Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 14 giugno 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2677 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL VOTO CONCLUSIVO DEI DEPUTATI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

SCELBA VINCOLATO NELL'AZIONE dal programma illustrato dall'on. Fanfani

Anche i «concentrazionisti» hanno dato la loro adesione all'ordine del giorno comune Ottimismo del Presidente del Consiglio che ha ripreso le consultazioni con i partiti

NOVE PUNTI DEL P.S.D.I.

I socialdemocratici hanno fissato — al termine della riunione del loro consiglio nazionale — nove condizioni, il cui soddisfacimento è considerato indispensabile per il mantenimento della collaborazione al Governo. Trattasi di nove condizioni che onestamente non possono essere eluse da un partito che, in otto anni di vita (dal distacco della «destra» socialista durante il congresso di Roma del 1947), ha operato, anche se con sfortuna, per garantire una «copertura» di centro-sinistra che, senza implicare il ricorso a forze per tante ragioni estranee al processo formativo dello Stato democratico in questo dopoguerra, soddisfacesse le esigenze più concrete dei ceti lavoratori. I socialdemocratici pongono a condizione della loro permanenza al Governo il rispetto dell'impegno sulle leggi elettorali politica e amministrativa e di quello sull'attuazione delle norme costituzionali, la conferma dell'indirizzo di politica estera attuale; al quarto punto del documento socialdemocratico si chiede una legislazione che garantisca la validità «erga omnes» dei contratti di lavoro e una azione di difesa per la salvaguardia degli organismi rappresentativi (sindacali, cioè) della classe operaia; una legislazione anti-monopolistica e l'estensione a tutto il territorio nazionale della riforma fondiaria, secondo i criteri della «legge stralcio», limitata a certe zone della nazione, sono richieste nel quinto e nel sesto punto del documento; mentre gli ultimi tre punti riguardano rispettivamente: un programma di incremento dell'edilizia popolare, la sistemazione del problema degli insegnanti e l'approvazione della cosiddetta «legge Tremelloni» sulla perequazione tributaria.

Basta l'esposizione sommaria delle richieste dei socialdemocratici a farne valutare nel giusto senso la correttezza e la legittimità. In pratica, si tratta delle condizioni che nel febbraio dello scorso anno, all'atto della costituzione del Governo tripartito di centro, erano state poste dai socialdemocratici a base della loro collaborazione. Il fatto che tali condizioni siano state ribadite nel documento del 12 giugno indica una consapevolezza di limiti e di misura.

Il risultato delle elezioni regionali siciliane, pur nel suo significato locale, è valso a orientare in senso ottimistico le previsioni circa le possibilità di sviluppo della socialdemocrazia in Italia. Non sembra errato affermare che, per buona parte, tale indicazione è suscitata da una usura di potere, cioè di governo, di un partito che, rimanendo all'opposizione, avrebbe potuto più agevolmente sviluppare certi temi, anche demagogici, di propaganda. La conferma dell'indirizzo prevalente nel PSDI dovrebbe essere accettata non semplicisticamente come una «ambizione di potere», nè come una pretesa sproporzionata alla effettiva forza rappresentativa del partito, sebbene come una dimostrazione di serietà di propositi.

E' un fatto che l'Italia abbia necessità di certe riforme strutturali, nell'interesse di tutti; è anche una constatazione di realtà la considerazione che forze economiche cospicue attentino a qualsiasi azione riformatrice, mediante un non sempre cauto occultamento in partiti politici. Nessun gruppo socialdemocratico potrebbe, evidentemente, sostenere un programma che non fosse ispirato a sane riforme da attuarsi in un gradualismo che consenta alla economia nazionale di svilupparsi senza scosse pericolose, in questa fase delicata dei rapporti internazionali, politici e non politici. E' anche vero che certe suggestioni del cosiddetto integralismo cattolico tendono a rappresentarsi, in nome dell'«apertura socialista», sotto la guisa di un «comunismo bianco» del quale si dovrebbe temere, sia sul piano nazionale che nella condotta delle relazioni internazionali. La preoccupazione dei socialdemocratici di tenere in vita una formazione governativa di centro-sinistra sembra rispondere anche alla constatazione di tali tendenze, ed è soprattutto per tale ragione che dovrebbe essere accolta. Tanto più se si considera che uno spostamento a destra della maggioranza di Governo, per le caratteristiche della situazione politico-parlamentare italiana, comporterebbe inevitabilmente una radicalizzazione della sinistra e di parte del centro, verso posizioni di fronte popolare.

A. S.

Roma, 13

Soltanto l'on. Priore (il quale ieri sera aveva ridotto il proprio intervento nel dibattito in seno al gruppo dei deputati democristiani ad un secco e categorico «Scelba deve andarsene») ha detto «no» all'ordine del giorno con il quale si sono conclusi i tre giorni assai intensi vissuti dai parlamentari d.c. nel salone della Cida. Il giungere a tale conclusione non era stato nè semplice nè facile. Fin da ieri sera si era tentato, attraverso laboriose trattative, di giungere ad un documento concordato nel quale potessero risultare quanto più possibile conciliati i punti di vista degli «iniziativisti» (cioè della maggioranza) e quelli dei «concentrazionisti».

Le trattative, con alterne vicende, erano continuate praticamente senza interruzione fino al mezzogiorno di oggi, quando è stata annunciata la presentazione dell'ordine del giorno di maggioranza che recava la firma dell'on. Garlato. Anche i gronchiani presentavano un loro ordine del giorno, ma non — contrariamente alle attese — i «concentrazionisti», i quali si sono limitati a chiedere ed in parte ad ottenere alcune modifiche. Le ragioni dell'atteggiamento assunto dalla corrente di «concentrazione» vanno ricercate innanzitutto nella considerazione che un ordine del giorno il quale avesse apertamente proposto la crisi, raccogliendo soltanto una minoranza di suffragi, avrebbe finito per rafforzare la posizione di Scelba, e poi nel desiderio di non dividere le forze del partito presentando invece un fronte compatto sulla linea assunta dalla direzione del partito.

Dalle integrazioni e correzioni all'ordine del giorno Garlato è così risultato il seguente documento: «Il gruppo parlamentare d. c. alla Camera dei deputati, dopo ampio dibattito in assemblea plenaria, preso atto dalle deliberazioni del Consiglio nazionale del 14 marzo e di quelle della direzione centrale del 10 maggio e dell'8 giugno '55, dà atto all'on. Scelba degli sforzi compiuti e dei risultati conseguiti dal Governo da lui presieduto nella politica interna ed internazionale, in un periodo particolarmente difficile della vita nazionale e internazionale; riaffermato il valore dell'intesa dei partiti democratici (nel testo originale si affermava invece «il valore della coalizione democratica») come garanzia di stabilità e di progresso politico e sociale e insieme la necessità e l'urgenza della chiarificazione intrapresa dall'on. Scelba per mandato del Consiglio nazionale e della Direzione centrale della D.C., accoglie per la futura azione governativa sul terreno politico economico e sociale gli obiettivi indicati dal segretario del partito come minimo non rinunciabile in vista del programma della d. c. e delle attese suscitate nell'intero paese dal messaggio del Presidente della Repubblica Gronchi (il testo originale diceva soltanto «...e delle attese della Nazione»), esprime l'avviso che su tali basi programmatiche debba compiersi l'attesa chiarificazione, la quale dovrà comportare pure gli adeguamenti strutturali necessari ad assicurare l'efficienza del Governo tenendo conto delle preminenti responsabilità della D.C.».

Commentando la conclusione del dibattito, questa sera nei circoli concentrazionisti si affermava recisamente che «tocca agli altri partiti, ora, vedere se nel minimo irrinunciabile presentato dalla D. C. possa essere individuato il comune denominatore per una intesa che vada al di là della semplice convergenza di coalizione, per creare un Governo che governi». Più chiaramente l'on. Pella ha detto che le preoccupazioni di «concentrazione» restano ferme, rispetto alle impostazioni programmatiche e alle formule più idonee per la chiarificazione in corso. «Ci riserviamo di esprimere nel prossimo futuro il nostro pensiero nelle opportune sedi, a mano a mano che si succederanno i tempi della chiarificazione. Con questo spirito abbiamo aderito all'ordine del giorno».

In generale si tende a credere in molti ambienti che l'ordine del giorno vuol legare Scelba al programma direzionale e al ridimensionamento degli incarichi in seno al Gabinetto, a toglierli cioè quella libertà di manovra della quale finora egli aveva goduto nel condurre le trattative. E' vero che di rimpasto ha parlato in sostanza Fanfani nella replica odierna quando ha rilevato come si debba attendere che Scelba conduca a fondo la sua azione per tirarne le conclusioni, ma è anche vero che i binari sui quali l'ordine del giorno dei senatori e quello dei deputati obbligano il Presidente del Consiglio è a schemi rigidi che non gli facilitano affatto le trattative.

Nel suo intervento prima della votazione, Scelba aveva sottolineato che il problema andava impostato in questi termini: è possibile la continuazione della coalizione con una linea di politica sociale come quella che fu posta a base dell'attuale Governo? Poichè in sede governativa è preminente l'aspetto dell'attività pratica, il problema si risolve in termini di programmi, e quindi molto opportunamente — ha deto Scelba — la direzione della DC, aderendo all'invito rivolto ad essa come agli altri partiti della coalizione, ha formulato le sue richieste da cui il Presidente del Consiglio dovrà trarre una sintesi programmatica per la futura attività governativa.

Scelba ha poi detto: «Qualche collega ha evocato le vicende delle elezioni presidenziali nelle nostre controversie interne di partito. Premesso che il Presidente del Consiglio, in mancanza di un candidato governativo non poteva schierarsi contro le direttive degli organi del partito al quale ha l'onore di appartenere, confortate dalla maggioranza dei voti dei gruppi parlamentari e dalla unanimità dei voti dei direttivi, ha soggiunto: «Desidero qui dire che noi tutti dobbiamo abituarci a vedere in Giovanni Gronchi soltanto il Capo dello Stato e che è nostro dovere di evitare scrupolosamente di portare nelle vicende interne di partito o nei contrasti fra partiti il nome e la persona del Capo dello Stato (applausi fragorosi ed unanimi). Con la elezione a Capo dello Stato di Giovanni Gronchi debbonsi considerare chiuse le polemiche elettorali (applausi). Per quanto riguarda i rapporti tra Governo e Capo dello Stato pensare che essi possono essere minimamente influenzati dalle vicende elettorali sarebbe fare gratuita ingiuria». (Applausi).

Fanfani dal canto suo ha rilevato, concludendo la discussione, che se il quadripartito presieduto dall'on. Scelba può ancora funzionare con rinnovato vigore, è doveroso aiutarlo cordialmente a funzionare, evitando soste ulteriori o interruzioni: e «Si è reputato da tutti prudente offrire la possibilità di un ulteriore funzionamento efficace del Governo, suggerendo un programma concreto e semplice».

La direzione democristiana aspetta ora da Scelba di conoscere il risultato delle consultazioni e delle trattative. Poi prenderà le decisioni finali. E Scelba non ha voluto perdere tempo. Oggi stesso ha avuto un lungo colloquio con Malagodi e con Bozzi per discutere della situazione.

Al segretario e al vicesegretario liberale Scelba ha detto che è sua intenzione di procedere alla elaborazione di uno schema di proposte che tengano conto dei programmi degli altri partiti che poi sottoporrà ai rappresentanti dei partiti in una riunione collegiale. Naturalmente delle proposte degli altri sarà tenuto conto in base al deliberati della direzione democristiana.

Viva attesa c'è negli ambienti politici per le decisioni cui potrà arrivare la direzione del PLI. La situazione — si dice — è quanto mai incerta. Comunque negli ambienti di via Frattina si dice che più di tutti i documenti varranno a chiarire definitivamente le cose i colloqui diretti con Scelba e con i rappresentanti degli altri partiti.

Sulle perplessità dei liberali — secondo alcuni commentatori — avrebbero puntato il loro giuoco i «concentrazionisti», i quali avrebbero mitigato il loro atteggiamento in sede di gruppo in vista appunto di un rifiuto dei liberali di accettare le proposte di Piazza del Gesù, nel quale caso l'opposizione interna della DC avrebbe raggiunto per vie indirette il proprio scopo: la fine del quadripartito.

Questa sera, il Presidente del Consiglio appariva sereno e ottimista. Ai giornalisti che lo attorniavano nell'atrio di Montecitorio e che volevano sapere gli ulteriori sviluppi, Scelba ha detto: «Desidero ventiquattro ore di riposo e quindi conto di convocare la riunione collegiale, presumibilmente dopodomani».

«E' stata una buona giornata, quella di oggi — ha aggiunto — il risultato più saliente di tutte queste riunioni è stato quello della riaffermata unità della DC. Questo elemento e il senso di responsabilità mostrato dalla DC rappresentano fattori positivi anche per il paese e consentono di guardare con serenità all'avvenire».

RISPOSTA BREVE SENZA ACCENTI POLEMICI

MOSCA HA ACCETTATO L'INVITO per la conferenza a 4 a Ginevra

Secondo il punto di vista sovietico compito principale dovrebbe essere la riduzione della tensione nelle relazioni internazionali

Mosca, 13

L'URSS ha accettato di partecipare alla conferenza a quattro proposta dagli occidentali per il 18 luglio, a Ginevra. La notifica dell'accettazione è contenuta in una nota consegnata oggi alle Ambasciate di Francia, di Granbretagna e Stati Uniti. Ecco il testo della nota consegnata alla Francia:

«Il Governo sovietico, nella sua nota del 26 maggio, in risposta alla nota dell'Ambasciata francese del 10 maggio, espresse il suo benestare alla convocazione di una riunione dei Capi di Governo del Regno Unito, dell'URSS, degli Stati Uniti e della Francia, essendo convinto che scopo di una tale riunione avrebbero dovuto essere la riduzione della tensione internazionale ed il consolidamento della reciproca fiducia nei rapporti fra gli Stati.

«Il Governo sovietico è d'accordo perchè la riunione dei Capi di Governo delle quattro potenze si apra a Ginevra il 18 luglio. Al tempo stesso, il Governo sovietico non può non rilevare il fatto che la nota del Governo francese del 6 giugno manifesta la preoccupazione che la conferenza duri da tre a quattro giorni; essa poi non affronta l'importante problema (sottolineato nella nota del Governo sovietico) inerente ai compiti della conferenza stessa. Nelle presenti circostanze, gli sforzi dei Governi di tutte e quattro le potenze partecipanti alla conferenza debbono essere diretti soprattutto ad assicurare l'adempimento del compito fondamentale della riunione: la riduzione della tensione negli affari internazionali. Il Governo sovietico rileva con compiacimento che il Governo elvetico ha dato il benestare per la scelta di Ginevra come sede della riunione. Note dello stesso tenore — conclude il documento — sono state inviate ai Governi del Regno Unito e degli Stati Uniti».

Nei circoli occidentali di Mosca si pongono in rilievo la brevità della nota russa e l'assenza in essa di accenti polemici, diversamente dalla nota sovietica, sul medesimo argomento, del 26 maggio, nella quale si attaccava vivacemente la politica degli Stati Uniti. Taluni osservatori occidentali interpretano la nota sovietica odierna nel senso che l'URSS, quando la conferenza a quattro avrà inizio, tenterebbe di proporre un prolungamento della durata dell'incontro, presumibilmente allo scopo di approfondire ulteriormente determinati problemi «al livello più elevato». Da parte delle potenze occidentali, com'è noto, si vuole che i quattro Capi di Governo si limitino a preparare la via per un ulteriore e più approfondito esame dei problemi da parte dei Ministri degli Esteri.

Si prevede che il Ministro sovietico degli Esteri Molotov solleverà la questione della durata della conferenza quando si incontrerà con i Ministri degli Esteri delle tre potenze occidentali a San Francisco, la settimana prossima, in occasione del decimo anniversario dell'ONU. Per quanto riguarda la sede della conferenza, si ricorda che le potenze occidentali proposero Ginevra in via di compromesso, dopo che la URSS aveva proposto Vienna e gli occidentali avevano suggerito Losanna.

L'Agenzia TASS ha pubblicato questa sera un comunicato del Ministero degli Esteri sovietico in risposta alla conferenza stampa di Foster Dulles del 7 giugno scorso. Il comunicato è stato consegnato ai corrispondenti occidentali nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera al Ministero. «Foster Dulles — dice il comunicato — ha tentato di mettere in dubbio la serietà delle intenzioni del Governo sovietico relativamente alla Conferenza a Quattro. Nella sua dichiarazione, Dulles dice anche che gli Stati Uniti hanno intenzione di sottoporre all'esame della Conferenza problemi come «la questione dei paesi dell'Europa orientale» e «la questione delle attività del comunismo internazionale».

«A tal proposito gli ambienti sovietici autorizzati dichiarano quanto segue: Il successo di qualsiasi conferenza internazionale dipende dalla buona volontà di tutti i suoi partecipanti di contribuire alla soluzione dei problemi in sospeso tenendo conto degli interessi di tutti i partecipanti. Le pretese di porre condizioni preliminari ad una qualsiasi delle parti sono assurde. Quanto alle elucubrazioni secondo cui la Conferenza dovrebbe esaminare anche questioni come il problema dei paesi dell'Europa orientale o quello dell'attività del comunismo internazionale, esse non possono avere nulla in comune con il desiderio di ottenere risultati positivi in sede di conferenza».

«Sia chiaro per ognuno — sostiene il comunicato — che non esistono problemi riguardanti paesi dell'Europa orientale poichè i popoli di questi paesi avendo abolito il dominio degli sfruttatori hanno stabilito nei loro paesi regimi di democrazia popolare, e non tollereranno ingerenze nei loro affari interni da parte di chicchessia.

«Quanto alla questione delle attività del comunismo internazionale, è lecito chiedersi quale sarebbe l'atteggiamento di Dulles se alla conferenza a quattro si ponesse sul tappeto il problema concernente le attività del capitalismo internazionale. Il Governo sovietico ha già avuto occasione di dichiarare più volte che da parte sua considera che il compito principale della conferenza dei Capi di Governo delle quattro potenze è la diminuzione della tensione internazionale e il rafforzamento della fiducia tra Stati. Alla conferenza possono essere ottenuti risultati positivi — conclude il comunicato — solo a condizione che tutti gli Stati interessati lo desiderino non a parole ma a fatti».

RIPERCUSSIONI DELLA SCIAGURA DI LE MANS

Il Governo francese ha sospeso tutte le corse automobilistiche

Nuove risultanze dell'inchiesta delle autorità sulle cause della tragedia Condizioni poste dalla «Mercedes» per la partecipazione ad altre gare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Mans, 13

L'ultimo cadavere della catastrofe di Le Mans è stato definitivamente identificato. Come si supponeva, si tratta di Pierre Levegh (il suo vero nome è Pierre Bouillin) pilota della «Mercedes» che ha provocato il disastro. Il numero dei morti è salito a 82.

Un comunicato del Ministero francese dell'Interno annuncia intanto che nelle prime ore di ieri, domenica, il Presidente della Repubblica Coty e il Presidente del Consiglio Faure hanno chiesto al generale Corniglion-Molinier, Ministro dei Lavori Pubblici, di recarsi sul luogo per informarsi delle circostanze della catastrofe.

Il Ministro, dopo avere esaminato le misure di protezione che isolavano il circuito dal pubblico, ha constatato che esse erano state realizzate nelle condizioni più efficienti possibili. La «Mercedes» di Levegh è rimasta, del resto, bloccata senza entrare nel recinto del pubblico. E' stata la imprevedibile circostanza di una esplosione in aria (i cui effetti hanno raggiunto il pubblico foltissimo in quel punto) a dare una simile ampiezza alla catastrofe.

Si apprende stasera all'ultima ora che il Governo francese ha sospeso tutte le corse automobilistiche in Francia. Un portavoce ha specificato che il divieto resterà in vigore fino a quando non si potranno redigere nuovi regolamenti internazionali. Il Governo di Parigi intende avanzare alcuni suggerimenti in proposito alle autorità del mondo automobilistico internazionale.

Una decisione del genere è stata presa, a quanto si apprende, dalla «Mercedes». La casa tedesca infatti non parteciperà alle ultime prove automobilistiche di questa stagione, a meno che siano prese sufficienti misure di sicurezza. In un telegramma indirizzato alla Federazione internazionale di automobilismo, la casa pone, infatti, le seguenti condizioni per iscrivere ancora le proprie vetture sport a formula uno alle prossime gare: 1) controllo rinforzato delle qualità del circuito; 2) misure di sicurezza sufficienti per gli spettatori; 3) maggiore severità della disciplina dei piloti e sanzioni severe in caso di «infrazioni alle regole sportive» o alla lealtà che si deve esigere da parte di ciascun concorrente.

Da parte sua, il prefetto di Le Mans ha comunicato stamane ai giornalisti le conclusioni provvisorie cui è giunta l'inchiesta. «Lanciata com'era alla velocità di circa 260 km. — egli ha detto — la macchina di Levegh, se il motore non si fosse separato dalla massa inerte, avrebbe fatto un numero di vittime ben più rilevante di quello che noi deploriamo. Si sarebbe creata la più spaventosa delle trincee della morte, e le vittime sarebbero allora diventate centinaia. Gli spettatori delle prime file — ha proseguito il prefetto di Le Mans — sono stati colpiti da pezzi di metallo staccatisi dalla carrozzeria, gli altri sono stati decapitati dal motore e dai serbatoi che, come proiettili, proseguivano la loro corsa parallelamente al suolo, mentre la massa inerte si posava sulla cima del terrapieno. Il motore è stato ritrovato a cinquanta metri di distanza, e i serbatoi, schiacciati, a 80 metri, sotto una tribuna. Si calcolano in una trentina le vittime rimaste uccise sul colpo senza avere avuto il tempo di rendersi conto di quel che accadeva».

La stampa parigina dedica vastissimo spazio alla notizia della catastrofe di Le Mans. La maggior parte dei quotidiani protesta contro la decisione degli organizzatori i quali hanno fatto proseguire la corsa dopo la sciagura.

«Non si può non deplorare il fatto che gli organizzatori non abbiano deciso di interrompere la corsa — scrive «L'Aurore» — prima di tutto perchè si trattava di una questione di decenza. Quando si deplorano tante vittime, si tratta di una catastrofe nazionale... Solo questioni commerciali erano in gioco ed è penoso constatare che esse non siano state ignorate».

«Combat» afferma che «l'opinione pubblica non ratificherà i ragionamenti del Ponzio Pilato di Le Mans»; e «Franc Tireur», dal canto suo, si domanda: «Quando una corsa diviene una corsa alla morte, è lecito che essa scimmiotti gli orrori della guerra?».

Le critiche che sono state formulate da diversi giornali in Francia e all'estero contro gli organizzatori della «24 ore» di Le Mans, per la loro decisione di far proseguire la corsa malgrado il tragico incidente di sabato, hanno indotto il giornale «Paris-Presse» a chiedere al direttore della corsa, Charles Faroux, di spiegare tale decisione.

Dopo aver ricordato numerosi casi di gare sportive che, sebbene funestate da gravi incidenti, sono proseguite regolarmente, Faroux ha proseguito dicendo che, «nessuno avrebbe avuto il diritto, sabato pomeriggio, di costringere l'«Automobile-Club» dell'Ovest ad interrompere la corsa, tranne il Governo». «Inoltre, c'erano troppi interessi in gioco. Case come la «Jaguar», come la «Ferrari» avrebbero potuto chiederci centinaia di milioni a titolo di riparazioni, adducendo il fatto che noi avevamo fatto perdere loro i grandissimi utili derivanti da una vittoria alle «24 ore» di Le Mans.

«Quanto al pubblico — ha concluso Faroux — esso ha compreso benissimo. Dopo questa tragedia, che ci atterrisce tutti, lo sport ha ripreso il suo posto. Gli spettatori si sono di nuovo appassionati alla lotta tra i verdi («Jaguar»), i bianchi («Mercedes») e i rossi («Ferrari»).

Da parte sua, il presidente dell'«Automobile - Club» dell'Ovest, Lelievre, ha messo in rilievo il fatto che non c'è la consuetudine, anche dopo un incidente, di interrompere una competizione di quella importanza. Inoltre — egli ha detto — il fatto di interrompere la corsa avrebbe potuto provocare il panico degli spettatori o almeno ostacolare notevolmente l'evacuazione d'urgenza dei feriti.

Uno spettatore, che si trovava a pochi metri dal punto dell'incidente, ha potuto riprendere con una pellicola tutta la scena. Egli ha consegnato il film alla gendarmeria, che l'ha rapidamente sviluppato. La pellicola potrà costituire un documento fondamentale e permettere, forse, di adottare misure destinate ad evitare il ripetersi di drammi così spaventosi.

Stamane il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta giudiziaria Zadok-Cahn ha nuovamente ascoltato il pilota britannico Mike Hawthorn che ha vinto la corsa a bordo di una «Jaguar». Hawthorn ha confermato che alcuni istanti prima del dramma si accingeva a fermarsi davanti al suo posto di rifornimento ed ha precisato di aver segnalato con il braccio la manovra che stava per compiere all'Austin Healey di Macklin che lo seguiva e di essersi quindi gettato sulla destra in maniera da non ostacolare le macchine che lo seguivano. Il direttore della scuderia da corsa della «Jaguar» England, ha affermato dal canto suo, portando un nuovo elemento all'inchiesta, che la «Mercedes» di Levegh ha urtato il muretto di protezione ai margini della pista prima di andare a urtare la parte posteriore della «Austin Healey» di Macklin.

Secondo tre piloti di aviazione che si trovavano in prossimità della linea di arrivo, vale a dire vicini al luogo dove si è svolta la sciagura, la «Mercedes» di Levegh ha innanzi tutto urtato la parte posteriore della «Austin Healey» e poi ha scavalcato la barriera di protezione investendo una donna (il cui corpo è stato ritrovato sotto una parte della macchina) e l'ha trascinata per parecchi metri prima di urtare il parapetto del sottopassaggio ed esplodere. Dal canto suo il capo della gendarmeria ha ascoltato la deposizione del cronometrista della corsa Adam che ha affermato di aver visto la «Mercedes» scalare il muretto di protezione ed effettuare un doppio salto prima di falciare gli spettatori e schiantarsi sul parapetto. Queste testimonianze hanno indotto il giudice istruttore a chiedere la collaborazione di tre esperti in questioni automobilistiche per assisterlo nell'inchiesta.

Piero Toscani

LA VISITA DEL CANCELLIERE NEGLI STATI UNITI

Adenauer giunto a Washington s'incontra oggi con Eisenhower

Il Presidente americano e Foster Dulles a colloquio con Krishna Menon sulle questioni dell'Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Il Cancelliere Adenauer è giunto poco prima delle 15 a Washington, a bordo di un aereo speciale della «Lufthansa». «Provo un grande piacere — ha detto Adenauer ai giornalisti — nel giungere questa volta a Washington quale rappresentante di un paese sovrano, associato alle nazioni libere. I miei compatrioti sono convinti che la stretta e leale associazione, sulla base dei trattati testè entrati in vigore, costituisca il mezzo migliore per salvaguardare la pace e la libertà. Essi ritengono anche che in ciò consista il mezzo migliore per realizzare la pacifica riunificazione della Germania nella libertà.

«Tengo ad esprimere la mia gratitudine al Governo e al popolo degli Stati Uniti, i quali, sotto la guida del loro Presidente, hanno fatto tanto per migliorare considerevolmente la posizione del mondo occidentale. Giudico l'onore che l'Università di Harvard mi farà, non già come una manifestazione di stima personale, ma, prima di tutto, come una manifestazione di stima e di fede nei confronti del mio paese. Guardo con molta soddisfazione ai miei nuovi incontri con il Presidente Eisenhower e con il Segretario di Stato Dulles. Sono certo che i nostri colloqui si riveleranno fruttuosi».

A ricevere il Cancelliere era il Sottosegretario Hoover (la visita di Adenauer non ha carattere ufficiale). Egli ha espresso il più vivo compiacimento per la venuta dello statista tedesco, al quale ha attribuito buona parte del merito per l'opera che ha condotto alla realizzazione degli accordi di Parigi. «Spero — ha aggiunto Hoover — che durante la vostra breve permanenza tra noi sarà possibile discutere i compiti tuttora da assolvere. Vi auguro il benvenuto a Washington e sono sicuro che la vostra visita sarà delle più piacevoli».

Adenauer è stato ricevuto anche dal gen. Ridgway, capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano, da Merchant, Sottosegretario di Stato incaricato dei problemi europei, e da un gruppo di diplomatici e alti funzionari americani e tedeschi.

Il Cancelliere ha preso alloggio all'Ambasciata della Germania occidentale a Washington. Egli inizierà domani i suoi colloqui con il Presidente Eisenhower e con il Segretario di Stato Dulles.

L'arrivo di Adenauer ha fatto dire a qualcuno che per il Cancelliere la via di Mosca passa per Washington: è una battuta abbastanza buona ma non è esatta, in quanto il suo viaggio nella capitale americana era stato contemplato ed annunciato molto tempo prima dell'invito di Mosca. Quello che invece si può accettare come una verità diplomatica è che la politica di Bonn non intende staccarsi dall'Occidente nè venir meno agli impegni conclusi con lo stesso, fra i quali impegni vi è quello della partecipazione alla NATO con i diritti e gli obblighi che ne discendono.

La prima giornata di Adenauer a Washington non ha contrassegnato eventi diplomatici ufficiali che invece domani saranno intensi: colloquio del Cancelliere al Dipartimento di Stato e subito dopo alla Casa Bianca.

La giornata di domani sarà molto intensa nella Capitale americana: oltre che con Adenauer, Dulles ed Eisenhower avranno colloquio con Krishna Menon, il quale è portavoce di un'ambasceria di Pechino per la questione degli undici aviatori americani imprigionati dai cinesi. Tale questione, per quanto marginale in apparenza, è essenziale a qualunque proposta per Formosa che Pechino può aver formulato, e Nuova Delhi può aver elaborato, elaborazione alla quale Londra, non all'insaputa di Washington, ha certamente dato una mano.

Leo Rea

VERSO LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DELLA PESCA

Concluse a Belgrado le trattative tecniche

Avrà inizio fra breve la fase diplomatica dei negoziati fra l'Italia e la Jugoslavia

Belgrado, 13

Domani sarà firmato nella sede del Segretariato agli Esteri a Belgrado il rapporto conclusivo delle delegazioni italiana e jugoslava sul problema della pesca nell'Adriatico. Per la Jugoslavia firmerà il direttore dell'Istituto oceanografico di Spalato Solijan e per l'Italia il direttore della divisione per il naviglio peschereccio al Ministero della Marina mercantile Cosmai.

Terminata così la fase tecnica dei negoziati per la soluzione di questo laborioso e delicato problema, in sospeso fra Italia e Jugoslavia, avrà inizio fra breve la fase, per così dire, diplomatica. In questi circoli maggiormente competenti e interessati non sono state negli ultimi giorni trascurate le occasioni per esprimere la fiducia in un favorevole corso dei negoziati avvenire in un'atmosfera di reciproca comprensione.

La Jugoslavia esprime oggi la speranza, attraverso l'ufficiosa «Jugopresse», di poter essere ammessa all'Organizzazione economica europea in qualità di membro effettivo.

«Belgrado — è detto infatti nella nota dell'agenzia — vede nella presenza del proprio osservatore all'OECE una favorevole occasione non solo per seguire gli sviluppi in generale dell'economia nei paesi dell'Europa occidentale, ma anche per una concreta e vantaggiosa collaborazione».

Particolare accento viene messo a questo riguardo sul fatto che i tre quarti delle esportazioni jugoslave sono dirette ai paesi dell'Europa occidentale, mentre si insiste sui benefici che proverrebbero alla Jugoslavia da una partecipazione attraverso l'OECE al sistema di liberalizzazione.

RIPRESI I LAVORI alla Camera dei deputati

Roma, 13

All'inizio di seduta la Camera, che ha ripreso oggi i suoi lavori dopo la parentesi delle elezioni siciliane, ha commemorato il sen. Alessandro CASATI, ed il presidente LEONE ha voluto ricordare la figura di Alberto ASCARI, il campione perito tragicamente, associando a questo triste ricordo tutte le vittime della sciagura di Le Mans.

I deputati si sono limitati poi ad approvare la legge che reca nuove norme per gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. La legge, già approvata dal Senato, dovrà tornarvi perchè i deputati vi hanno apportato alcune modifiche.

Ripristino degli scambi tra Belgrado e Praga

Vienna, 13

Le conseguenze della visita di Kruscev a Belgrado cominciano a farsi sentire. Tutti i paesi alleati della Russia stanno svolgendo un'azione coordinata di riavvicinamento con la Jugoslavia. Secondo opinioni raccolte negli ambienti diplomatici di Praga, le Repubbliche comuniste tenderebbero, attraverso una vigorosa ripresa degli scambi commerciali con Belgrado, a neutralizzare gli effetti della politica di assistenza economica di cui Tito ha usufruito per sette anni e continua a beneficiare dagli Stati Uniti e dalle potenze occidentali.

Tale azione comporterebbe dei presupposti politici che si faranno sentire con il tempo. La prima ad allinearsi a questo principio è la Cecoslovacchia. L'organo comunista «Rude Pravo», che in queste cose fa testo, scrive che il «popolo cecoslovacco ha appreso con gioia la ripresa collaborazione fra Unione Sovietica e Jugoslavia e che questo fatto non mancherà di riflettersi anche sulle relazioni fra Praga e Belgrado, specialmente in campo economico». Sia i rappresentanti diplomatici jugoslavi a Praga, sia quelli cecoslovacchi a Belgrado — informa il «Rude Pravo» — stanno attualmente esaminando la possibilità di riprendere i rapporti economici su vasta scala. La Cecoslovacchia intanto parteciperà quest'anno alla Fiera internazionale di Zagabria con un grande padiglione.

Risolta la vertenza alla "General Motors,,

Detroit, 13

La società «General Motors» e il sindacato degli addetti alla industria automobilistica (C.I.O.), in rappresentanza dei 375 mila dipendenti della società, hanno annunciato che i negoziati si sono conclusi con un nuovo contratto collettivo di tre anni che garantisce fra l'altro un salario minimo annuo, al pari di quanto concesso la settimana scorsa dalla Ford.

L'INVITO A GINEVRA PER LA CONFERENZA A QUATTRO

VIVA SODDISFAZIONE INGLESE per l'adesione dell'Unione Sovietica

Raggiunto un notevole progresso nei negoziati sul disarmo? Mac Millan parte domani sera per raggiungere San Francisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Un portavoce del Foreign Office ha espresso stasera la «viva soddisfazione» del Governo inglese per l'accettazione da parte sovietica della data e della località proposta dalle potenze occidentali per l'incontro dei quatto grandi. Al vago accenno di critica, contenuto nella nota sovietica, sulla durata della conferenza (che, secondo le proposte occidentali dovrebbe essere di quattro giorni in tutto) non viene attribuita a Londra troppa importanza: è evidente che i russi cercherano di prolungare la durata della conferenza, ma non si ritiene che potranno esserci troppe difficoltà per giungere ad un accordo in proposito.

Ma anche se il «sì» sovietico era previsto, non c'è dubbio che regna stasera una certa emozione negli ambienti diplomatici londinesi, emozione causata dalla certezza che i quattro grandi si incontreranno davvero, tra poche settimane, per la prima volta dall'incontro di Potsdam. Non è da escludere che l'incontro dei Primi Ministri non sia preceduto — come si riteneva in un primo tempo — da una riunione dei Ministri degli Esteri: questi infatti si incontreranno a San Francisco la settimana prossima.

Alla conferenza dei quattro grandi aveva fatto riferimento oggi il Ministro degli Esteri Mac Millan, in una breve dichiarazione alla Camera dei Comuni: Mac Millan ha detto che la conferenza «darà occasione ad uno scambio di vedute, e offrirà una base di partenza per un successivo lavoro di dettaglio mirante a rimuovere le cause di un conflitto fra Est e Ovest». E' chiaro però, ha aggiunto Mac Millan, che in questo primo incontro non sarà possibile giungere ad un accordo di sostanza sui problemi maggiori.

Un'altra interessante dichiarazione è stata fatta oggi ai Comuni dal Ministro di Stato per gli affari esteri Nutting, a proposito del problema del disarmo: il Ministro ha detto che le ultime proposte russe «costituiscono un importante passo avanti nelle discussioni sul disarmo», e provano la validità della politica occidentale «di pazienza e fermezza».

L'accettazione sovietica della data proposta dagli occidentali per l'incontro a quattro, lascia appena un mese di tempo alla diplomazia alleata per giungere alla formulazione di una politica comune.

Uno dei più importanti incontri fra uomini di Stato alleati, in questo periodo, sarà quello di domenica prossima fra Adenauer e Eden: è stato annunciato oggi che l'incontro avverrà nella residenza di campagna del Primo Ministro, ai Chequers, presso Londra. Il Cancelliere giungerà in aereo a Londra nel mattino della domenica, e si recherà direttamente in macchina ai Chequers, dove trascorrerà la giornata in conversazione col Primo Ministro inglese. Continuerà il suo viaggio, diretto a Bonn, in serata.

Quale sarà la linea politica inglese sulla conferenza dei quattro, ancora non è possibile prevedere con sicurezza: una vera e propria «cortina del silenzio», più fitta che mai in passato, è calata già da diverse settimane attorno al Foreign Office, e sono mancati completamente non solo dei commenti ufficiali da parte del Ministro degli Esteri inglese sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale (dal Tratatto di pace austriaco, alla visita di Kruscev a Belgrado, all'invito ad Adenauer) ma anche quei commenti «ufficiosi» che generalmente indicano quale sia il punto di vista del Governo anche quando questo, ufficialmente, vuol tacere.

Anche la stampa inglese da ovvi segni di disorientamento, e non vi sono due giornali che offrano al Governo lo stesso consiglio sull'atteggiamento da tenersi alla Conferenza dei Quattro: il «Times» è sempre fermamente contrario a qualsiasi soluzione «neutralistica» del problema tedesco, il «Manchester Guardian», e l'autorevole domenicale indipendente «Observer», sembrano più o meno disposti ad accettare, a lunga scadenza, un sistema di sicurezza europea che stacchi la Germania dalla NATO. Vista la mancanza di dichiarazioni del Foreign Office, bisogna concludere che il punto di vista del «Times» è ancora quello ufficiale del Governo inglese ma non si può neppure escludere che si stia maturando dietro le quinte una politica più «elastica».

Oggi è stato annunciato che Mac Millan partirà per gli Stati Uniti mercoledì sera, dopo il dibattito di politica estera ai Comuni, a cui forse farà quindi in tempo a partecipare. Oggi il Ministro degli Esteri ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore a Belgrado sir Frank Roberts, il cui ritorno era stato preannunciato già da diversi giorni, e che deve presentare una relazione sulla visita di Kruscev a Belgrado.

Arrigo Levi

Il programma diplomatico di Faure e di Pinay

Parigi, 13

E' giunta al Quai d'Orsay la notizia che il Governo sovietico accetta la proposta occidentale di tenere la conferenza a quattro a Ginevra il 18 luglio. Sono però fatte due obiezioni: sulla durata della riunione che si vorrebbe non avesse limiti — gli Occidentali avevano posto il termine di quattro giorni — e sul programma dei lavori, che si intenderebbe fosse il più esteso possibile. All'infuori di queste due obiezioni, che richiederanno nuove consultazioni diplomatiche e che potrebbero essere regolate nella conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a San Francisco, ormai la riunione diplomatica di Ginevra può considerarsi cosa fatta.

Un tono amaro e ironico prende il commento editoriale che questa sera il «Monde» fa seguire all'annuncio dell'arrivo di Adenauer a Washington: «A ottant'anni — scrive il giornale — il cancelliere Adenauer si reca per la terza volta nella sua vita negli Stati Uniti. I due precedenti viaggi si erano effettuati a bordo di apparecchi militari americani. Oggi egli si è servito di un «Supercostellation» della nuova «Lufthansa». La bandiera è divenuta tedesca, ma l'apparecchio è sempre americano. E' un simbolo che ha il suo valore. La Repubblica Federale ha riavuto la sua sovranità, ma per vari aspetti essa rimane un prolungamento europeo dell'America».

Questo commento agrodolce riflette in modo eloquente la preoccupazione francese di vedere la Germania accelerare il passo della sua rinascita e del suo ritorno sulla scena diplomatica col pericolo di mettere in ombra il prestigio della Francia. Tale minaccia è ancora lontana e lo scritto del «Monde» può essere considerato una manifestazione di cattivo umore. In realtà Adenauer va a Washington per mettersi d'accordo sia con Eisenhower che con Foster Dulles sul comportamento che dovrà tenere a Mosca allorchè risponderà all'invito rivoltogli dal Cremlino. Poi, dopo Washington, il Cancelliere tedesco si recherà a Londra per sentire il parere di Eden e pare che sia sua intenzione di passare per Parigi per incontrarsi con Edgar Faure. Non c'è quindi nulla che possa allarmare la Francia.

Mercoledì dopo un Consiglio dei Ministri nel quale intende porre in chiaro il problema del «rilancio europeista», il Ministro degli Estri, Antoine Pinay, prenderà anche lui l'aereo per gli Stati Uniti. Sino a domenica egli rimarrà a New York, dove avrà vari contatti diplomatici e interverrà al pranzo che Foster Dulles darà in onore del Cancelliere Adenauer. Domenica prenderà posto in aereo per San Francisco e l'indomani parteciperà alla prevista riunione dei quattro Ministri degli Esteri per preparare la conferenza dei Capi del Governo a Ginevra.

Ha destato sensazione la notizia del viaggio che Mendes France intende compiere in Marocco per intervenire ai funerali che si svolgeranno in forma solenne del direttore di «Maroc-Presse», Lemaigre-Dubreuil, assassinato proditoriamente sabato notte a Casablanca.

Questi era un noto industriale di 61 anni che si era distinto anche nell'ultima guerra quale ufficiale di ordinanza del gen. Weigand. La sua morte ha provocato nella numerosa collettività francese del Marocco un senso di profonda costernazione e di confusione, poichè da quanto è risultato dall'inchiesta condotta dalla polizia il delitto sarebbe stato perpetrato dal contro-terrorismo e cioè non da parte dei ribelli marocchini, ma dei francesi.

La situazione che è venuta a risultare nel Protettorato appare ai giornali di Parigi quanto mai assurda e grave. Il «Monde» ricorda che nel novembre scorso un foglio scritto in francese e intitolato «Zadig» pubblicò un lungo articolo nel quale fra lo altro rivolgeva il seguente appello: «Via, signor Mendes France, siamo realisti. Al terrorismo opponiamo il contro terrorismo. Un terrorismo ben inquadrato che sopprima i capi e gli agitatori». Era l'annuncio che si andava formando tra elementi francesi un'organizzazione che intendeva sostituirsi alle forze ufficiali dell'ordine per reprimere il terrorismo arabo.

Il pericolo che presentava una tale organizzazione veniva subito rilevato dal direttore di «Maroc-Presse», il quale faceva svolgere un'inchiesta e ne riferiva i risultati al Governo di Parigi. Dopo poco tempo avveniva l'uccisione di Lemaigre.

Il Governo preoccupato di vedere sorgere gli inizi di una lotta civile in Marocco ha preso immediati provvedimenti. Ha inviato a Casablanca il capo della polizia territoriale, Roger Wybot ed ha tenuto varie riunioni interministeriali per esaminare la situazione.

A Genova: l'omaggio a Mazzini nel 150.o annuale della nascita. Alla cerimonia erano presenti numerosi garibaldini

DOPO GLI SCONTRI CON I CATTOLICI A BUENOS AIRES

Peron riunisce d'urgenza i Ministri del suo Gabinetto

Quasi seicento arresti fra i religiosi operati dalla polizia
Nuove misure repressive verrebbero adottate dalle autorità

Buenos Aires, 13

Juan Peron ha convocato oggi il suo Gabinetto al completo con il quale è rimasto in seduta per 90 minuti, allo scopo di discutere nuove misure repressive da adottare nei confronti dei cattolici argentini, in seguito agli incidenti avvenuti nei giorni scorsi e nel corso dei quali 22 persone sono rimaste ferite e varie centinaia di arresti sono stati effettuati dalla polizia peronista.

Il giornale peronista «Democracia» accusa i cattolici, in un editoriale, di «tradimento» e si scaglia violentemente contro di essi. Si apprende che nella curia della cattedrale, dove avvenne il tafferuglio principale, si trovava, per assistere alla Messa, anche il dott. Thomas Casares, un conosciutissimo esponente cattolico, funzionario della Corte suprema argentina. Non è stato reso noto se egli sia stato o meno arrestato, ma certamente si trovava nella cattedrale quando numerosi gruppi di peronisti cercarono di introdurvisi a forza, mentre i fedeli sbarravano la porta principale e le secondarie, barricandole quindi con i banchi e gli inginocchiatoi, per impedire ai peronisti di entrare.

Il Ministro agli Interni Gel Borlenghi ha emesso oggi un comunicato nel quale vengono proibite per il futuro tutte le processioni all'aperto, e le altre manifestazioni che non si svolgano nell'ambito delle chiese, in ogni luogo dell'Argentina; la disposizione rimarrà in vigore sino a che non sarà emesso un comunicato che la annulli.

La campagna di stampa dei giornali peronisti indica oggi che il Governo è chiaramente rimasto colpito ed irritato in modo speciale dal fatto che la bandiera nazionale argentina sia stata bruciata sabato sera durante le manifestazioni cattoliche e si prevede che anche Peron, nel discorso che pronuncerà questa sera, tratterà l'argomento in maniera particolare.

Stando alle prime indiscrezioni raccolte gli incidenti di ieri sera sarebbero stati provocati dalla notizia sparsasi nella città che i peronisti avrebbero dato fuoco alla cattedrale. Il Governo afferma che tali notizie vennero fatte circolare ad arte dai cattolici. Il programma radiofonico nazionale argentino venne interrotto domenica per comunicare che le notizie in merito all'incendio della cattedrale erano false.

Una delle prime conseguenze della disputa tra Chiesa e Stato in Argentina sembra debba essere la rimozione dall'interno della cattedrale del corpo di San Martin, eroe nazionale argentino, che si trova nel mausoleo dell'edificio.

Secondo le cifre ufficiali fornite dalla polizia il numero degli arrestati ascende esattamente a 428. I più sono giovani sotto i venticinque anni, circondati dagli agenti dopo che avevano cercato rifugio nella sede della curia ecclesiastica, adiacente alla cattedrale, nella Plaza de Mayo. Essi sono stati portati alla sede centrale della polizia, a disposizione del giudice federale Carlos Gentile.

Ulteriori arresti sarebbero avvenuti in altre zone, portando la cifra totale a circa 600 persone.

Si apprende frattanto che mons. Manuel Tato, vescovo ausiliare di Buenos Aires, è tuttora trattenuto nella sede centrale della polizia dove è stato trasferito dopo gli incidenti della scorsa notte.

Nuovi incidenti si sono verificati oggi in Argentina. Gruppi di dimostranti peronisti hanno attaccato oggi il palazzo arcivescovile di Buenos Aires al grido di «Abbasso Copello» (il Cardinale Copello è lo Arcivescovo di Buenos Aires) rompendo vetri e azzuffandosi con dimostranti cattolici. I dimostranti peronisti partecipavano a contro-manifestazioni organizzate per oggi. Il partito peronista aveva rivolto un appello alle donne affinchè partecipassero ad una sfilata attraverso la città in omaggio di Eva Peron la cui lapide fu abbattuta sabato scorso da dimostranti cattolici antiperonisti dalla parete del palazzo del Congresso. Circa 500 donne si erano radunate al tramonto nelle sedi locali del partito e ad esse si sono aggiunti circa 4.000 uomini molti dei quali giunti in autocarri.

A 200 metri di distanza si trova la cattedrale di Buenos Aires attaccata ieri da elementi anticattolici che ruppero i vetri delle finestre. Molti cattolici si trovavano all'interno intenti a pregare nel momento in cui i peronisti si stavano radunando. La polizia ha ordinato la chiusura della cattedrale e coloro che si trovavano all'interno, si sono riversati all'esterno fronteggiando i peronisti. I due gruppi ostili sono rimasti l'uno di fronte all'altro per circa mezz'ora finchè i peronisti si sono scagliati contro il palazzo arcivescovile arrampicandosi lungo i loggiati e issando bandiere argentine. La polizia si trovava nei pressi quando sono avvenuti i primi tafferugli. L'attacco è durato appena un minuto ed è avvenuto quando i giornalisti stranieri stavano lasciando il palazzo arcivescovile dopo una conferenza stampa del segretario della cancelleria padre Antonio Aguirre che aveva smentito tutte le accuse di atti di violenza lanciate dal Governo contro i cattolici. Frattanto le due Camere del Congresso tenevano una speciale seduta di «riparazione per la bandiera argentina» che a quanto essi hanno affermato sarebbe stata insultata da dimostranti cattolici che fecero irruzione sabato scorso nell'edificio del Congresso issando al suo posto una bandiera pontificia.

Severo commento a Roma dell'organo del Vaticano

Città del Vaticano, 13

Sotto il titolo «Cosa succede in Argentina?» l'«Osservatore Romano» ha pubblicato oggi il seguente articolo: «Le agenzie di stampa hanno riportato oggi notizie circa la grave situazione della Chiesa in Argentina. Non è facile orientarsi alla luce di informazioni confuse e spesso contradditorie, sebbene alcuni fatti sembrano abbastanza chiari. Queste informazioni evidentemente hanno bisogno di precisazioni. Altre che non riferiamo esigono conferma. Intanto i cattolici attendono sereni. Ma fin d'ora è doveroso rilevare che soltanto il Governo argentino direttamente o indirettamente con un effettivo monopolio dell'informazione, pressochè totale, può rivolgersi all'opinione pubblica. Le stesse agenzie giornalistiche sono costrette il più delle volte ad attingere alle fonti ufficiali e ufficiose, sforzandosi di integrarle con osservazioni dirette proprie.

«Quanto ai cattolici essi si trovano praticamente nelle condizioni di un imputato cui è tolta ogni possibilità di difendersi anche dalle calunnie più odiose a meno di ricorrere a circolari e fogli poligrafati clandestinamente che danno luogo all'accusa di complotto.

«Ad ogni modo — conclude l'«Osservatore Romano» — una cosa siamo già in grado di affermare senza possibilità di smentite, ed è questa: è falso che i cattolici nella grandiosa manifestazione dell'11 giugno abbiano bruciato la bandiera nazionale o che l'abbiano ammainata dal palazzo del congresso per sostituirla con altro vessillo. Centomila persone possono testimoniarlo».

Una proposta alla Camera

LE NUOVE PROVVIDENZE per i lavoratori tubercolotici

Roma, 13

L'on. Eltore ha presentato alla Camera una proposta di legge con la quale vengono stabilite nuove provvidenze in favore dei lavoratori tubercolotici assistiti in regime assicurativo. In particolare, il nuovo provvedimento legislativo stabilisce che i lavoratori assicurati obbligatoriamente per la tubercolosi, i quali siano degenti in luogo di cura in dipendenza di assicurazione propria, hanno diritto all'indennità giornaliera di lire 200 per tutta la durata del ricovero. Ai familiari dei lavoratori assicurati per la tubercolosi e ai mezzadri e coloni tale indennità, è corrisposta nella misura di lire 100 giornaliere.

Al lavoratore assicurato obbligatoriamente per la tubercolosi e assistito, in dipendenza di assicurazione propria con ricovero in luogo di cura o ambulatoriamente, spetta un'indennità di lire 250 giornaliere per il coniuge, per ciascun figlio e per ogni persona a carico. Quando vi sia una sola persona a carico, detta indennità viene elevata a lire 300. La concessione della indennità è estesa anche al periodo in cui il lavoratore assicurato, dimesso dalla casa di cura o dalla cura ambulatoria per conseguita guarigione clinica, usufruirà della indennità post-sanatoriale. La misura di quest'ultima indennità viene così stabilita: per gli assicurati lire 800 giornaliere, per i familiari e per i mezzadri e coloni lire 500 giornaliere. Il periodo di godimento dell'indennità post-sanatoriale è fissato in due anni e il pagamento viene effettuato in mensilità anticipate.

L' OMICIDA DI CANDIANA RISPONDE CON CALMA

Da un anno il Brentan premeditava il feroce delitto

I funerali delle due piccole innocenti vittime «Uccidetemi, quello che ho fatto è orribile»

Padova, 13

Mentre nelle carceri di Padova Silvio Brentan rispondeva con calma distaccata alle domande del Procuratore della Repubblica intese a stabilire fin dove è possibile la responsabilità del folle omicida, nelle strade di Candiana, che ad ogni crocicchio hanno un tabernacolo con la Madonna, si sono snodati oggi i funerali delle due piccole vittime innocenti, Antonio e Giuliano Brentan.

Il pazzo sarà sottoposto domani a perizia psichiatrica. Con ogni probabilità sarà interrogato anche il medico condotto di Candiana, il dott. Vincenzino Virdis che un anno fa visitò l'omicida. Il dott. Virdis ha dichiarato che egli avvertì i parenti della pericolosità del Brentan. Ma i parenti su questo punto sono alquanto reticenti: «Sì — affermano — il medico ci disse che Silvio era ammalato, ma era sempre così tranquillo, era sempre stato così buono che non pensavamo avrebbe potuto fare del male...».

In realtà anche adesso in certi momenti egli sembra un uomo perfettamente sano di mente, profondamente pentito di quello che ha fatto. Quando nella notte del sabato alla domenica i carabinieri appostati attorno alla bassa casa rossa lo hanno trovato nascosto presso la capanna della legnaia Silvio Brentan ha detto: «Uccidetemi, quello che ho fatto è orribile». Ma subito dopo quando gli hanno chiesto se sapeva che i suoi due figli erano morti ha aggiunto scrollando il capo: «Sì, sì, ma non sono miei figli», riprendendo il tema della sua tragica ossessione. Anche verso la madre, che quando l'ha visto per prima ha sentito cadere di colpo l'ira e l'odio per l'assassino («Se viene sparate» aveva detto venerdì sera ai carabinieri) ed ha ritrovato l'inestinguibile amore di una madre verso un figlio, Silvio Brentan non ha avuto quello slancio di affetto e di pentimento che sarebbe stato naturale in un uomo vittima di un'aberrazione solo momentanea.

La sorella Marcella ora fuori pericolo ha avuto parole di pietà: «Spero non soffra», ha detto. Anche la moglie, Bruna Pollato gli ha perdonato. «Che non gli facciano del male. Fra qualche giorno — ha detto — quando potrò lasciare l'osepdale di Piove di Sacco andrò a trovarlo in carcere».

Dopo l'arresto, nè davanti al ten. Sabuzzi, nè successivamente quando veniva interrogato dal Procuratore della Repubblica, Silvio Brentan ha più nulla chiesto sulla sorte dei suoi familiari. Non ha chiesto nemmeno se i due figlioletti più grandi fossero morti o no. La camicia e i pantaloni che egli indossava al momento dell'arresto, erano pulitissimi. Sembra, ma il particolare merita conferma che la mattina dopo la strage egli abbia lavato i propri indumenti nell'acqua di qualche fossò, mettendoli poi ad asciugare al sole.

Questa sera, nel corso di un secondo interrogatorio, sull'accaduto ha fatto un racconto piuttosto confuso ma che nella sostanza collima con la ricostruzione del delitto nelle linee già note. Ha dichiarato che premeditava il delitto da un anno ed ha confermato che aveva la convinzione che i figli non fossero suoi, soggiungendo poi che era ossessionato dalle burle di alcuni amici quali gli mettevano in testa queste cose o lo prendevano in giro, sicchè egli non poteva più andare nemmeno in osteria. Ma coteste sono soltanto farneticazioni, perchè interrogati ad uno ad uno i vicini di casa, il maresciallo del paese e il curato, tutti hanno deposto nel modo più riguardoso nei confronti della Bruna Pollato, indicandola come una sposa esemplare ed una madre modello. Era soltanto la pazzia che, riaffiorando di tratto in tratto dal suo cervello ammalato, lo portava ad avere simili turbe ossessive. Secondo dichiarazioni rese questa sera dal fratello Arturo, il Brentan sarebbe stato costretto dalla madre e dai fratelli, nel 1947, a sposare l'allora sua fidanzata Bruna Pollato, essendo questa già in stato interessante.

Era anche canzonettista il palermitano assassinato

Milano, 13

Salvatore Licandro, il pregiudicato palermitano ucciso il 5 giugno scorso presso il cimitero di San Fermo, era anche un canzonettista. Due canzoni, scritte da lui, dal titolo «Maria» e «La Conca d'Oro», son state infatti trovate in una valigia di sua proprietà nella stanza della pensione milanese, dove aveva preso alloggio.

LA CAUSA PER DIFFAMAZIONE A CARICO DI NELLA RIVOLTA

Un imbarazzante dilemma per il padre di Sophia Loren

Si tratta di stabilire se la sorella della «vamp» abbia il diritto di portare il nome Scicolone

Milano, 13

Un legale milanese, l'avvocato Bruno Stortoni, è stato associato alla difesa su richiesta della stessa imputata, nel processo per diffamazione a mezzo della stampa che si svolgerà domani mattina davanti alla Sezione prima bis del Tribunale a carico della signora Nella Rivolta in Scicolone, moglie legittima del padre di Sofia Scicolone, meglio nota in arte come Sophia Loren, la cosiddetta «vamp» del cinema italiano.

Il processo, come è noto, deriva da una denuncia sporta contro la Rivolta da una sorella di Sophia, la diciassettenne Maria. La controversia legale verte sul diritto che quest'ultima afferma di possedere, e la Rivolta invece le ha pubblicamente contestato attraverso lettere di smentita comparse su un giornale romano e su due settimanali milanesi a portare il nome di Scicolone.

La situazione si presenta interessante per il suo contenuto giuridico. Riccardo Scicolone è il padre di Sophia e di Maria da lui avute prima del suo matrimonio con Nella Rivolta, da una relazione cn la signorina Romilda Villani.

Sophia fu riconosciuta dal padre molto tempo fa, non così Maria, di tre anni più giovane, per il riconoscimento della quale lo Scicolone si dimostrò contrario fino al maggio dello scorso anno, epoca nella quale, essendo ormai diviso dalla moglie, egli provvide separatamente a legittimare la posizione anche della seconda figlia. Di questo passo la Rivolta — secondo le sue affermazioni che sembrano ben fondate — non venne mai messa a parte, ragione per cui essa ritenne di potere a buon diritto replicare quando lesse sui giornali che Maria — la quale ha iniziato di recente la carriera cinematografica — si faceva chiamare con il cognome di suo mrito.

Nessun dubbio — stando all'opinione degli esperti di diritto matrimoniale — sul diritto di Riccardo Scicolone a riconoscere la figlia senza la necessità di ottenere il consenso della moglie dato che quella era nata in periodo anteriore al matrimonio.

La questione verterà piuttosto attorno alla legittimità del riconoscimento, in quanto sia o meno provato che Maria è figlia di Riccardo Scicolone. Su questo punto gli avvocati Antonio Lemme di Roma, e Bruno Storoni di Milano, difensori di Maria Rivolta, sembrano ben decisi a dare battaglia.

Si prevede anzi che essi richiederanno la citazione in udienza di Riccardo Scicolone: e ci spieghiamo. Agli atti del processo è allegata una sua lettera, scritta sotto la data 14 aprile 1949 all'avv. Alberto Mirisola — che gli aveva scritto per conto della Villani chiedendogli di provvedere al riconoscimento di Maria — nella quale egli respingeva la richiesta affermando che la giovane era nata ed era stata concepita quando già da tempo egli aveva rotto ogni relazione con la Villani.

Ora lo Scicolone potrebbe essere chiamato in causa per essere posto di fronte ad un imbarazzante dilemma. Se infatti egli riconoscerà come sua la lettera allegata agli atti - riproduzione in fotografia di un originale in possesso dell'imputata — automaticamente porrà in dubbio la validità del riconoscimento di Maria. Se l'atto da lui compiuto risultasse illegittimo, la sorte del processo per diffamazione a carico di Nella Rivolta si avvierebbe su un binario favorevole all'imputata, l'azione della quale apparirebbe come diretta contro un atto illegittimo. Sulla legittimità del riconoscimento effettuato da Riccardo Scicolone è pendente, come si sa, una citazione di Nella Rivolta davanti al Tribunale civile di Roma.

RIEVOCATO IN ASSISE IL MANCATO OMICIDIO DI MERANO

Uno contro l'altro i due giovani amanti

La donna sostiene di aver agito per difendersi
Miracolosamente salvo il triestino dopo le coltellate

Bolzano, 13

Una triestina, la ventenne Vittoria Pusterla, moglie di un sottufficiale dell'esercito statunitense, John Brazille, del Texas, è comparsa oggi davanti alla Corte d'assise di Bolzano per rispondere di mancato omicidio in persona del ventenne Elio De Comelli, un triestino da qualche tempo occupato in un albergo di Merano. Il fatto è accaduto proprio a Merano la notte sul 28 agosto scorso. Cosa di preciso sia avvenuto quella notte nella camera n. 89 dell'Albergo Esplanade nessuno lo sa, in quanto le versioni rese dai due protagonisti sono in netto contrasto. Di positivo si sa che la Pusterla ha inferto sette coltellate al De Comelli e che il giovane riuscì a cavarsela per miracolo in quanto una delle coltellate gli recise la sezione esterna della carotide.

La Pusterla conobbe il De Comelli nel febbraio 1954 a Trieste. Da poco la donna era tornata dal Texas dove aveva seguito il marito che poi aveva dovuto lasciare non confacendole l'aria di quella lontana terra. Fra i due giovani sbocciò un idillio, tanto che la giovane progettò di divorziare per passare a seconde nozze. Senonchè questi ai primi di agosto lasciò Trieste per l'Alto Adige, avendo trovato da occuparsi in un albergo maranese. Tornato a Trieste il 25 agosto per ritirare il libretto di lavoro si trovò con la donna e per piccoli screzi la relazione subì un'improvvisa battuta di arresto. I due decisero improvvisamente di lasciarsi. Rimaneva una formalità: la restituzione delle lettere che si erano scritti e delle fotografie che si erano scambiati.

Il De Comelli il 26 agosto tornò a Merano, dove due giorni dopo improvvisamente faceva la sua apparizione anche la Pusterla. La donna dirà poi che aveva raggiunto Merano appunto per andare a prendere le sue lettere. I due si sono veduti una prima volta verso sera ma il De Comelli non aveva troppo tempo da dedicare alla Pusterla per cui si accordarono di trovarsi all'indomani verso le 8. Senonchè ultimato il lavoro verso le 4 del mattino il De Comelli bussò alla camera della Pusterla che evidentemente lo attendeva. Cosa di preciso sia accaduto entro le quattro mura della stanza nessuno saprà forse mai. Fatto sta che dopo una decina di minuti il giovane barcollando discese in portineria: era rantolante per una vasta ferita di taglio alla gola ed altre ferite presentava alle braccia e alle gambe.

Al dibattimento l'imputata ha cercato di far ricadere ogni colpa dell'accaduto sull'ex amante. «Mi voleva strangolare — ha detto la giovane — ed io sentendomi venire meno mi sono aggrappata al comò: mi venne sottomano un temperino che mi serviva per aprire le buste e senza sapere cosa facessi ho colpito. Poi sono svenuta».

Di rimando il De Comelli: «Non è vero: lei mi si avvicinò per convincermi a desistere dalla mia decisione di piantarla e al mio diniego improvvisamente prese a colpirmi con un coltello che teneva in mano nascosto da un fazzoletto. Per difendermi l'afferrai per il collo, poi per i capelli, ma lei come una furia cercava sempre di colpirmi. Ben sette coltellate mi diede e finalmente riuscii ad aprire la porta della camera e a scendere le scale. La Pusterla scivolata sul sangue che uscendo a fiotti dalla va sta ferita infertami alla gola irrorava il pavimento era caduta ed aveva così dovuto lasciarmi. Quella caduta è stata la mia salvezza».

Posti a confronto i due hanno mantenuto le rispettive versioni. In altre parole la Pusterla sostiene di avere agito in stato di legittima difesa. Sono stati escussi anche numerosi testi le cui deposizioni sono apparse di scarso rilievo. Verso le 20 l'udienza è stata sospesa e rimandata a domattina alle 9.

L'on. Selvaggi espulso dai gruppi monarchici

Roma, 13

I gruppi parlamentari monarchici hanno deciso l'espulsione dell'on. Selvaggi con la seguente motivazione: «Gruppi parlamentari del PNM, ricordato che l'on. Enzo Selvaggi, eletto nella lista del PNM per la circoscrizione di Roma, si iscrisse al gruppo da cui sollecitò ed ebbe importanti incarichi, per tener poi, dentro e fuori del Parlamento, il più ambiguo degli atteggiamenti; preso atto del suo perdurante rifiuto a presentarsi, motivato da affermazioni contrarie alla verità e da insinuazioni offensive per la dignità dei colleghi, ravvisa nella condotta del predetto parlamentare quella slealtà politica di cui egli diede già prova nei tre partiti ai quali fu iscritto, e, rammaricando che simili precedenti non siano stati ricordati al momento di presentarne la candidatura e di accettarne la iscrizione al gruppo, delibera di espellerlo per indegnità».

L'assegno integrativo ai collocatori comunali

Roma, 13

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che sono stati firmati stamane gli ordini di accreditamento per il pagamento dello assegno integrativo ai collocatori comunali. Nei prossimi giorni sarà pertanto effettuato il pagamento delle singole spettanze agli interessati.

Con il prossimo anno

Prima e seconda classe abbinate sulle ferrovie

Roma, 13

Dal luglio del '56 secondo accordi presi in sede internazionale, la prima e la seconda classe sulle ferrovie dello Stato saranno abbinate. Conseguentemente, i treni passeggeri saranno composti da una classe superiore a 6 posti e di una classe inferiore (attuale III) a otto posti. In conseguenza dell'accordo che mira a porre i treni italiani sullo stesso piano delle ferrovie degli altri Paesi, la tariffa per la classe superiore sarà portata ad un livello intermedio tra quello dell'attuale prima classe e quello della seconda classe. In proposito però mancano ragguagli precisi in quanto gli organi competenti dei Trasporti e del Tesoro non hanno ancora stabilito nulla.

La commenda a R. Jacchia vicedirettore generale della SPI

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica ha insignito Raffaele Jacchia, vicedirettore generale della Società per la pubblicità in Italia, della commenda dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Raffaele Jacchia rappresenta una delle più stimate personalità del mondo pubblicitario, e ben nota ed apprezzata è, negli ambienti commerciali ed industriali, la sua vasta conoscenza e competenza dei problemi relativi alla tecnica e all'arte pubblicitaria. Al neo insignito, le cordiali espressioni del nostro giornale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari
Gim 6905 (6950), Bastogi 1803 (1788), Finmare 452 (450), Finsider 581 (577), Finelettrica 1256 (1259), Assic. Gen. 18240 (18225), Assicuratr. 5620 (5530), Ras 7230 (7180).

Tessili
Cantoni 10700 (10500), Cucirini 6340 (6260), Linificio 655 (610), Cotoniere 196 (194), Un. Manif. 39340 (38500), Fisac 175 (—), Cascami 4300 (4200), Bernasconi 1105 (1120), Chatillon 2130 (2145), Snia Viscosa 1380 (1370).

Meccanici e Metallurgici
Ilva 428 (424), Montecatini 2728 (2703), Dalmine 1473 (1471), Siele 7450 (7470), Ansaldo 1150 (1147), Breda 319 (—), Bianchi 578 (585), Fiat 1424 (1428).

Chimici
Anic 2369 (2349), Saffa 1750 (1755), Italgas 1669 (1672), Liquigas 638 (592), Fibigas 328 (—), Rumianca 1380 (1374).

Elettrici
Sade 1420 (1410), Edison 2700 (—), Caffaro 504 (489), Valdarno 2568 (2555), Esticino 1645 (1658), Sip 1344 (1339), Vizzola 2793 (2775), Meridelettr. 1303 (1301), Ovesticino 1478 (1473), Rom. Elettr. 2525 (2520), Terni 255 (253).

Alimentari
Distillati 7160 (7040), Eridania 24800 (24575), Rom. Zucch. 1830 (1800).

Immobiliari e diversi
Beni Stabili 8816 (8845), Gen. Imm. 628 (625), Ciga 2825 (2800), Italcementi 12090 (12050), Linoleum 705 (710), Pirelli S. p. A. 3055 (3038), Pirelli e C. 2808 (2787).

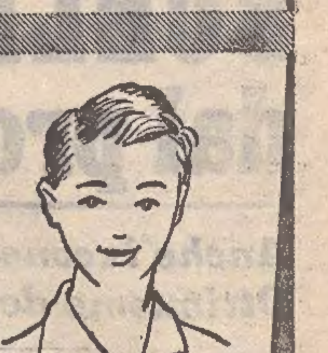
Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.95, ch. 624.85; dollaro canadese tel. 633.65. ch. 633.55, franco svizzero 145.80. Informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4075-4175, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 627-629, franco francese 170-171, franco svizzero 146.50-147, oro fino 712-716, argento 19.40-19.70.

Dopoborsa: Bastogi 1818-1820, Pirelli Ital. 3055, Snia Viscosa 1385-1388, Fiat 1422-1424, Montecatini 2726-2730, Edison 2700-2702.

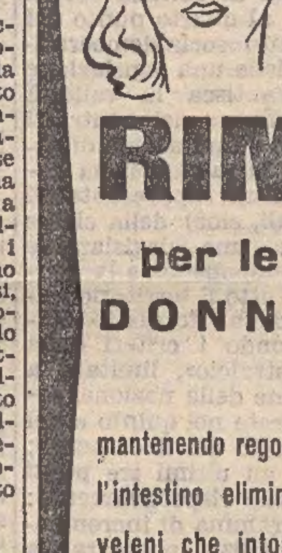
Principali oscillazioni: Fiat 1422-1428, Montecatini 2712-2738, Sade 1414-1422, Edison 2686-2710, Bastogi 1784-1809, Sviluppo 1425-1445, Linificio 615-655, Cucirini 6260-6340, Pirelli Ital. 3040-3070, Liquigas 611-650.

TRIESTE
Finmare 453 (445), Ass. Gener. 18225 (—), Assicuratr. 5300 (—), Ras 7200 (—), Istria Ts. 875 (815) Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1368 (1365), Montecatini 2728 (2706), Crda 403 (—), Beni Stabili 8845 (8700), Generale Imm. 627.50 (621), Pirelli S. p. A. 3050 (3045).

RIM
REGOLATORE INTESTINALE
Ricetta del Grande Medico AUGUSTO MURRI



RIM
per i BAMBINI
è il purgante più indicato perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.



RIM
per le DONNE
mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

RIM
per chi LAVORA
cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

RIM
Dolce purgante Dolce effetto
PUBBLI RI-VE

TRILUSSA
tra acqua e vino

ACQUA E VINO è il titolo dell'ultimo libro di Trilussa, undicesimo in ordine cronologico, uscito l'indomani della ultima guerra. Il vino è quello dei Castelli, neanche a dirlo. Un vino che «m'arillegra er core», dice il poeta, «M'empie de gioia e me ridà la pace; Nun vedo più nessuno e in quer momento, Dico le cose come me la sento»».

Quanto all'acqua, conoscendo Trilussa, diciamo subito che non si tratta della preziosa linfa delle nostre preziose fontane, Martia o Vergine o Felice che sia. Tutt'al più, potrebbe essere un'acqua curativa, quella di Montecatini per esempio. A Montecatini, per quanto ci consta, il poeta andò la prima volta nel lontano 1905. La traccia (in versi) del suo passaggio è rimasta nel grande album d'un grande albergo locale, e non possiamo dirvi il nome per ovvie ragioni. E' un sonetto, caso eccezionalissimo, in ottonari: e non resistiamo alla tentazione di trascriverlo.

«Se ciài avuto na passione, — Se ciài er sangue invelenito, — Va' ar Tettuccio e sei guarito, — Bevi l'acqua e stai benone. — Guarda, infatti, le persone — Che frequenteno quer sito: — Tutta gente che ha patito — quarche gran disillusione! — E siccome l'ammalati — Che ce vanno a fa la cura — Per lo più so deputati: — Te figuri a la lontana — Le delizzie che procura — La politica italiana».

Pensiamo che a Montecatini, più che per curare i suoi acciacchi (non aveva che trentacinque anni), il poeta capitò per combinazione, magari in compagnia d'un amico o d'una amica. Infatti non vi troviamo più sue tracce. Dunque, un incontro fortuito con l'acqua, un'acqua nauseabonda, e si spiega la sua lontananza degli anni successivi. Invece, lunga, perenne, intramontabile restò la sua fedeltà al vino.

Vino dei Castelli, abbiamo detto. Non il vino chiuso in bottiglia che l'oste vi propina con alquanti salamelecchi, strofinando il gomito sul collo polveroso o salnitroso per scoprire, marchio di nobiltà, le gocce di ceralacca che sigillano il turacciolo. Il vino libero, il nettare che esce gorgogliando dalla cavola e mette un dito di spuma a fiore del litro o della foglietta e butta sulla tovaglia una macchia d'oro verde inconfondibile.

A tavola, Trilussa non amava la compagnia affollata. «Meno semo, mejo stamo», era il suo motto. Dunque, due tre amici, giusto da occupare i quattro lati del tavolino. E non doveva spendere troppe parole. Fosse Romolo a Porta Settimiana o Ernesto a SS. Apostoli o Alfredo alla Chiesa Nuova, l'oste sapeva i suoi gusti come un maggiordomo quelli del padrone. Tre, cinque, sette osterie, ubicate disordinatamente nella mappa dei vecchi rioni; ma, dovunque, Trilussa era di casa.

Appena seduto, chiedeva un «vermuttino», cioè un quarto di vino che gli serviva da aperitivo. Il pranzo era sempre il solito: di poche portate e tutte semplicissime. Spaghetti al pomodoro, una fetta di carne con contorno e una mela. Parsimonioso coi cibi, prodigo col vino.

Dopo colazione (s'era protratta fino alle quattro, fino alle cinque del pomeriggio), Trilussa e amici salivano in botticella (la romana carrozza d'affitto) e l'itinerario toccava le altre tre, le altre quattro osterie amiche. La presenza del poeta era la propaganda migliore per la bottega. L'oste, al primo vederlo, si sbracciava a sgombrare il tavolo migliore, a portare il vino scaricato di fresco, e alzava la voce, chiacchierando, per rendere più evidente agli occhi del pubblico quella visita. Nessun oste voleva esser pagato, e Trilussa, a lungo andare, s'abituò talmente a quell'omaggio alla sua celebrità, che una volta, vedendosi presentare il conto, non potè trattenersi dal sussurrare all'amico: «Ammàzzelo, ha voluto puro li baiocchi!».

A colazione, qualche volta, mangiava a casa. A cena mai. Sembrava che il romano ponentino, soffiando dalle parti di piazza del Popolo e arrivando fino alle imposte di via Maria Adelaide, l'invitasse ad uscire, a far presto. Sedeva composto a tavola, la figura eretta, come un dio in Olimpo. Unica infrazione al galateo, infilava una cocca della salvietta al collo, o addirittura se l'annodava alla nuca, per non macchiare la cravatta o il fazzoletto di seta infilato al taschino (si sa quanto deflagranti siano i sughi al pomodoro degli osti romani!).

Levava in alto la mano prelatizia (al mignolo brillava un anello) e chiedeva al cameriere, subito accorso e cerimoniosamente piegato in due: «Che se magna?». Quello snocciolava la lista dei piatti, una lista interminabile di cui Trilussa perdeva subito il filo; ma non si preoccupava di ritrovarlo, e alla fine, niente affatto colpito da tanta ricchezza gastronomica, se n'usciva a dire col suo solito tono svagato: «Be', famme du spaghetti».

Si infastidiva all'arrivo dei posteggiatori, sempre due: il violino e la chitarra (una piaga delle osterie romane). Si va sulle spine finchè non avessero riposto nell'astuccio gli strumenti e riguadagnata la porta d'uscita; ma una volta fece un cenno amichevole al violino. Il violino, un omino rinsecchito, chiuso in una palandrana da cocchiere, venne alla tavola e s'inchinò al vecchio signore in doppiopetto blu e la cravatta d'argento, portando l'archetto al cuore. «Famme er piacere — disse Trilussa — sòneme *Ci sposeremo a Napoli*».

Il violino restò lì, incredulo, non credendo ai propri occhi; più increduli restarono gli amici, i due tre amici raccolti intorno alla tavola. Poi, Trilussa, col suo più bel sorriso (non sorrideva tanto volentieri), raccomandò all'omino: «Però, mèttece quarche cosa. Un po' de core...».

Mario dell'Arco

Per la prima volta indossatrici filippine si sono esibite ad una rassegna di moda svoltasi recentemente in un albergo di Manila. I modelli presentati erano opera di sarti europei

Un'originale rassegna di moda a Torino

Torino, 13

L'«Operazione giovani firme 1955», voluta dalle tre organizzazioni artigiane della provincia di Torino e dall'E.N.A.P.I. e realizzata a cura dell'Ente italiano della moda di Torino, è una delle più originali ed ardite manifestazioni di moda di questa stagione.

L'E.I.M., riprendendo una formula che ebbe felice esito durante l'Esposizione internazionale dell'arte tessile e della moda, svoltasi a Stupinigi nella primavera del 1953, ha creato un Comitato tecnico che ha preparato l'«Operazione giovani firme 1955», allo scopo di valorizzare le capacità tecniche e le tradizionali doti di buon gusto dell'artigianato torinese dell'abbigliamento.

Tra le migliaia di ditte artigiane meritevoli di considerazione, ne sono state scelte una ventina e ciascuna ha avuto il compito di preparare 5 modelli. E' nata così una grande collezione di piena estate con splendidi tessuti di alcune fra le maggiori industrie tessili italiane che hanno voluto contribuire al successo dell'iniziativa offrendo, in parte, il meglio della loro produzione.

RETROSCENA IGNORATI DELLA RESISTENZA MILITARE IN GERMANIA

Fu sprecata l'ultima occasione di por fine al conflitto mondiale

Al momento opportuno i cospiratori non ebbero il coraggio di attuare il loro piano
Tutto era ormai perduto quando fu deciso l'attentato a Hitler nel luglio del '44

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IV

Bonn, giugno

Il Circolo di studi che ha condotto per due anni e mezzo una indagine sulla mediazione col Governo inglese chiesta al Papa, nel primo anno di guerra, dalla resistenza militare tedesca, s'è trovato di fronte, come è stato detto negli articoli precedenti, a numerosi problemi. Basta pensare che tale tentativo fu portato a termine da alti ufficiali tedeschi nel clima difficile della preparazione dell'offensiva in Occidente, e che quanti di loro sopravvissero non hanno potuto, per elementare prudenza, conservare documenti dell'accaduto, per immaginare le difficoltà che potremmo chiamare storiche. La resistenza tedesca mancava, oltre tutto, di una precisa organizzazione: un gruppo faceva centro su Beck, capo di Stato maggiore dimissionario; un secondo gruppo su Halder, capo di Stato maggiore in servizio; un terzo gruppo, quello civile, su Goerdeler e sull'Ambasciatore Hassel. Ovviamente, i tre gruppi cercavano di conquistare altri elementi. Il più attivo, nel primo anno di guerra, fu indubbiamente Halder, cui era maggiormente evidente, dal suo posto di lavoro, che l'offensiva in Occidente non avrebbe portato a un successo finale (e si deve dire che, nelle prospettive brevi, le previsioni dei militari risultarono pessimistiche, come osservò a suo tempo Hitler).

Quasi tutti gli ufficiali erano contrari a intraprendere l'offensiva. Ma — e qui si comincia a intravvedere la più grande delle difficoltà incontrate dal gruppo di studi — tale contrarietà era soprattutto teorica. Chi ha indagato su queste vicende è riuscito a ricostruire i fatti quali accaddero: i dubbi che restano non infirmano la documentazione raccolta. Le difficoltà maggiori, alle quali difficilmente si possono immaginare dei limiti, risiedono nel giudizio da dare su quello che i resistenti pensarono, su quello che fecero e su quello che non fecero. Indagare i fatti e ricostruirli come avvennero, sembra più un esercizio cronologico che un contributo alla storia tedesca; senza dire, come osservò Thomas Mann parlando delle responsabilità collettive tedesche, che trattare un tale argomento sine ira et studio *sarebbe quasi immorale.*

Queste note non sarebbero complete se non si accennasse che, alla fine dell'aprile 1940, la opposizione militare tedesca avvertì il Papa che non era possibile realizzare il colpo di Stato; e aggiunse la notizia che la offensiva occidentale era imminente. Una lunga discussione si è imperniata, naturalmente, su quest'ultima comunicazione, da molti definita tradimento. In verità, la notizia arrivò agli occidentali per molte vie, una delle quali passò da Palazzo Chigi, per la bocca di Galeazzo Ciano, che ne ha riferito in molti passi del suo diario. Josef Müller ha dichiarato che il gruppo del quale egli era l'inviato, che faceva capo al generale Beck, desiderava distaccarsi in tal modo sia dalla responsabilità dell'offensiva che sarebbe cominciata di lì a poco, sia delle violazioni di neutralità (Olanda e Belgio) che l'offensiva avrebbe comportato; questo per mantenere aperta una via ad altri eventuali trattative.

Scarsa coscienza morale

Qui indubbiamente si può vedere una certa elasticità della coscienza morale e delle visioni politiche di chi guidava la resistenza. Anzitutto, il Governo britannico aveva chiaramente detto, attraverso l'Ambasciatore Osborne, il quale riferiva a Pio XII, che l'inizio dell'offensiva avrebbe impedito qualsiasi altra trattativa. Era facile prevedere che un'occasione simile non si sarebbe più presentata. Come si legge nei commenti del gruppo indagatore, l'aprile 1940 rappresentava veramente i cinque minuti prima delle dodici. Dopo, sarebbe scoppiata la guerra mondiale, senza possibilità di tornare indietro. Riferisce il ten. col. Heinz, amico di Oster, uno dei dirigenti della resistenza, che molti generali si proponevano di sferrare l'offensiva in Occidente: di avere circa 40.000 morti e un certo insuccesso; e di avere in tal modo una base che non si saprebbe come definire, per decidere i generali ancora esitanti a fare il colpo di Stato.

Ora, è ben vero che la storia impone una visione piuttosto distaccata riguardo al numero dei morti delle azioni militari; ma si può parlare di storia solo «dopo» o al massimo «durante» il verificarsi degli avvenimenti: non prima. Gli ufficiali che aspettavano 40.000 morti (e che nè speravano piuttosto più che meno, perchè avessero maggiore peso) compievano fedelmente il loro dovere nel preparare l'offensiva in modo che i morti fossero piuttosto meno che più, e che non ci fosse la possibilità di intraprendere un colpo di Stato. Il quale sarebbe stato impossibile, del resto, perchè le operazioni militari e le responsabilità tedesche erano andate troppo innanzi; e perchè il Governo britannico aveva lealmente e precisamente avvertito che non avrebbe trattato troppo tardi. E tutto questo era facile da prevedere per uomini che, ponendosi a protagonisti della storia, dovevano essere capaci di comprenderla. L'attentato del 20 luglio 1944 compì sicuramente un ciclo di resistenza morale che merita il rispetto di tutti: ma storicamente sopravveniva quando tutto era ormai perduto. E anche questo era prevedibile, perchè c'erano tutti gli elementi per prevederlo.

Si può anche aggiungere che, se l'offensiva avesse accennato ad andare bene, nessun generale si sarebbe più mosso. Così accadde; e si può citare nuovamente Thomas Mann, il quale scrisse, finita la guerra, di avere ricevuto molte lettere che lo invitavano a rientrare in patria, e che lo avevano riempito di gioia: «Ma la mia gioia è un poco attenuata dal pensiero che nessuna di quelle lettere sarebbe stata scritta se Hitler avesse vinto». I generali tedeschi erano dunque soprattutto ispirati dal concetto ispirato dal titolo che Hindenburg ha posto alle sue memorie sulla guerra del '14-'18: «Superiore alle nostre forze». Più che una ribellione al metodo della violenza instaurato da Hitler, quella dei militari era una ribellione all'ignoranza militare di Hitler, che pretendeva di conquistare una parte dell'Europa senza avere portato la violenza a un grado di efficienza professionale. Quando, infatti, Halder portò al comandante supremo von Brauchitsch un rapporto sulla disposizione del Governo britannico a discutere la pace, si sentì rispondere che trattare sarebbe stato inutile, perchè la Germania stava combattendo «un conflitto di idee».

Responsabilità e meriti

Le responsabilità della resistenza militare tedesca (che tuttavia non si distaccano da certi meriti, anche se la storia sarà forzata a giudicarli modesti) vanno esaminate da due punti di vista: quello cronologico (le occasioni perdute) e quello morale. S'è già visto che, per quanto riguarda l'aspetto cronologico, la resistenza militare è responsabile di avere perduto l'ultima grande occasione di porre fine al conflitto ottenendo le migliori condizioni possibili di pace. La situazione psicologica e quella politica erano indubbiamente delle più difficili; e mancò l'esperienza della tecnica del colpo di Stato. Benchè la disposizione alla rivolta fosse piuttosto diffusa tra gli alti ufficiali, mancò l'elemento catalizzatore. Bisogna dire che, dal punto di vista storico e politico, nessun elemento poteva essere migliore del risultato dei colloqui svolti a Roma con la mediazione del Pontefice. Mentre però, si provvedeva a preparare questo elemento, quasi sfidando se stessi gli ufficiali resistenti si andavano staccando dalle proprie intenzioni. La situazione dell'aprile 1940, quando cadde il momento della decisione, era già in una fase di deterioramento psicologico. Documentazioni di fonte diversa dimostrando che la volontà di rivolta era affievolita in tutti. Si può fare l'ipotesi che i militari siano stati vittime di un meccanismo psicologico che portava inevitabilmente al rilassamento. Halder, che lavorava instancabilmente a preparare tecnicamente l'offensiva, aveva perso le speranze di pochi mesi prima. Questo dipendeva probabilmente dal fatto che Beck, attorno al quale ruotava il gruppo centrale della resistenza, non si faceva vivo con lui. Ma non si può escludere che Beck aspettasse di avere, a sua volta, notizie da Halder, e che il non averne lo scoraggiasse. Lo scoraggiamento di Halder fu indubbiamente deleterio per i comandanti di unità, i quali, richiamati da lui alla loro coscienza morale fino a poco prima, furono finalmente lasciati a se stessi. Fu come se in un gioco di specchi la luce si spegnesse e si interrompesse la riflessione. Quando la luce ricomparve, era troppo tardi.

Perchè la luce scomparve, e di chi fu la colpa? Mancò indubbiamente l'uomo dell'iniziativa, e questo avrebbe potuto essere soltanto Beck, che era libero dal servizio quotidiano che affaticava Halder. Comunque, le qualità del grande capo mancavano a tutti gli uomini che, nella vastità e profondità della loro coscienza morale, avevano deciso di opporsi a una guerra che avrebbe trascinato la Germania nella vergogna.

Si entra qui in un discorso più ampio. Furono veramente, i resistenti tedeschi, uomini di vasta e profonda coscienza morale? Che a essi mancassero le proporzioni storiche lo dimostra inappellabilmente la storia. In quanto alle proporzioni morali, non v'è dubbio che in alcuni furono notevoli, anche se, nelle grandi prospettive, un pizzico di veleno può avvelenare la materia più nobile. L'atteggiamento di due uomini, Brauchitsch e Canaris, è caratteristico. Brauchitsch, comandante in capo, nel quale molti resistenti avevano fiducia, Halder compreso, disse il 6 novembre 1939: «Io non agirò, ma non mi opporrò se altri agiranno». Più tardi, infatti, quando Halder gli parlò delle trattative in Vaticano, rinunciò ad arrestare i responsabili. L'atteggiamento è indubbiamente ambiguo e, anche se comodo per Halder e per chi agiva, fu indegno di un uomo che avesse concetti ben chiari dei doveri e delle responsabilità che gli competevano.

Canaris, nella sua potente posizione di capo dei servizi segreti, protesse l'operazione Vaticano mettendo a disposizione di Oster tutta l'organizzazione che egli dirigeva. In un caso, egli intervenne attivamente per impedire che Müller fosse arrestato e che il complotto fosse risaputo. Una sua collaborazione attiva poteva essere forse decisiva, ma la rifiutò. Il suo atteggiamento appare anche più colpevole, se si considera che egli era al corrente delle atrocità commesse in Polonia e che le riferiva diligentemente a tutti, prospettando la certezza che il mondo avrebbe finito col ritenere responsabile non il nazismo, ma l'esercito e l'intero popolo tedesco. Tale era la sua convinzione, che andava ripetendo a tutti. Questo dimostra che egli aveva e dava ad altri sufficienti elementi per dimostrare quale fosse il regime nazista. Ma egli e gli ufficiali con i quali discuteva finirono per accettare la corresponsabilità di quanto era avvenuto in Polonia e di quanto sarebbe avvenuto in futuro, con il tacito consenso dell'esercito tedesco. Ora, non c'è dubbio che l'avere salvato Müller e l'essersi adoperato a divulgare notizie che avrebbero dovuto rivoltare la coscienza dei militari non gli levano di dosso la responsabilità di non avere accettato di aiutare Halder, quando questi gli chiese la sua collaborazione.

Naturalmente, quando si trattò di eliminare Hitler con la violenza, a qualsiasi ufficiale educato nell'onore l'idea dell'assassinio ripugnava. Ma qualsiasi tribunale avrebbe condannato Hitler per assassinio: per lui fu inventato il termine genocidio, assassinio di un popolo. Ora, questi ufficiali che non esitavano a sperare che 40 mila tedeschi morissero sul fronte occidentale, senza pensare ai caduti avversi, e senza pensare, come era necessario, che le morti non si sarebbero arrestate a quel punto, queste coscienze hanno dunque indubbiamente dei limiti. Quando si parlò dell'onestà di questi uomini non si può non riflettere che certi termini, che hanno valore assoluto, non possono averne uno relativo, e che l'onestà, a esempio, posta in termini sbagliati, diventa omertà.

Un preciso dovere

Ovviamente, l'idea morale di abbattere un Governo con la violenza è difficile da accettare e da attuare, soprattutto per un soldato. In pieno regime democratico, suscitarono molte critiche, pochi anni or sono, le parole di Mac Arthur: «Mi accorgo dell'esistenza di un nuovo e pericoloso concetto, sinora sconosciuto, che i membri delle nostre forze armate devono essere ligi verso coloro che temporaneamente detengono il potere esecutivo del Governo, prima e più che verso il paese e verso la Costituzione che essi hanno giurato di difendere. Non v'è affermazione più pericolosa». Ora, non è dubbio, che per quanto sia difficile pronunciare il proprio giudizio al momento opportuno, non v'è dubbio che si debba condannare quel Governo che manca nei confronti del paese e nei confronti della Costituzione. Solo i militari possono eseguire la condanna, soprattutto se si tratti di militari tedeschi; nei quali, per tradizione, il popolo tedesco era abituato a riporre la più grande fiducia. Si può avere la massima comprensione per gli alti ufficiali tedeschi. Si può anche dire che era estremamente difficile mettere in atto la rivolta alla quale pensavano, e che altri milioni di uomini, che li giudicavano severamente, avrebbero rinunciato ad agire, come essi rinunciarono. Ma essi avevano il dovere verso la Germania di agire.

Alfredo Pieroni

E' sbarcato a Genova dalla «Cristoforo Colombo» il famoso direttore d'orchestra Guido Cantelli, l'erede artistico di Toscanini. Il maestro era accompagnato dalla moglie Iris

PRIME VISIONI

Avvocato di me stesso

Commedia americana di piccolo formato, ma non senza onesti pregi, Mitchell Leisen, che l'ha diretta con la spigliatezza che gli viene da venticinque anni d'artigianato, sa bene la differenza che corre tra un regista moderato e un regista confettiere. Riesce addirittura a fare del realismo spicciolo nella prima parte del film, un realismo spiritoso e non ingombrante, che si esercita sulle traversie del suo protagonista Max Brewster (Glenn Ford). Leisen è in certo senso un sopravvissuto al suo tempo, quello delle «serie d'oro» d'anteguerra, delle coppie picchiatelle, degli amori in autobus. Oggi dà bravamente battaglia sullo stesso terreno, e con le armi di allora: senza Cinemascope e senza Technicolor. Ha fatto maturare tuttavia i propri personaggi che non si configurano più secondo il tracciato dell'eroe scanzonato e intraprendente e libero di fronte alla Dichiarazione d'indipendenza americana. Il Glenn Ford di «Avvocato di me stesso» somiglia di più allo «eterno marito», ad un Monsù Travet in perenne lotta col bilancio di casa e con la propria pavidità. Ha lasciato la commedia sofisticata dietro le spalle e i suoi problemi si sono fatti grigi prima dei suoi capelli. Ora la commedia di Hollywood non tralascia mai i toni casalinghi: «Vivere insieme», «La madre dello sposo» (quest'ultimo dello stesso Leisen) significano qualche cosa. Significano ad esempio che si può sorridere anche senza il messaggio degli angeli di seconda e terza classe di Frank Capra. Il miracolo, al lieto fine, non manca neppure questa volta; ma si tratta di una simpatica e cosciente improbabilità che non impegna nessuno.

Glenn Ford, dopo essere stato l'eroe scapolo di tanti film, impersona oggi il non-eroe coniugato con divertente varietà d'espressione. Gli è moglie Ruth Roman, instauratrice di un affabile ma tenace matriarcato. Nina Foch e Denise Darcel sono le altre donne della situazione. Personaggi e dialogo hanno la stessa precisione, almeno nella prima metà del film; il quale comunque non è, occorre riaffermarlo, un prodotto estivo di ripiego. Nella sua raccolta allegria, ci sembra invece un esempio di buongoverno cinematografico e una prova di modestia sulla quale il cinema di lusso dovrebbe meditare.

T. R.

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In America, in Inghilterra, in tutto il mondo, il nuovo stile della pettinatura è soffice e naturale. E' lo stile Brylcreem. Gli uomini più eleganti usano Brylcreem ogni mattina, per avere i capelli in ordine tutto il giorno.

Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti. Brylcreem non è simile ad alcun altro prodotto: appartiene ad una classe a sè, la classe di un grande successo mondiale.

Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani. Usate oggi stesso Brylcreem e guardatevi allo specchio: vedrete come sarà elegante e naturale la vostra pettinatura.

COUNTY LABORATORIES LTD. - STANMORE (MIDDX.)

I BISCOTTI AL PLASMON (alimento solido) per la loro speciale composizione, costituiscono un alimento completo assimilabile, digeribile e di sapore squisito.

Infatti la felice combinazione di proteine vegetali con quelle animali e la presenza di elementi essenziali per l'alimentazione infantile, oltre alla purezza delle materie prime di superiore qualità ed alla speciale lavorazione, rendono i Biscotti al Plasmon l'alimento preferito per i bimbi (anche per lo svezzamento, spappolati nel latte), per giovanetti e per tutti gli organismi che abbisognano di un'appropriata alimentazione ipernutritiva, ma che non affatichi gli organi digerenti.

Essi sono dunque l'alimento ideale e complementare che accompagna ogni creatura umana, dall'infanzia alla vecchiaia.

97

alimenti al PLASMON DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

Rappresentante per Trieste e Gorizia:
GIORGIO SCHNEIDER — Via P. Veronese 4
TRIESTE - TELEFONO 96565

aperitivo

studio Palazzo

RABARBARO ZUCCA

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

Igiene interna

Purificate l'apparato urinario con le compresse di ELMITOLO

Liberate le vie urinarie dalle scorie nocive e dai batteri

BAYER

Ecco quello che non deve mai mancare nei vostri magazzini

IL PACCO PROPAGANDA "SAFIM"

Costa solo L. 15.000

franco nostra Sede, Filiali e Agenzie Regionali solamente fino al 15 Luglio 1955

contiene: N. 5 barre lunghe mt. 3 di Angolare SAFIM normale
» 5 » » » 3 di Angolare SAFIM Bis
» 70 bulloni e dadi cadmiati 5/16"

CHIUNQUE PUÒ COSTRUIRE CON IL MATERIALE DI QUESTO PACCO, E IN BREVISSIMO TEMPO SCAFFALI - BANCHI DI LAVORO - ARCHIVI CHIOSCHI - CABINE ecc.

safim MILANO S.A.F.I.M. s.p.a. Fusti ed Imballaggi Metallici - MILANO

Agenti con deposito:
VENEZIA TRIDENTINA: Trento - Taiuti Rodolfo, via Oss. Mazzurana n. 40 - Telefono 12-55.
VERONA: Rag. Luigi Consolaro, via Oberdan 3 - Telefono 16-78.
VENETO e TRIESTE: Rag. Giacomo Mignani, via Monte Suello 3, Padova - Telefono 31-086.

Verniciate?

SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN

Nei migliori negozi

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

CRONACA DELLA CITTA'

DECISO DAL COMITATO DEI PREZZI

LE TARIFFE TELEFONICHE aumentate dal primo luglio

Uno specchietto comparativo che può trarre in inganno - Apparecchi con contatore e utenza illimitata

Il Comitato interministeriale dei prezzi ha deciso, in una sua recente riunione, un ritocco alle tariffe telefoniche, che verranno aumentate nella misura del dieci per cento circa. Tale aumento viene giustificato dal C.I.P. con la necessità di far fronte al disavanzo della cassa conguaglio, istituita, con provvedimento dello stesso C.I.P. del 14 gennaio 1953, allo scopo di incoraggiare le Società concessionarie alla installazione di nuovi impianti.

Gli aumento avranno decorrenza, dal 1.o luglio, in coincidenza con la maturazione della quota prevista per il terzo trimestre dell'anno. Trattandosi di provvedimento a carattere amministrativo, è da ritenere che l'aumento entrerà in vigore contemporaneamente anche a Trieste. Tale provvedimento interessa direttamente la decima parte dell'intera popolazione della zona; gli abbonati telefonici ammontano infatti a quasi trentamila, e la nostra rete viene pertanto inclusa tra quelle del primo gruppo (con oltre diecimila abbonati). E' quindi con vivo interesse che si è seguito l'annuncio dato nei giorni scorsi in relazione alle decisioni del C.I.P.

Taluni specchietti comparativi, che meglio dovevano illustrare la portata e l'entità dell'aumento, hanno peraltro fatto sorgere immediatamente dubbi ed apprensioni nella maggior parte degli utenti triestini, in quanto tali specchietti indicano che qualora fosse operante l'aumento nelle proporzioni previste, gli abbonati della quarta categoria (quella più numerosa dei collegamenti «simplex» e «duplex» per le abitazioni private) verrebbero a pagare 1400 lire per trimestre, mentre a Trieste le tariffe attuali corrispondono, per la stessa categoria, ad un importo di 2556 lire trimestrali. Il sospetto dunque che a Trieste il telefono «costi» praticamente il doppio che altrove è apparso più che legittimo, sulla scorta di quanto comunicato dal C.I.P.

Senonchè, tali apprensioni non hanno ragione di sussistere: basta riconsiderare il problema nelle sue reali proporzioni. Nel comunicare le «nuove tariffe», comprendenti cioè l'aumento, il Comitato interministeriale dei prezzi ha tenuto quale base le tariffe che pagano gli abbonati delle maggiori città italiane, Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli. In tali città, le tariffe seguono il cosiddetto criterio a contatore. L'abbonato paga un importo fisso — circa la metà di quello pagato dai triestini e dagli abitanti delle altre zone — che gli concede una limitata utenza, che varia a seconda delle cinque città. Per ogni comunicazione che supera il «maximum» — debitamente registrata da un contatore — l'abbonato corrisponde una tassa suppletiva, in ragione di lire 8,50 per comunicazione. Fatto il conto medio, si riscontra che a Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli il telefono costa di più che a Trieste e nelle altre città, e non viceversa come erroneamente lasciava supporre lo specchietto illustrativo del C.I.P. La sopratassa, per effetto degli aumenti, verrebbe elevata a lire 9,35.

A Trieste, come in tutte le altre città, il canone di abbonamento è stato fissato in ragione «forfettaria», non comportando alcuna limitazione di utenza. In caso di approvazione dell'aumento proposto dal C.I.P. le nuove tariffe trimestrali per i vari abbonati triestini sarebbero le seguenti: prima categoria (banche, società, alberghi e pubblici esercizi) lire 12.853 circa (tariffa attuale lire 10.776); seconda categoria (imprese industriali e commerciali, professionisti, cliniche, alberghi e pubblici esercizi di II categoria) lire 7.638 (6.944); terza categoria (alberghi ed esercizi pubblici di categoria inferiore, artigiani, negozi al dettaglio) lire 5.764 (5.240); quarta categoria (abitazioni private, parrocchie ed enti assistenziali) lire 4.217 per il singolo e lire 2.811 per il «duplex» (3.834, 2.556); quinta categoria (giornali, giornalisti, amministrazioni statali e locali) lire 3.746 (3.406).

Tali tariffe verrebbero corrisposte anche dagli abbonati di Muggia, Villa Opicina, Aurisina, in quanto vi è una unica rete urbana per tutta la zona. Questi abbonati sono tenuti però al pagamento di una lieve differenza rispetto agli abbonati di città, dovuta alla tassa per la linea di giunzione al centro urbano.

L'avv. Bruno Forti festeggiato dal PLI

LA CONSEGNA DELLE INSEGNE DI CAVALIERE DEL LAVORO

Nel corso di un'intima cerimonia, tenutasi ieri sera nella sede del PLI, i liberali triestini hanno consegnato al Presidente della Direzione provinciale del partito, avv. Bruno Forti, le insegne di Cavaliere del Lavoro, di cui è stato in questi giorni insignito. Presenti tutti gli esponenti locali del PLI ed un folto stuolo di soci, il prof. Giorgio Manni, quale membro anziano del Comitato direttivo in carica, ha rivolto cordiali parole all'avv. Forti, al quale la piccola Serena Moncalvo ha presentato, a nome dei giovani liberali, un simbolico omaggio floreale.

Ha risposto, commosso, l'avv. Forti. Traendo lo spunto dalla cerimonia, egli ha rievocato gli ideali di libertà ai quali ha ispirato tutta la sua vita, ideali che costituiscono il retaggio imperituro da tramandare alle giovani generazioni. Ad esse guardano con fiducia i liberali del tempo di Felice Venezian e della guerra di Redenzione.

Nel rinnovare le nostre felicitazioni all'avv. Forti, vogliamo ancora una volta ricordare la più evidente e tangibile realizzazione della sua opera costruttiva: il Porto industriale di Zaule.

Esistono oggi 28 stabilimenti industriali con 2200 dipendenti, suscettibili di notevole aumento in un futuro abbastanza prossimo. Si tratta di un'opera promettente e di un eccezionale apporto alla vita economica cittadina, per cui Trieste si volge con riconoscenza all'uomo che ne è stato l'artefice e il promotore.

Riunione di insegnanti

Il Sindacato provinciale scuola elementare ricorda che oggi, alle 19, avrà luogo una speciale riunione di insegnanti fuori ruolo, presso la sala 40 della Camera del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12. Nel corso della riunione il segretario provinciale illustrerà in particolare gli argomenti «Incarichi e supplenze 1955-56» e «Concorso soprannumerario».

Il Comitato per la Zona franca contro il giudizio dell'on. Treves

Il giudizio espresso giorni fa sul problema della Zona franca dall'on. Treves, Sottosegretario di Stato per il Commercio estero, è stato oggetto ieri di una riunione straordinaria della Giunta esecutiva del Comitato cittadino costituitosi per sostenere la richiesta della Zona franca. Il Comitato, in una nota trasmessa ai giornali, «rileva ta l'inopportunità di una simile presa di posizione nei confronti di un problema il cui studio è stato affidato dal Governo ad una apposita Commissoine interministeriale, nella quale sono compresi due funzionari subordinati al predetto Sottosegretario, rileva come le dichiarazioni stesse costituiscano, anche se espresse a titolo personale, una evidente e quanto mai deprecabile interferenza nei lavori che la suddetta Commissione sta svolgendo e nel contempo una evidente coartazione del libero giudizio dei suoi componenti».

Il Comitato pertanto richiede l'immediato e personale intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri a tutela della libertà di giudizio della Commissione governativa, dichiarando che «le eventuali conclusioni negative della citata Commissione in ordine al problema della Zona franca non potranno essere accettate nè dal Comitato cittadino per la Zona franca nè dagli Enti ad esso aderenti»; più avanti afferma che «il problema resterà aperto ed insoluto ed il Comitato cittadino si considererà assolutamente libero di agire nei modi e con i mezzi legittimi che riterrà più opportuni». Infine il Comitato invita tutte le categorie e le organizzazioni aderenti, i simpatizzanti «a non prendere alcuna iniziativa agitatoria ed attendere fiduciosamente l'esito dell'azione che il Comitato cittadino per la Zona franca ha intrapreso».

Il rione di San Giovanni avrà una nuova scuola

Destinata ai corsi di avviamento professionale essa allevierà la grave carenza di aule - La probabile ubicazione

San Giovanni avrà una nuova scuola, destinata all'attività dei corsi d'avviamento professionale e nel contempo ad alleviare la grave carenza di aule nelle due scuole elementari del rione, la «Filzi» e la «Grego», che sinora dovevano accogliere anche gli alunni dei corsi. L'importante decisione è stata presa dal Comune, e in questi giorni una commissione sta effettuando vari sopraluoghi a San Giovanni, per decidere l'ubicazione della nuova scuola. Si presume che l'edificio sorgerà in Strada di Guardiella, presso la Casa materna rionale.

L'annuncio è stato accolto con viva gioia dagli abitanti di San Giovanni, e si spera ora di veder al più presto iniziare i lavori, perchè effettivamente la situazione scolastica nel rione si prospetta estremamente precaria per il prossimo anno scolastico. Stanno infatti per essere ultimate centocinquanta abitazioni (e un altro grosso lotto di case si accinge il Comune a costruire) e si prevede pertanto che un notevole numero di bambini e ragazzi verrà ad accrescere, prima dell'autunno, la popolazione scolastica del rione, aggravando maggiormente la carenza di aule scolastiche.

Naturalmente la nuova scuola non potrà essere pronta per il mese di ottobre, ma a migliorare la situazione per quella data il Comune provvederà anche con la riapertura della scuola materna, sinora requisita e destinata ai senzatetto. E' anche questa una buona notizia per la popolazione di San Giovanni e, sperabilmente, l'avvio al soddisfacimento delle esigenze scolastiche del popoloso rione, dagli alleati seriamente compromesso da quando vollero riservare alle scuole medie slovene il nuovo edificio fatto costruire due anni fa dal Comune per la sistemazione delle elementari.

A FINE MESE A TRIESTE

Il Congresso di ingegneri sanitari e igienisti

Dal 26 al 29 corrente, si svolgerà a Trieste un Congresso di ingegneri sanitari e di igienisti in occasione della riunione annuale dell'Associazione nazionale di ingegneria sanitaria. Questa associazione riunisce oltre 400 tecnici e medici, i quali si occupano di problemi dell'igiene ambientale (acquedotti, fognature, condizionamento dell'aria ecc.) e si è costituita da circa due anni saldando una grave lacuna che l'Italia lamentava in confronto agli altri paesi nel settore delle organizzazioni tecniche.

Il Congresso di Trieste tratterà due importanti temi relativi alle fognature, in particolare proponendosi di fare il punto sulla situazione in questi servizi nelle città italiane e di definire i termini tecnico-finanziari del problema della sistemazione dei servizi stessi, essenziali alla vita degli agglomerati urbani. L'attualità dell'esame è in rapporto all'attività straordinaria che lo Stato va svolgendo, nel Sud, attraverso la Cassa del Mezzogiorno e, nel centro Nord in base alla legge n. 647 del 10 agosto 1950, per la normalizzazione dei complessi acquedotti-fognature.

Fermato a Gorizia e scortato a Trieste

Agenti della Squadra mobile della Questura di Gorizia hanno proceduto, ieri, al fermo di Vladimiro Susmel fu Francesco, di 33 anni, dimorante in via Vittorio Veneto 31. Egli era ricercato dalla Questura di Trieste, essendosi reso responsabile di contrabbando aggravato e concorso in simulazione di reato. In giornata egli è stato accompagnato, a mezzo di agenti alla Questura di Trieste.

CONFERENZE

◆ La lezione del corso di aggiornamento per assistenti sanitarie e infermiere professionali sarà tenuta questa sera, alle ore 19.30, presso il palazzo della C. R. I. in piazza Sansovino. Parlerà la sig.ra Ada Devescovi.

UN ALTRO IMPEDIMENTO AL TRAFFICO CITTADINO

LUNEDÌ S'INIZIERANNO I LAVORI nella Galleria di piazza Foraggi

Senso unico per gli autoveicoli verso largo Baiamonti - Un criterio illogico che reca grave pregiudizio alla circolazione

Avranno inizio lunedì prossimo i lavori di riattamento della galleria di piazza Foraggi. Sorge così un altro problema di traffico e di transito che, per quanto riguarda la galleria stessa, il Comune ha risolto con una serie di provvedimenti necessari. Durante tutta la fase dei lavori sarà vietato il transito sotto la galleria, in entrambi i sensi, ai motocicli, alle biciclette ed ai veicoli a trazione animale e manuale; gli altri autoveicoli potranno percorrere la galleria soltanto nel senso piazza Foraggi - largo Baiamonti. I veicoli provenienti da San Sabba e diretti verso il centro urbano dovranno seguire la via dell'Istria (oppure deviare per il Passeggio Sant'Andrea). Durante tutta l'esecuzione dei lavori i pedoni usufruiranno di un unico marciapiede. Il transito autofiloviario e di linea proseguirà invece normalmente.

Questi provvedimenti sono dovuti all'impossibilità di contemperare le esigenze di lavoro con quelle del traffico. Per non giungere alla chiusura completa della galleria, che avrebbe portato notevolissimo disagio a veicoli e pedoni, i lavori di riattamento si svolgeranno in due distinte fasi, con suddivisione longitudinale per i 730 metri di galleria. La sede della carreggiata ha un'ampiezza di otto metri e mezzo e durante la fase di lavoro resterà quindi aperta al traffico — forzatamente in senso unico e già previsto dalle disposizioni comunali — una fascia di circa quattro metri di larghezza, sufficiente per il passaggio anche degli autoveicoli più grossi. Sarà inevitabile però qualche ingorgo all'imbocco della galleria, anche se per alleviare le difficoltà di transito, la impresa appaltatrice è giunta nella determinazione di suddividere il complesso di lavoro in tratti di duecento metri l'uno, onde ridurre le «strozzature» che rallentano (anche per ragioni di cautela) il traffico. Il passaggio delle vetture filoviarie nei due sensi sarà regolato da apposite segnalazioni semaforiche e per il tempo che ciascuna vettura impiegherà per arrivare da largo Baiamonti a piazza Foraggi non sarà possibile alcun incrocio. Tutti gli autoveicoli, quindi, dovranno sostare in attesa.

Ne consegue che sarà più comodo e agevole seguire un diverso itinerario, anche nell'«andata» per raggiungere la zona dei Cimiteri, Servola e San Sabba o per andare oltre, a Zaule e a Muggia. Ben poche però le possibilità diverse, perdurando il divieto di transito attraverso la galleria Sandrinelli. Per portarsi, dal centro, in via dell'Istria, non restano, praticamente che due strade di collegamento: la via Madonnina e la via Molino a Vento. Non è il caso, infatti, di pensare alla via del Veltro, che sbocca in piazzale Foraggi e costringe, quindi, ad un giro vizioso.

Per il traffico in senso contrario, cioè per raggiungere il centro dai rioni orientali della città, le soluzioni si riducono alla sola via del Bosco, perchè il transito sulla via Molino a Vento è sempre regolato a senso unico (in salita). Si ha così quasi un distacco nelle comunicazioni tra i due settori della città quello ad oriente e quello ad occidente delle gallerie.

Appare illogico, pertanto, il criterio seguito dalla civica amministrazione nell'appaltare i lavori di riattamento tanto della galleria Sandrinelli quanto di quella di piazza Foraggi. Erano anni, lunghissimi anni, specie per la prima, che il restauro appariva indifferibile ed urgente. Ora si è voluto fare tutto un blocco, mentre sarebbe stato molto più opportuno far seguire i due diversi lavori in epoche successive.

I lavori alla Sandrinelli procedono a rilento e dureranno almeno un anno; in altrettanto tempo sarà restaurata l'altra galleria. Così il disagio per i pedoni e gli automobilisti, e per tutte le comunicazioni stradali in genere, durerà fino all'estate prossimo. Davvero un po' troppo.

Una cella frigorifero alla Banca del Sangue

LA REALIZZAZIONE CON UN'OFFERTA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Il Centro trasfusionale triestino della Banca del Sangue completerà presto la propria attrezzatura con la costruzione dell'apposita cella-frigorifero. La Cassa di Risparmio, accogliendo un invito che il Centro stesso aveva rivolto ai vari enti onde trovare i mezzi necessari per dotare il complesso di queste nuove attrezzature, ha fatto pervenire al Centro in questi giorni la somma di due milioni di lire, occorrente appunto per l'installazione della cella-frigorifero.

Con i nuovi impianti il centro trasfusionale triestino, che vanta un laboratorio fra i più efficienti e dotati di tutta l'Italia, potrà produrre direttamente la preziosa globulina anti-emofilica. In questi primi cinque mesi dell'anno la Banca del Sangue ha registrato una notevole attività, precedendo fra l'altro a 869 trasfusioni di sangue totale, pari a circa 36 litri, e cinquanta di solo plasma. Particolarmente significative le prestazioni di numerosi appartenenti alle Forze Armate di stanza nella zona e di Carabinieri, che hanno sempre risposto con sollecitudine agli appelli che la Banca del Sangue ha rivolto in occasione di gravi sciagure, come quella della miniera di Morgnano (Spoleto).

Il Premio Sergio Forti a un ingegnere dei CRDA

LA BORSA ISTITUITA PER ONORARE UN EROICO SACRIFICIO

Verrà assegnato in questi giorni il premio annuale di lire 100 mila, in memoria di Sergio Forti, ingegnere navale, caduto nella guerra di Liberazione e decorato di medaglia d'oro al valore militare. Sergio Forti cadde sotto il piombo tedesco, dopo aver subito impavido la tortura, nella zona di Norcia, il 14 giugno 1944. Il suo sacrificio eroico di cui cade oggi l'annuale, venne consacrato nell'albo della gloria con una superba motivazione. «Giovane ingegnere, si vota subito dopo l'armistizio, alla causa della libertà. Tutto osa e tutto ardisce in una multiforme opera di sabotaggio contro l'oppressore e di collaborazione con bande di patrioti dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo». Ed ancora: «Delineandosi la ritirata delle truppe tedesche studia e predispone una importante interruzione stradale che si appresta a realizzare con altri tre compagni, dei quali due inglesi. Sorpreso dall'avversario, con sovrumana audacia e sprezzo del pericolo riesce a salvare i compagni e affronta, solo, il sacrificio. Invano torturato per strapparne una confessione è barbaramente ucciso».

Aveva 22 anni quando s'era laureato a pieni voti e lode in ingegneria meccanica navale; e appena laureato s'era messo al lavoro. Si può quindi considerare una delle onoranze più degne della sua memoria la borsa di studio istituita dal padre, cavaliere del lavoro avv. Bruno Forti, e dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per il miglior lavoro svolto da giovani ingegneri dipendenti dai Cantieri stessi su un tema professionale, che per il 1954 è stato il seguente: «L'ingegnere nella produzione industriale e le relazioni umane nell'ambito dell'azienda».

Lavori di recintazione al Psichiatrico di S. Giovanni

La Provincia di Trieste ha bandito il concorso per l'appalto del quarto lotto dei lavori di recintazione all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Il prezzo d'asta è stato fissato in 10 milioni di lire; l'appalto verrà esperito sabato 2 luglio.

BATTIAMOCI TUTTI CONTRO IL CANCRO

Nella lotta contro il cancro è preziosa l'assistenza sociale ai malati bisognosi; ma occorre anche offrire ai medici la possibilità di seguire gli studi scientifici ed i progressi conseguiti nello sforzo incessante diretto a vincere il morbo.

—o—

Canone fondamentale della lotta contro il cancro è oggi la diagnosi precoce, dalla quale consegue la possibilità della cura tempestiva.

—o—

Fra tutte le categorie di infermi, i malati di tumori sono i più meritevoli di comprensione e di appoggio: non rifiutino perciò i cittadini il loro obolo, anche se i crescenti bisogni impongono reiterate richieste.

La deviazione stagionale delle linee tranviarie 3 e 8

La Direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, con inizio da domani mercoledì, nelle giornate in cui le condizioni del tempo saranno favorevoli, verrà effettuata la deviazione stagionale delle linee tranviarie 3 e 8 lungo il girone della Riva Traiana (Bagni) con questo orario:

LINEA N. 3 — da S. Giovanni per riva Traiana, feriale: dalle ore 8.05 alle ore 19.25; festivo: dalle ore 8 alle 19.30. Da Riva Traiana per S. Giovanni, feriale: dalle ore 8.30 alle ore 19.50; festivo: dalle ore 8.25 alle ore 19.55.

LINEA N. 8 — da Roiano per Riva Traiana, feriale: dalle ore 8.30 alle ore 19.36; festivo: dalle ore 8.06 alle ore 19.40. Da Riva Traiana per Roiano, feriale: dalle ore 8.46 alle ore 19.51; festivo: dalle ore 8.22 alle ore 19.55.

La redazione del Bollettino Ufficiale del Commissariato generale del Governo rende noto che a seguito dell'adozione dell'orario estivo, a partire da giovedì prossimo la sede (palazzo dei Lavori Pubblici in via del Teatro Romano 17) resterà aperta al pubblico giornalmente dalle ore 9 alle 12, sia per la vendita dei Bollettini che per l'accettazione delle inserzioni.

SCALPORE PER UNA MANCATA GITA NELLA VAL CANALE

TOLLERANZA E COLLABORAZIONE MA NON DA UNA PARTE SOLA

Con eccezionale rilievo tipografico, la stampa slovena ha protestato ieri per il rifiuto opposto dalle nostre autorità all'effettuazione di una gita nella Val Canale, organizzata da un gruppo di lavoratori sloveni. Non sappiamo, nè interessa conoscere, i motivi della mancata concessione del permesso; è piuttosto interessante rilevare il notevole risalto che a quest'episodio è stato dato dalla stampa slovena.

Due mesi fa era toccato agli italiani di subire il veto jugoslavo per le gite organizzate da Trieste, con mèta le città dell'Istria e del Carnaro. Non una parola disse allora la stampa slovena, e solo dopo le reiterate proteste dei nostri giornali vennero comunicate delle fallaci giustificazioni al blocco imposto ai viaggi turistici. Possiamo dire di più: gli organizzatori delle gite respinsero quelle assurde scuse, con una motivata lettera indirizzata al rappresentante consolare jugoslavo che risiede nella nostra città, il quale mai ha dato la pur doverosa risposta.

Le comunicazioni turistiche tra Trieste e le zone amministrate dagli jugoslavi erano state riprese lo scorso novembre, per iniziativa triestina, e troncate drasticamente nel mese di aprile dagli jugoslavi. Perchè la stampa slovena, che ora tanto si affanna per questa gita vietata, non chiede alle autorità jugoslave di revocare quel veto? La libertà di transito non può valere, ovviamente, soltanto per gli sloveni. Anzi, condizione basilare nei rapporti internazionali in questo campo è l'assoluta reciprocità.

Pertanto gli jugoslavi, che sono stati i soli, in tutti questi anni, a porre ostacoli e veti nel traffico tra Trieste e l'Istria, devono decidersi a normalizzare la situazione. E per quanto concerne i traffici turistici, possono e devono farlo subito, senza attendere la conclusione della conferenza di Udine, che tratta dei normali traffici tra Trieste e la Zona B.

Se la protesta fatta ieri dalla stampa slovena mira veramente, come è stato scritto, «alla creazione di una atmosfera di tolleranza e collaborazione reciproca», ebbene sono gli jugoslavi che devono cogliere l'occasione per rimuovere le difficoltà sinora frapposte allo sviluppo dei traffici turistici.

Si accentua l'agitazione al cantiere San Marco

LE PARTI CONVOCATE DOMANI DALL'UFFICIO DEL LAVORO

La quarta settimana dello sciopero dei saldatori elettrici al Cantiere S. Marco, si è iniziata ieri con un nuovo pronunciamento dei lavoratori, che riconferma la decisione di proseguire l'agitazione fino ad ottenere dalla direzione dei CRDA una nuova impostazione del problema dei cottimi. Prospettive ardue si profilano pertanto all'Ufficio del lavoro, dove le parti saranno nuovamente convocate domani per la ripresa delle trattative. Ieri, frattanto, alla Fabbrica Macchine di S. Andrea, è stata ordinata dalla direzione la completa sospensione del lavoro straordinario, e per oggi è attesa una presa di posizione in proposito da parte dei sindacati. Nell'assemblea di ieri mattina, le organizzazioni sindacali hanno erogato agli scioperanti un primo sussidio e altrettanto sarà fatto questa mattina, alle 10, a Muggia, per i lavoratori in sciopero abitanti in quella zona. Scioperanti e sospesi di Trieste aderenti alla Conflavoro - C.G.I.L., sono invitati questa mattina alle 10, nella sede di via Zonta 2.

All'Ufficio del Lavoro sono stati discussi ieri i nove licenziamenti annunciati dallo stabilimento Farmacoterapico. I licenziamenti sono stati ridotti a cinque e non saranno effettuati prima della fine del mese. Nel contempo lo stabilimento agevolerà eventuali dimissioni volontarie e la riduzione di personale così ottenuta farà revocare altrettanti licenziamenti.

Per i lavoratori già dipendenti della Kozman è annunciata una riunione per oggi, alle 18.30, nella sede di via Zonta 2.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.6; minima 13.5; pressione 1011.4 in aumento; umidità 68 per cento; temperatura del mare 17.4.

Oggi: S. Basilio. Il sole sorge alle ore 4.14, tramonta alle ore 19.55. La luna nasce alle ore 0.7 tramonta alle ore 13.14.

Maree. OGGI: bassa ore 9.40, cm. 19 sotto l. m.; alta ore 16.30 cm. 37 sopra l. m. DOMANI: bassa ore 0.05, cm. 30 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Reevoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Generale», 1 marinaio (turno 1541), 1 ingrassatore (preced. 336), 1 fuochista nafta (contratto alla parte).

★ Questa sera, alle ore 21, la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi a Lucinico, Basovizza e Padriciano.

★ Oggi alle 17, all'Albergo «Excelsior» sotto gli auspici dei «Convegni Venerabile Maria Cristina», Padre Carlo Missori Roncaglia parlerà sul tema: «Tristezza di «Bonjour tristesse».

STATO CIVILE

dei giorni 12-13 giugno 1955

MORTI: Piceni ved. Romani Maria a. 42; Comelli Giuseppina a. 75; Prassel ved. Crivelli Virginia a. 85; Goldschmidt Guido a. 43; Velicogna ved. Obiach Mercede a. 48; Fornasaro ved. Vidali Anna a. 90; Plezzo Ruggero a. 40; Rusignach Giacomo a. 64; Barzelogna Marcello a. 51; Dragan Domenico a. 70; Facchi Domenico a. 66; Benedetti Mario Francesco a. 63; Bronzin Maria a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sbisà Nicolò panettiere con Miniussi Pia casalinga; Verh Zvetomiro commesso con Ciacchi Severina casalinga; Zardi Giorgio impiegato con Clagnan Livia casalinga; Perhauz Lucio orologiaio con Danese Emma parrucchiera; Licher Giuseppe impiegato con Lega Nelda impiegata; Demichele Pietro agente P. O. con Stopar Antonia casalinga; Croci Marino meccanico con Smet Maria casalinga; Santi Vinicio impiegato con Pecchiari Miranda casalinga; Rovere Pietro uffic. maritt. con Di Renzo Maria casalinga; Biasina Bruno agente P. O. con Buranel Alide casalinga; Mioni Sergio geometra con di Majo Laura impiegata; Dell'Aglio Carmine macch. ferrov. con Semonella Dora casalinga; Orlandi Aldo ferroviere con Balzano Maria cameriera; Mattiassi Ernesto elettricista con Battich Nives casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Nacmias Maurizio odontotecn. con Belluschi Annamaria casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Milleluci; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 18: Orchestra Vinci; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Il litigio, di C. Vildrac; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 16: Terza pagina; 17: Parata d'orchestre; 19.30: Orchestra Sciorilli; 20.30: Il motivo in maschera; 21.30: Telescopio; 22: Giovani pianisti; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali: 13.25: Musica operistica; 14.30: Segnaritmo; 19.45: Cinque canzoni e una città; 20.15: Intermezzo; 20: Orchestra Cergoli; 21.40: Occasioni, di N. Valeri; 21.50: Cantando in coro; 22.15: Orchestra Russo; 22.40 I dischi del collezionista.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 20.50: Semaforo; 21: Emigrantes, film.

TEATRO NUOVO
DOMANI — ORE 21
Giorni felici
di A. PUGET
Saggio della Scuola di recitazione S. D'Amico

LE ORE DELLA CITTA'

Al Museo Revoltella

La Direzione del Museo Revoltella ha allestito al pianterreno del Museo una mostra dei nuovi acquisti operati dal Curatorio del Museo stesso, in aggiornamento delle raccolte sugli sviluppi della arte contemporanea italiana. Domani, alle 12.30 vi sarà una Vernice ai critici, mentre la mostra sarà aperta al pubblico domenica prossima.

La famiglia visignanese

Nella ricorrenza dei Santi Patroni di Visignano d'Istria, Quirico e Giuditta, domenica prossima alle ore 10, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo (Cappella di via Paganini) verrà celebrata una Santa Messa. Dopo l'Ufficio religioso, alle ore 10.30, il Comitato promotore per la costituzione ufficiale della «Famiglia Visignanese», richiamandosi all'appello già rivolto, invita i visignanesi ad intervenire nella sala dell'Ass. Sportiva «Edera» di via Zudecche 1/c, dove si terrà la prima riunione.

Teatro dei ragazzi

Il problema del Teatro dei ragazzi non è di facile attuazione, quando si voglia tentare di risolverlo nel piano di una controllata validità artistica: un teatro che rifugga dal dilettantismo, dal facile esibizionismo, che presenti dei testi sicuri in esecuzioni accurate, che diverta i ragazzi, che non annoi i «grandi» che gli accompagnano, che sappia creare con mezzi semplici e con intuito e genialità un clima di poesia e di bellezza, nel quale l'anima dei piccoli possa trovare quegli elementi di gioiosa serenità e di educazione al bello che dovrebbero costituirne gli scopi fondamentali. Con questi intendimenti e forte del felicissimo esito della prima stagione di spettacoli per ragazzi dello scorso anno, Enzo Convalli, continua a dirigere la sua Compagnia del Teatro dei ragazzi. L'Associazione per il Teatro stabile di prosa, fedele al suo compito di diffondere sempre più l'amore per il teatro, ha voluto ospitare al Teatro Nuovo questo complesso. La crisi del teatro non esiste, ma pur ammettendolo, non verrà risolta cercando di attirare il pubblico che se ne è allontanato, con grandi spettacoli che del teatro di prosa non conservano che il nome, ma gettando le basi di quello che sarà il pubblico di domani, infondendo nei giovani l'amore per il teatro.

Convegno di poesia

Un notevole successo di concorso ha ottenuto la 2.a gara di poesia dialettale triveneta, organizzata dal Centro «Patrizio» in collaborazione con l'Associazione nazionale poeti dialettali. Ben 131 componimenti sono giunti alla segreteria del Centro da tutte le parti delle Tre Venezie. La giuria, composta da Mario Andreis, Oliviero Honoré Bianchi, Gino Cucchetti, Marcello Fraulini, Maria Gioitti Del Monaco, Ugo Sartori e Fabio Todeschini, ha già iniziato il suo faticoso compito, che si concluderà in occasione del ricevimento offerto dal Comune ai poeti partecipanti al 2.o Convegno nazionale di poesia dialettale, in villa Revoltella il giorno 25 di questo mese.

In memoria di Boccardi

Ricorrendo ieri trentaquattro anni dalla morte di Alberto Boccardi, la nipote Mercede ved. Fleischer ha aggiunto in dono al Museo di Storia ed Arte altri documenti a quelli già dati, e tra gli stessi il numero di marzo della «Difesa Adriatica», che commemorava il centenario della nascita del chiaro nostro letterato scaduto nel novembre scorso.

Triste cerimonia

Una piccola folla dolente ha accompagnato ieri al camposanto il rag. Ruggero Plezzo, il promesso sposo deceduto sabato mattina un'ora prima della cerimonia nuziale. Alle ore 17, il feretro è stato traslato nella cappelletta annessa all'Obitorio per la cerimonia funebre, alla quale hanno assistito la fidanzata del Plezzo, Bruna Repa, ch'era letteralmente impietrita dal dolore, suo padre ed altri parenti. Dopo l'assoluzione, la bara sovrastata dai numerosi omaggi floreali con cui parenti e amici avevano voluto onorare la memoria del rag. Plezzo, ha preso la via del camposanto per esservi colà tumulata.

Ritorno da Forlì

E' rientrata ieri a Trieste la delegazione comunale formata dal Sindaco, dagli assessori Dulci e Cumbat e dal segretario generale dott. Carminelli, che aveva presenziato, assieme ad una rappresentanza militare dell'22.o Reggimento fanteria, alla «Giornata triestina» della Fiera di Forlì. I rappresentanti di Trieste sono stati particolarmente festeggiati e fatti segno ad affettuose accoglienze. Dopo la sosta forlivese la delegazione triestina ha visitato Cesena, Rimini e quindi San Marino, ove è stata ricevuta con i dovuti onori e con il gran cerimoniale dai Capitani della piccola Repubblica.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA (già FARI). Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni Palestrina 6. Tel. 36962 seralmente (18-20).

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Soggiorno estivo a San Vito di Cadore, a turni settimanali, dal 27 giugno al 5 settembre. Iscrizioni seralmente in sede sociale, Stazione Marittima, dalle ore 18.30 alle 20. Telefono 30020.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1c, telefono 96132, dalle 18 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corr. traversata Moggio, Casera Vualt, Pontebba. Informazioni ed iscrizioni per la gita e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via Milano 2 dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Sappada con salita del Monte Siera. Prenotazioni ed informazioni, anche per i soggiorni estivi di S. Cassiano, Pedraces e Valbruna in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93-329.

---

† Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e gli addetti tutti della SOCIETA' PER AZIONI VENEZIANA ESERCIZIO BACINI partecipano con profondo cordoglio il decesso, avvenuto il mattino del 13 corrente, del

COMM. DOTT. ING.

Gino Cacciari

benemerito Presidente della Società.

La Società per Azioni Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia, della quale lo Scomparso fu per lunghi anni apprezzato Direttore, Lo ricorda con vivo rimpianto.

Venezia, 14 giugno 1955

---

† Improvvisamente fu rapito al nostro affetto il

rag. Ruggero Plezzo

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero i desolati genitori, la sorella, il cognato, la fidanzata e i parenti tutti.

---

† Il giorno 13 corr. si è spenta

Albina Scodini

lasciando nel dolore il marito, il figlio, la madre e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 14 corr., alle ore 17, direttamente dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Psichiatrico alla chiesa di Cattinara da dove si svolgeranno i funerali.

---

† Munita dei conforti religiosi si è spenta l'11 giugno

Virginia Prassel

ved. CRIVELLI — d'anni 85

Addolorati i familiari ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo lunga malattia spegnevasi il 13 corr.

Elisabetta ved. Marchesini

Addolorati l'annunciano i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Trieste, 14 giugno 1955

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla cara Estinta

Margherita ved. Bruni

nata PARMA

i FAMILIARI ringraziano sentitamente.

Famiglie: BRUNI PARMA, DEGRASSI

La famiglia di

Domenico Dragan

ringrazia la Comp. Portuale «Quetter» e tutte quelle persone che con la loro presenza vollero onorarne la memoria.

La FAMIGLIA ringrazia commossa i parenti, gli amici ed i conoscenti che presero parte alle estreme onoranze tributate al loro indimenticabile

Antonio Ravalico

In particolar modo ringrazia il chiarissimo dott. Domenico Carninci per le amorevoli e disinteressate cure prestategli per lunghi anni.

Ringrazia pure l'Impresa Borri e Redivo ed i suoi dipendenti per la parte presa al loro grande dolore.

Per le molteplici attestazioni d'affetto tributate da tutti coloro che così vivamente vollero partecipare al grave lutto per la dipartita della nostra

Bianca

commossi, rivolgiamo ringraziamenti di cuore con l'espressione della più viva riconoscenza.

Famiglie: CECCHI, GANDOLFO, RICCERI, UXA

La famiglia BARZELOGNA ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero dimostrare il loro affetto verso il loro caro

Marcello

in particolar modo le suore della I div. chirurgica dell'Ospedale Maggiore, la Famiglia parentina e i cari colleghi tutti.

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con questo mezzo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Ugo

Famiglia MAZZUCATO

Le famiglie COCOLO e GENUZIO ringraziano tutti coloro che sono stati partecipi al loro lutto.

Ricorre oggi il VII anniversario della morte di

Ernesto Dolchieri senior

marito e padre impareggiabile, la moglie e la nuora lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.

A riposo dell'anima sua verrà celebrata domani 15 corr. una S. Messa nella chiesetta del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 giugno 1955

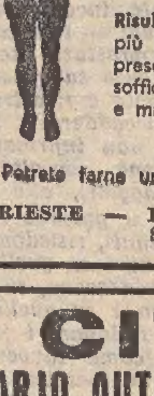
Nel primo anniversario della immatura perdita del loro adorato figlio e nipote

Ezio Sicuri

gli inconsolabili genitori e nonni lo ricordano con immenso dolore a parenti ed amici.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 16 corr., alle ore 8.30, nella chiesa dei Frati Francescani di via Giulia.

ernia



Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE — Farmacia dott. R. DE LEITENBURG, piazza S. Giovanni 5, venerdì 17

CIT
ORARIO AUTOSERVIZ
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
AMPEZZO - Forni - Lorenzago Auronzo, giov. sab. dom. ore 7
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.
BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.

COMUNIONI
CRESIME
NOZZE
CAVALLAR

TELEVISORI
RADIO DA
Bonifacio
PHILCO
VIA ROMA 20

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

Bruciori di stomaco?
Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la 'Magnesia Bisurata'. Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata 81

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

IL PROF. SAMONA' ALLA «SETTIMANA DELL'ARCHITETTURA»

La casa per il popolo

nel quadro della pianificazione urbana

Domani l'arch. Valle parlerà sul tema «Piani regionali e piani regolatori» - Crescente interesse del pubblico per le varie esposizioni

Nell'ambito della Settimana dell'architettura, in corso nella nostra città per iniziativa del Circolo delal Cultura e delle Arti, un'interessante conferenza è stata tenuta iersera dal prof. arch. Giuseppe Samonà, titolare della cattedra di architettura all'Università di Venezia e insigne studioso di urbanistica. Il tema trattato dall'illustre docente verteva sulla «Casa per il popolo, problema attuale della pianificazione urbana».

Partendo dal presupposto, ormai di generale dominio, che la città si caratterizza attraverso l'espressione residenziale dell'uomo, il prof. Samonà ha passato in rassegna, con attenta e acuta analisi, le teorie moderne più accreditate sui principi e metodi urbanistici atti a soddisfare le crescenti esigenze delle masse agglomerate, esigenze che nel nostro secolo si sono moltiplicate al punto da involvere una preoccupante gamma di problemi politici e sociali. Da un lato, infatti, è vero che l'edilizia popolare ha creato l'architettura moderna, dando impulso ai principi e alle concezioni nate dal razionalismo, assai più che non l'opera singola di alcuni maestri dell'arte architettonica. Sotto questa spinta, si è formata infatti una vera e propria tipologia della casa popolare, la cui necessità si è manifestata per la rapidità dello sviluppo urbano, che poteva essere soddisfacentemente realizzato solo a condizione che della casa popolare venisse definito un «tipo» ripetibile in un numero indefinito di esemplari a distanza di luogo e tempo. Dall'altro lato, però, il fenomeno urbano moderno sta ponendo con tangibile drammaticità un problema essenziale per la sopravvivenza stessa della città, quello della distribuzione dei servizi di largo interesse pubblico in relazione agli agglomerati residenziali e al conseguente problema del traffico urbano.

Alcune teorie miranti a risolvere razionalmente e geometricamente le esigenze della struttura cittadina sono già state definite, ma i punti di vista dei più insigni studiosi sono tuttora molto discordanti. Come ha brillantemente rilevato il prof. Samonà, due tendenze fondamentali si sono finora affermate, una favorevole alla diluizione dei cosiddetto centro cittadino e di tutta la sua somma di servizi pubblici, in complessi minori reciprocamente indipendenti, in modo da sostituire all'essenza centralizzata della città, come oggi comunemente è realizzata, un complesso di agglomerati relativamente ristretti e autonomi; l'altra, che invece propone la continenza dell'inurbanamento, fenomeno così caratteristico dell'economia moderna, con una opportuna legislazione che valorizzi la personalità economica della regione di fronte a quella della città. Purtroppo, le scarse esperienze pratiche in questo o nell'altro senso, rendono ancora oggi difficile una visione unitaria e omogenea del problema.

La conferenza, in cui il prof. Samonà ha trattato ancora del grave fenomeno della scarsa vitalità dei quartieri popolari, destinati nelle maggiori città ad essere inghiottiti da complessi residenziali di più elevate esigenze e di gusto più raffinato, è stata lungamente applaudita da un numeroso e attento uditorio.

Seguirà domani, sempre nella sala maggiore del C.C.A. e alle ore 19, la conferenza dell'illustre architetto prof. Cesare Valle, che svolgerà il tema: «Piani regionali e piani regolatori». Personalità eminente dell'architettura italiana, il prof. Valle copre oggi la cattedra di urbanistica dell'Università di Roma, è presidente della sezione urbanistica del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e membro dei principali consessi e istituti di architettura e urbanistica italiani e stranieri.

Continua intanto la visita della cittadinanza alle varie e interessanti esposizioni che costituiscono la Settimana dell'architettura. Nella sala maggiore del C.C.A., in via San Carlo, si possono visitare giornalmente, dalle 17 alle 20, la Mostra di architettura delle Tre Venezie, quella dell'INA-CASA e le due mostre minori dedicate ai maestri dell'architettura contemporanea e all'editoria e bibliografia di architettura moderna. Nella Sala comunale d'arte in piazza Unità, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, è aperta la Mostra dell'Industrial-Design. A tutte le manifestazioni delal Settimana dell'architettura il pubblico può intervenire liberamente.

Figli di assistiti dall'INPS ammessi alle colonie estive

L'Istituto della Previdenza sociale informa gli interessati che anche per l'anno 1955 l'INPS provvederà ad inviare in colonie estive i figli degli assistiti per malattia tbc. in regime assicurativo. La prestazione è concessa ai figli (o persone equiparate) di età non inferiore a 6 anni e non superiore a 12 anni, di coloro che siano stati assistiti dall'INPS nell'anno in corso o in quello decorso. Gli interessati sono invitati a presentare domanda, su modulo appositamente predisposto, alla Sede dell'INPS in via Coroneo 2, sportello n. 8.

In seguito verranno comunicate le modalità per l'avviamento dei bambini alle colonie.

Proiettato sul cofano dell'automobile investitrice

È stato accolto all'ospedale in gravi condizioni

Al termine di una lunga giornata di lavoro, il meccanico Edoardo De Fraia, di 32 anni, abitante in via Cadorna 5, è rimasto vittima iersera di un drammatico investimento che lo ha ridotto in gravi condizioni. Saranno state le 18.30, quando, assieme al collega Enzo Carmisin, abitante in via Ponziana 23, il De Fraia sbucava dalla via Flavia in piazzale Valmaura dove, scorto un filobus della linea «10» in sosta a quella fermata, scendeva precipitosamente dal marciapiede e, seguito dall'amico, si slanciava verso la vettura per riuscire a salirvi in tempo. Una tragica fatalità ha voluto che, nello stesso istante, proveniente dalla via Flavia sopraggiungesse l'auto dello esercente Giovanni Poropat, di 48 anni, abitante a Zindis di Muggia 143. Alla vista dei due uomini, il Poropat rallentava e sterzava a sinistra per evitarli ma, nonostante ciò, la macchina investiva in pieno il De Fraia che, per la violenza dell'urto, veniva sollevato da terra e sbalzato sul cofano della vettura da dove, infine, cadeva pesantemente sulla strada. Subito soccorso, il poveretto è stato adagiato sul marciapiede in attesa della CRI chiamata telefonicamente. Il medico di turno, dott. Biaggini, intervenuto sul posto con un'autolettiga, dopo avere riscontrato al povero meccanico ferite lacere al temporale sinistro e la sospetta frattura del cranio, lo ha fatto trasportare d'urgenza all'ospedale. Il De Fraia, che è stato accompagnato al pio luogo dal collega Giorgio Cottile, di 26 anni, abitante a Piani Sant'Anna 64, sopraggiunto poco dopo sul luogo dell'incidente, è stato ricoverato con prognosi riservata.

BATTUTA IN GRANDE STILE SOTTO LA PIOGGIA DIROTTA

SETTANTA AGENTI E TRE CANI POLIZIOTTI RICERCANO SUL CARSO UNA BIMBA SMARRITA

Allontanatasi da casa in assenza dei genitori non vi aveva fatto più ritorno - E' stata ritrovata presso una zia, intenta a giocare assieme ad altri ragazzi

Settanta agenti, quattro automezzi e tre cani poliziotti sono stati mobilitati ieri pomeriggio per cercare sull'altopiano carsico la bambina Bianca Grando, di 8 anni, esule, con i genitori, da Gason di Monte di Capodistria, alloggiata presso il campo degli istriani a Villa Opicina. La piccola Bianca è improvvisamente scomparsa, e la sua sparizione ha determinato la mobilitazione generale nel Commissariato di P. S. del villaggio. La drammatica avventura ha avuto, fortunatamente, un lieto fine: mentre gli agenti perlustravano, sotto la pioggia, metro per metro, la zona carsica, la bambina stava tranquillamente giocando nella casa di una zia. Ed ecco come si sono svolti i fatti.

Verso le 9 di ieri, il padre della bambina, Bruno Grando, di 32 anni, si allontanava dal campo per recarsi al lavoro in città, dov'è occupato presso un'impresa in qualità di manovale. La Bianca, che è figlia unica, rimaneva sola nell'alloggio, in quanto, da qualche settimana, sua madre è ricoverata all'ospedale. La forzata anche se breve parentesi di solitudine ha fatto nascere nella sua mente l'idea di una passeggiata e, uscita dal campo, la bambina, si è messa a bighellonare per le strade del villaggio. Passo per passo, ha raggiunto l'incrocio della via Nazionale con la «Tarvisiana», dove è stata vista per l'ultima volta: era seduta su un muricciolo ed osservava il traffico, sempre piuttosto intenso in quella zona.

Rincasato verso le 14 dal lavoro, il Grando ha trovato l'alloggio deserto. Dopo avere cercato la figlioletta presso tutte le famiglie amiche, angosciatissimo il povero padre si è presentato al Commissariato. Il dirigente dell'ufficio di P.S. ha disposto immediatamente una battuta a vasto raggio in tutta la zona, e nel giro di pochi minuti settanta agenti, quattro automezzi e tre cani poliziotti sono stati mobilitati nelle ricerche che, al calar della sera, hanno assunto un tono affannoso. Pioveva e le ombre della notte erano scese sul Carso, dove pattuglie isolate esploravano ogni cavità e ogni voragine, e i cani poliziotti flutavano l'aria. Niente: di Bianca nessuna traccia. Verso le 19, il padre della bambina si è ricordato dell'unico indirizzo che non era stato ancora preso in considerazione: quello di una sua parente che abita dalle parti di Montefiascone. Il povero uomo ha fatto presente al Commissario questa circostanza; e il funzionario, senza perdere tempo, lo ha accompagnato in automobile sul posto. Bianca era proprio là: spensierata, la bimba stava giocando con alcuni ragazzetti, ignara dell'operazione di polizia che la sua scomparsa aveva determinato. La piccola fuggitiva non aveva detto alla zia d'essersi allontanata, insalutata ospite, da casa e la donna, ritenendo che suo padre fosse al corrente di ogni cosa, era stata felicissima di ospitarla. Mentre Bianca ritornava al campo degli esuli nella macchina del commissario, gli agenti, non ancora informati dell'avvenuto rintraccio della bambina, continuavano a perlustrare il Carso sotto la pioggia.

Cerimonia militare nella caserma di Banne

Domani alle 9.30 nella caserma del 1.o Gruppo del 21.o Reggimento artiglieria da campagna a Banne, avrà luogo una cerimonia militare per la celebrazione della festa dell'Arma di Artiglieria. Durante la manifestazione verrà consegnata ai familiari del s. ten. Attilio Chiandussi, la medaglia di argento al valor militare conferitagli alla memoria per l'eroica condotta nel combattimento di Golubic (Croazia) del 9 maggio 1942.

La sezione M. O. cap. Aldo Brandolin, dell'Associazione artiglieri d'Italia invita tutti gli artiglieri in congedo a partecipare numerosi alla cerimonia.

Morte improvvisa di una guardia giurata

Improvvisamente è mancata iersera la guardia giurata Giovanbattista Repetto, di 55 anni, oriundo da una città della Liguria, abitante a Conconello 226. Rincasato intorno alle 20 dall'ufficio, il Repetto, che soffriva di cuore, ha accusato uno strano malessere e, esortato dai suoi, si è messo subito a letto. Poichè il poveretto non accennava a riprendersi, un parente raggiungeva la caserma dei vigili del fuoco di Villa Opicina, da dove telefonava alla CRI. Ma per il Repetto non c'era ormai più nulla da fare, e al medico di turno, dott. Biagini, non è rimasto che constatare la sua morte, dovuta a paralisi.

IL TERMOMETRO SEGNA QUATTORDICI GRADI

TEMPORALI, BORA E FREDDO melanconico preludio all'estate

Appartamenti e locali pubblici allagati

Tempo d'estate? Non si direbbe. Le strade lucide di pioggia, il cielo aggrondato e l'aria che, al calar della sera, si fa quasi pungente fanno pensare di più alla sfumata atmosfera autunnale che alla gaia tavolozza estiva. Il temporale è nell'aria già alla alba per scatenarsi poi, con pioggia, fulmini e tuoni, alle prime ombre della notte.

La violenza degli elementi si è manifestata ieri nel Friuli già di primo pomeriggio, quando, intorno alle 13.30, la borgata di «Paludo», nei pressi di Latisana, è stata investita da una paurosa tromba d'aria. L'orrendo turbine ha scoperchiato tre case, sradicato alcuni alberi di grosso fusto e sfasciato robusti covoni di fieno.

A Trieste, fortunatamente, «il tempo d'estate» si è manifestato con minore violenza: si lamentano alcuni allagamenti e qualche corto circuito. Per la seconda volta nel giro di pochi mesi, il vecchio «Caffè Milano» in via Giulia 3, è stato invaso dall'acqua. Uno scarico sottostante il locale è traboccato, e l'acqua ha incominciato a scorrere tra i tavolini. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che, successivamente, si sono recati in via Parini 5, dove un appartamento del III piano era stato allagato dall'acqua che filtrava da un muro, mentre quelli di Muggia hanno raggiunto la via D'Annunzio 3, dove l'acqua aveva fatto irruzione in un alloggio al pianoterra.

A causa del temporale, sul locomotore del treno Udine-Trieste si è manifestato un corto circuito, e le valvole si sono bruciate. In seguito all'incidente che dovrebbe essere avvenuto prima di Monfalcone, il treno è giunto a Trieste con sessantasei minuti di ritardo. Un analogo inconveniente è stato causato dal maltempo anche su un treno in movimento tra Bivio-Aurisina e Monfalcone e, per tutta la durata del temporale, i convogli in transito su quella tratta hanno marciato su un unico binario.

A Muggia, l'alluvione ha provocato l'allagamento di alcuni bassi locali nei pressi del porticciolo, e per tutta la serata, gente munita di secchie e di robuste scope si è data da fare per prosciugare gli ambienti. Intorno alle 22.30, a causa della strada scivolosa, una auto è finita in un fosso nei pressi del posto di blocco di Albaro Vescovà. Le persone che si trovavano a bordo sono rimaste illese, e la macchina ha dovuto essere ricuperata dai vigili del fuoco, che poco dopo, l'hanno riportata sulla carreggiata.

Elenco degli alunni ammessi alle medie di via Foscolo

Pubblichiamo l'elenco degli alunni ammessi alla Scuola media di via Ugo Foscolo numero 13: Antonucci Rosa, Cauzer Ornella, Ceppi Paola, Cividin Sara, Colonna Graziella, Cremon Nidia, Crivelli Luciana, Della Cioppa Fulvia, Della Torre Marina, D'Emilia Laura, D'Emilia Nevia, Dorizza Bianca, Fanfoglia Giulia, Fornasaro Bruna, Goliani Marina, Ianezic Adriana, Jagodich Natalia, Klima Elpidia, Kurasier Anna, Luches Erica, Lussa Anna Maria, Manzutto Luciana, Marini Rossella, Marzona Maria, Mora Loredana, Nordio Bruna, Passagnoli Mariarosa, Ragnetti Liana, Rocco Fiorella, Rosaro Bruna, Sbrizzi Silvana, Scabar Solidea, Sebeni Luciana, Stampàlia Adriana, Stocchi Gianna, Venatelli Tullia, Visintin Anna Maria, Zanier Rosanna, Benevol Bruno, Bernardoni Roberto, Bertolin Giorgio, Bianchi Giuliano, Bicchieri Pietro, Bottiglieri Alessandro, Bressi Paolo, Campanile Giuseppe, Carli Francesco, Cerbini Egidio, Colizza Marino, Crast Giorgio, Crechici Simeone, Crociati Dario, Davanzo Oliviero, De Giosa Pietro, De Micheli Egidio, Donda Elvio, Fabbri Silvano, Fabbro Giorgio, Fazzi Rino, Fratnik Claudio, Fuliani Argeo, Gherdevich Guido, Godini Giampaolo, Iesurum Antonio, Iskra Romano, Iurman Alessio, Longaro Fabio, Lupoli Giorgio, Malle Bruno, Marega Luciano, Marini Livio, Mastronuzzi Umberto, Miraglia Aldo, Muggia Giovanni, Orel Claudio, Orlandini Paolo, Paoletti Giovanni, Papagno Fianfranco, Pippan Gianfranco, Pisani Alberto, Ponti Fulvio, Ragnetti Elio, Rocco Glauco, Rossi Armando, Rumer Roberto, Ruzzier Antonio, Saba Umberto, Sabbati Roberto, Sbisà Luciano, Sepin Claudio, Serra Luciano, Sorgo Giuliano, Spangher Edoardo, Stefani Gianfranco, Tranquillini Vittorio, Valdemarin Giorgio, Vatta Fabio, Vivoda Ferruccio, Zandomeni Dario, Zorzini Giuliano.

NAVI IN PORTO

Il giorno 14 giugno 1955

B. 3 «S. Rocco (it.); B. 9 «Bunav» (jug.); B. 10 «Irma» (it.); B. 13 «Simeon» (hond.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 15 «T. Maris» (it.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 33 «Airone» (it.); B. 37 «Drava» (jug.); B. 38 «Cape Adan» (br.); B. 39 «Ambra» (it.); B. 40 «El Nil» (eg.); B. 43 «Perla» (it.); B. 44 «Aldebaran» (it.); B. 45 «Stabia» (it.); B. 46 «Rosalinda» (it.), «Cavilan (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Bulina» (it.), «Rovigo» (it.). Ars. Dock: «Ekaterini» (ex «Delfini» (gr.), «Alexander» (pa.), «Arosa Sun» (pa.). S. Marco: «Piave» (it.). Scalo Legnami N.: «Beneb» (it.). Aquila: «Otis» (it.), S. Rocco: «Beechwood» (br.).

ARRIVI

13 giugno: «Astypalea» B. 12; 14 giugno: «Vildren» Aquila, «Sarajevo» B. 16, «Lastovo» B. 18, «Novice Le Maou» Aquila, «Ardeas» B. 11, «Nuovo Arno» B. 47, «Flora» B. 14 a, «Chioggia» B. 22, «Barletta» B. 17, «Esperia» B. 20-21, «Africa» B. 41.

UNA BELLA INIZIATIVA DELL'E. N. A. L.

CINQUEMILA CONCORRENTI al «Disegno del fanciullo»

Si annuncia anche quest'anno di eccezionale rilievo il successo del concorso di disegno fra gli alunni, la bella iniziativa dell'Enal, che ha raccolto in questa quarta edizione oltre cinquemila concorrenti. «Disegno del fanciullo» s'intitola l'originale manifestazione, che si propone di valorizzare, ma soprattutto di stimolare, il talento dei ragazzi.

Al concorso sono pervenuti innumerevoli lavori di interessante espressione artistica. Sono il prodotto di una promettente elaborazione tecnica, di istintiva, naturale ideazione. La Mostra che concluderà il concorso offrirà certamente ad insegnanti, studiosi e genitori un quadro che meriterà considerazione, per quelle variazioni di gusti ed interessi del mondo dei piccoli, che molte volte sfuggono all'attenzione degli adulti.

In questi giorni la commissione giudicatrice, presieduta dal pittore Romeo Daneo e composta da rappresentanti della Scuola e dell'Enal, ha ultimato i lavori di selezione dei cinquemila lavori, presentati dagli alunni delle scuole medie, d'avviamento, delle elementari e delle scuole materne e si appresta ad ordinare la Mostra provinciale, nonchè a scegliere i saggi che saranno inviati al concorso nazionale.

Nel campo delle attività culturali dell'Enal, si sono chiusi sabato i doposcuola organizzati, con la collaborazione delle autorità scolastiche, a cura della direzione dello Enal, presso il circolo di San Giovanni. Nei due turni giornalieri, antimeridiano e pomeridiano, hanno frequentato le lezioni un'ottantina di scolari, che sono stati assistiti da due insegnanti.

RETTIFICA A UN'INESATTEZZA DI «DOCUMENTI»

Proporzioni dell'esodo degli italiani dall'Istria

Il Presidente del C.L.N. dell'Istria, dott. Rinaldo Fragiacomo, ha inviato la lettera seguente al dott. Silvano Spinetti, direttore di «Documenti di vita italiana» a Roma:

«Nel fascicolo n. 43 di giugno della pregiata rivista da Lei diretta, a pag. 157 dove si parla dell'esodo degli italiani dalla Zona B, si asserisce che "a 18 mesi dall'inizio dell'esodo" (e cioè dalla data dell'8.10.53) su una popolazione italiana... che ammontava nell'anno 1947 a 53.317 unità, fino alla fine di aprile '55 ben 10.972 cittadini italiani hanno abbandonato eccetera...".

«Ci si permette di precisare che l'esodo degli italiani dalla ex Zona B è iniziato con proporzioni ragguardevoli dopo il maggio 1945 e che le 53.317 unità devono considerarsi residenti nel maggio 1945 e non nell'anno 1947.

«Più avanti si afferma che "il complesso dei connazionali profughi dalla Zona B ha così raggiunto... il totale di 10.972 unità, *quasi un quinto* di tutta la popolazione di ceppo italiano". Qui l'inesattezza è più evidente in quanto i 10.972 *non* costituiscono il complesso dei profughi dalla zona ma il totale degli esodati dall'8.10.53 data della nota bipartita al 30 aprile 1955. In precedenza, e cioè dal maggio '45 all'8.10.53 ascendono a 17.000 circa i profughi dalla Zona B. Pertanto il totale dei profughi dal maggio '45 al 30 aprile '55 è di 10.972 + 17.000 e cioè 27.972 ai quali si possono aggiungere i 2750 profughi di quella parte del Comune di Muggia passata alla Jugoslavia in seguito allo accordo di Londra.

«Ne deriva che il complesso degli esuli dalla Zona B non costituisce «quasi un quinto» di tutta la popolazione ma *quasi due terzi* degli italiani residenti originariamente in Zona».

UN INTERESSANTE CASO DISCUSSO IN ASSISE

DIECI MESI CON I BENEFICI per oltraggio e vilipendio alla Nazione

La sentenza ha evitato all'imputato irresponsabile due anni di manicomio

Imputato di vilipendio alla Nazione, oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e ubriachezza manifesta, è comparso ieri di fronte alla Corte d'Assise (presidente Rossi, giudice «a latere» Zanetti, P. M. Pascoli, canc. Tessier) il bracciante Paolo Puttigna, di 40 anni, nato a Gallignana (prov. di Pola) e abitante a Trieste, al numero 7 di via Rigutti.

Grave ma modesto nel tempo stesso l'episodio che ha portato Paolo Puttigna nell'austera aula della Corte d'Assise. Avvenne poco dopo la mezzanotte del 19 gennaio scorso, quando un appuntato dei carabinieri che stava rientrando dalla libera uscita nella caserma di via Gambini, scorse un tizio che — evidentemente in preda all'alcool — si reggeva a un palo di segnalazione stradale all'incrocio di via Gambini con via Raffineria. L'appuntato si avvicinò per prestargli aiuto, ma l'uomo, anzichè accettarlo, si scagliò contro il nuovo venuto proferendo frasi offensive e minacciose nei riguardi dell'Arma — il carabiniere era in divisa — e della Nazione italiana. Fu necessario l'aiuto di un passante per condurre il Puttigna alla vicina caserma, ove venne rinchiuso in cella di sicurezza.

Quando, la mattina dopo, il Puttigna venne interrogato, disse di non ricordare nulla; ma aggiunse anche, parlando con l'appuntato, di averlo scambiato per un milite delle «S.S.». Successivamente si apprese che l'uomo era stato ospite per alcuni mesi dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni e che era stato giudicato affetto da una malattia nervosa, conseguenza forse di un drammatico incidente del quale il Puttigna — che a quel tempo era marittimo — rimase vittima nel 1932, nel golfo di Amburgo. A quell'epoca l'imputato aveva diciassette anni ed era imbarcato sul piroscafo «Aleardi» che, appunto nel golfo di Amburgo, venne speronato da una nave tedesca. Il giovane Puttigna riuscì a salvarsi con il resto dell'equipaggio, sulle lance di salvataggio, ma lo spavento subito gli provocò un forte trauma psichico. Due anni dopo la sua dimissione dall'ospedale psichiatrico, rimase vittima di un altro incidente: caduto dalla bicicletta, riportò una ferita al capo che lo lasciò per diciassette giorni in istato commozionale. Tutti questi elementi indussero il magistrato inquirente a ordinare una perizia psichiatrica del Puttigna già in sede istruttoria; perizia che è stata illustrata ieri al dibattimento dal suo autore, il dott. Aldo Bonifacio.

La perizia, in sostanza, afferma che su uno stato di parziale incapacità di intendere e volere (causato dalla malattia nervosa della quale tuttora l'imputato è sofferente) è subentrata, al momento del fatto, una «ubriachezza patologica» che ha ulteriormente diminuito le capacità mentali dell'imputato sì da annullarle quasi del tutto e renderlo, di conseguenza, pericoloso a sè e agli altri in quel particolare momento. A questo punto però si è presentato alla Corte un dilemma, posto dallo stesso medico: una dichiarazione di totale incapacità di intendere e di volere porta alla non imputabilità ed ha come conseguenza l'internamento dell'imputato in un manicomio per almeno due anni e tale internamento, per la sua stessa natura e per il modo con cui verrebbe ordinato, si risolverebbe — secondo il medico — più in un danno che in un vantaggio terapeutico per l'imputato.

E' stata appunto una dichiarazione di non imputabilità per totale incapacità di intendere e di volere e il conseguente internamento in una casa di cura, che ha chiesto il P. M.; ma la Corte, dopo breve permanenza in Camera di consiglio, ha accolto la tesi del dott. Bonifacio, fatta propria dal difensore avv. Vinciguerra. Dichiarando Paolo Puttigna colpevole di tutti e tre i reati ascrittigli ma con la concessione della parziale infermità mentale, la Corte lo ha condannato a cinque mesi e dieci giorni per il vilipendio, quattro mesi e venti giorni per l'oltraggio e dieci giorni di arresto per l'ubriachezza. Dieci mesi e dieci giorni: essendo incensurato, il Puttigna (che già si trovava a piede libero) beneficia della sospensione condizionale e rimane libero, sia dal carcere che dal manicomio. Libero di curarsi e di guarire.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Zanetti, P. M. Pascoli, canc. Tessier; difesa avv. Vinciguerra.

Un bicchiere di troppo lo ha portato in Pretura

Un bicchiere di vino dopo una giornata di lavoro non è gran cosa; ma quando i bicchieri diventano troppi la faccenda si complica e a farne le spese è quasi sempre il bevitore.

Era da tempo passata la mezzanotte del 6 giugno, quando il manovale Rinaldo Gandin, di 44 anni, che di bicchieri ne aveva tracannati una quantità più che discreta, cominciò a molestare i clienti di una trattoria di via Romagna, costringendo ben presto il proprietario a far intervenire la Polizia. Ma all'arrivo degli agenti, il Gandin cominciò a dare in escandescenze, offendendo i poliziotti e gratificandoli di epiteti poco riguardosi mentre lo stavano trasportando a smaltire la sbornia in cella di sicurezza.

Denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e manifesta ubriachezza, il Gandin — nel frattempo messo a piede libero su istanza del difensore — è comparso di fronte al Pretore e se l'è cavata a buon mercato: quattro mesi e dieci giorni per la prima imputazione, e dieci mila lire di ammenda per la seconda. Essendo incensurato, l'imputato ha beneficiato della sospensione condizionale e della non menzione.

Pretore Del Conte, P. M. Sferco, canc. Virani; difesa avv. Arbanassi.

Precipita da una catasta al Porto Duca d'Aosta

Un'autolettiga della CRI ha trasportato iersera, verso le 20, all'ospedale il bracciante Mario Chermatz, di 50 anni, abitante in via Costalunga 133, il quale è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per contusioni escoriate alla fronte, commozione cerebrale ed amnesia. Poco prima, mentre stava lavorando nella seconda stiva del piroscafo «Ambra», ormeggiato all'hangar 64 del Porto Duca d'Aosta, il Chermatz era precipitato da una catasta di casse alta circa due metri.

Saggio di ginnastica ritmica. Questa sera, alle 19, nella sala del Circolo Marina Mercantile, in via Rossini, avrà luogo un saggio di ginnastica ritmica delle allieve dei due corsi tenuti dalla prof.ssa Maria Spangaro per l'Università Popolare di Trieste. Parteciperanno al saggio tutte le allieve che si esibiranno in diversi quadri e figurazioni di elevato interesse.

SPETTACOLI

La «Original New-Orleans black feet jazz band»

La «Original New-Orleans black feet jazz band», ad onta di quanto potrebbe dar d'intendere il nome, non è originale, non ha con New-Orleans altro che rapporti radiogrammofonici e, non è dotata di «black feet». Che sia poi una «jazz band», questo il pubblico che ieri sera ha assistito all'esibizione offerta al Teatro Nuovo ha largamente dimostrato di non metterlo in dubbio. Dopo poche battute il magnetismo del ritmo motorio ha invaso la sala, attechendo dapprima in galleria ma dilagando poi per le file della platea fino a raggiungere, sul finale, un livello di esaltazione che ai migliori fracassoni di Harlem altro non ha da invidiare che certa gutturalità sanguigna, difficilmente compatibile con la nostra stirpe. Fondandosi più sulle permanenza del ritmo che sull'inventiva, questa «studentorum tergestinorum jazz band» ha incontrato ieri certamente l'uditorio più favorevole che un qualsiasi complesso possa desiderare; un uditorio che non solo sottolineava rumorosamente ogni gorgheggio, tale o presunto, di cornetta o di clarino, ma giungeva ad accompagnare con ogni mezzo a sua disposizione la frenetica corsa delle battute. In tale atmosfera il successo non poteva che essere indiscutibile ed entusiastico ed è stato meritatissimo premio alla non indifferente fatica che agli otto giovani jazzisti triestini è costato il nutritissimo programma.

«Pacchi d'America, virgola!» con la compagnia «E. Duse»

Giovedì e venerdì prossimi, la Compagnia «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario diretta da Eugenio Artico, presenterà al Vittorio Veneto la commedia brillante di R. Paggiaro «Pacchi d'America, virgola!» che tanto successo ebbe anni addietro quando venne presentata per la prima volta dalla stessa Compagnia «E. Duce». Il lavoro, che trae origine da un fatto di cronaca realmente avvenuto in Germania, viene trasportato in Italia e reso volutamente macabro e grottesco. In esso l'autore dà una dimostrazione di solida esperienza teatrale unita ad uno spiccato senso umoristico.

«Giorni felici» al Nuovo

Domani, alle 21, avrà luogo al Teatro Nuovo la rappresentazione di «Giorni felici» di A. Puget. La recita sarà sostenuta dagli allievi del corso D della locale Scuola di recitazione. Viva è la curiosità e l'attesa di veder all'opera i giovani allievi della nota attrice Isabella Riva. Sarà questa, infatti, la prima volta che gli allievi della Scuola di recitazione, diretta da Renato Paggiaro, si presenteranno al pubblico. Alla recita prenderanno parte Laura Bardi, Mirella Decaneva, Nuccia Biason, Mario Valdemarin, Enzo Spitaleri e Rino Romano. La regia è di Spiro Dalla Porta Xidias.

Per l'occasione saranno praticati prezzi popolari: lire 200 indistintamente per tutti i posti.

Lo Stick Palmolive - prodotto di qualità - permette di radersi ogni giorno col massimo conforto per oltre 7 mesi.
La sua densa e abbondante schiuma ha un alto potere emolliente che consente di ottenere una perfetta rasatura e lascia la pelle morbida e senza irritazione.
Con astuccio "Handy-grip" (facile impugnatura) L. 250
Stick PALMOLIVE
"Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

Oggi al NAZIONALE
UN GRANDE RITORNO
JOHN WAYNE
nell'indimenticabile film
La strega rossa
con
GAIL RUSSELL
GIG YOUNG
ADELE MARA
Regia E. LUDWIG — Un film REPUBLIC

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Domani, ore 21: «Giorni felici» di A. Puget. Saggio del Corso D della Scuola di recitazione. Prezzi L. 200 indistintamente.
CANTIERI, (via San Francesco). Ore 20.45: Concerto di musiche operettistiche.

EXCELSIOR. 16: «Avvocato di me stesso» con Glenn Ford e Ruth Roman. Segue un interessante e grazioso cartone a colori. Produzione Metro. Ultima 22.
FENICE. 16: «Bandiera di combattimento» con Sterling Hayden, Alexis Smith e Dean Jagger. L'atteso film Republic.
NAZIONALE. 16: John Wayne nel film dell'avventura e dell'amore: «La strega rossa» con Gail Russell. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «La belva» con Robert Mitchum e Teresa Wright. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16.30: «Una mano nell'ombra». E' un film Fox. E' un giallo capolavoro fantomatico, fantastico e vigoroso, con S. Palance, C. Smith e B. Palmer. Vietato ai minori. Sono valide le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: Ritornano Gary Cooper e Ingrid Bergman in un capolavoro indimenticabile; «Saratoga». Segue Incom.
GRATTACIELO. 16: «La matadora», spettacolare technicolor Metro, con E. Williams e R. Montalban.
SUPERCINEMA. 16.30: L'«Allied Artists» presenta: «Il terrore di Golden West» a colori, con Keith Larsen, Dona Drake e Peggie Castle. Segue notiziario «Mondo libero 200».
ASTRA ROIANO. 16: «La corda d'acciaio» con la piccola attrice Brigitte Fossey e Fausto Tozzi. Precede Incom. Ultima 22.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Fate largo ai moschettieri», Gevacolor. Amore, avventura, intrigo, sfarzo, violenza. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione. Domani: «Illusione».
CAPITOL. 16.30: «Tra due amori». E' un film a colori della M.G.M., romantico, vivace e interessante con Greer Garson, Robert Ryan.

ALABARDA. 16: «Torna piccina mia!». E' un film meraviglioso, ricco di sentimento e di profonda umanità, con Milly Vitale, Gino Sinimberghi, Alberto Farnese e la piccola Maria Grazia Sandri. Prima visione assoluta per Trieste.
ARISTON. 16: «Il sogno dei miei vent'anni», un gioiello in technicolor che diverte e interessa, con Bing Crosby e Jane Wyman.
ARMONIA. 16: «Il pugilatore di Sing-Sing». A. Richards, W. Bishop. Indistint. lire 100. Prezzi estivi.

AURORA. 15.30: «Prima dell'uragano» con V. Heflin, A. Ray, N. Nelson e M. Freeman. Un film unico e indimenticabile. Prod. Warner, in Cinemascope e Warnercolor.
GARIBALDI. 16: «Ridere, ridere, ridere» con Tognazzi, Dapporto, Billi, Riva, Scotti. Film a colori
IDEALE. 16.30: Un capolavoro M. G. M.: «Femmina contesa» con Richard Widmark.
IMPERO. 16: «Vergine moderna» con V. De Sica, M. Britt e G. Ferzetti. E' un Diana Cinematografica. Ultimo giorno.
ITALIA. 15.30: «Senso». E' la storia viva e vibrante di un amore fatto di peccato e di sofferenza. Spettacolare technicolor di Luchino Visconti, con Alida Valli e Farley Granger. Proibito ai minori.
S. MARCO. 16: «Rosso e nero», Ferraniacolor, con i maggiori assi della rivista.
MARE. 16.15: «Ha ballato una sola estate». Tre primi premi Cannes, Berlino e Punta del Este, hanno sancito il valore di questo eccezionale film. Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «La finestra sul cortile», grandioso technicolor, con James Stewart, Wendel Corey e Grace Kelly, premio Oscar 1954.
SAVONA. 16: «La finestra sul cortile», grandioso technicolor Paramount, con James Stewart e Grace Kelly, premio Oscar 1954.
VIALE. 16: «Tarzan, nella jungla proibita» con il nuovissimo Tarzan svedese: Gordon Scott. Assoluta prima visione R.K.O.
VITT. VENETO. 16: «Napoletani a Milano». L'ultimo successo di E. De Filippo, con A. M. Ferrero e Frank Latimore. Divertentissimo. Successo.

AZZURRO. 16: «Eternamente femmina», romantico, divertente, emozionante, con Ginger Rogers, W. Holden, Paul Douglas, Paramount.
BELVEDERE. 16: «Il caporale Sam». D. Martine e J. Lewis vi faranno ridere per 100 minuti.
LUMIERE. 17: «L'isola sconosciuta». Cinecolor, con Virginia Gray, Philip Reed e Barton Mac Lane.
FERR. S. VITO. Chiuso.

La fortezza dei tiranni
IN TECHNICOLOR

MARCONI. 16 (estivo 20.30): Renato Rascel nell'irresistibile e divertentissimo film: «Io sono la Primula rossa».
MASSIMO. 16: «Contrabbando a Tangeri». La città misteriosa rivela in questo film uno dei suoi misteri. Technicolor, con Joan Fontaine, Corinne Calvet e Jack Palance.
ODEON. 16: «Le nevi del Chilimangiaro», supertechnicolor, con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward e Hildegard Neff. Regia Henry King.
NOVO CINE. 16: «La signora vuole il visone», technicolor, con Dennis O'Keefe e Ruth Hussey. Divertentissimo.
RADIO. 16: «Tarzan contro i mostri» con J. Weissmüller e Cita.
SERVOLA. 18: «Tre ragazze e un caporale». Italfranco.
VENEZIA. 16: «Trinidad», con Rita Hayworth e Glenn Ford.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio): Imminente riapertura con i migliori films a sistema panoramico Superscope, Cinemascope e Vistavision proiettati sul nuovo schermo panoramico.
ARISTON. 21, tempo permettendo, (si ripete il I tempo): «Il sogno dei miei vent'anni», un gioiello in technicolor che diverte e interessa, con Bing Crosby e Jane Wyman.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (Si ripete il I tempo): «Qualcuno mi ama», technicolor, con Betty Hutton, Ralph Mecker. Paramount.
GINNASTICA. 20.45: (Si ripete il I tempo): «Il mistero del marito scomparso», technicolor. Gioiello drammatico Universal, con A. Sheridan e D. O'Keefe.
PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «Donne verso l'ignoto», un grande successo, con Robert Taylor.
PONZIANA. 20.30: «I contrabbandieri di Macao», drammatico, avventuroso Universal, con T. Curtis.
ROIANO. 20.45 (cassa 20.15). Si ripete il I tempo: «Morti di paura», terrore e risate, dramma e farsa. Lizabeth Scott e Carmen Miranda.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. Ore 20.30 (Si ripete il I tempo): «Il pozzo maledetto» con Viveca Lindfors e Kent Smith. Segue varità: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè. Nell'interno in caso di cattivo tempo.
F. SEVERO. 20.45: «19.mo stormo bombardieri» con Randolph Scott

LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Attrazioni.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

Oggi al Filodrammatico

Vestiti da uomo in ALPAGATEX a L. 12.900.-
Naturalmente abbiamo anche tipi più fini come Pelecia - Alpagas inglesi - Tropical Freschi lana ecc. a prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza
DA GODINA Via Carducci Via Oriani

MOSTRE D'ARTE

Fiorenzo Tomea alla Galleria "Giotto,,

Una bella iniziativa dell'Università Popolare

«Per me che sono nato in montagna — scriveva Fiorenzo Tomea ad illustrazione di una sua tela con «La raccolta dell'oro» — la parola lavoro significa innanzi tutto il raccolto del fieno, delle patate, dell'orzo. Più tardi ho conosciuto il lavoro delle città, ma sono ancora le umili fatiche dei miei montanari che mi attirano maggiormente. Il raccolto dell'orzo, a cui sono intente queste donne, al mio paese avviene in ottobre, nella stagione in cui i colori della natura si accendono di doni vividi e caldi, che sono quelli che dominano nella maggior parte dei miei quadri. I venti e i primi freddi hanno reso l'aria limpida, le cose spiccano ben definite, un po' dure»...

Abbiamo richiamato questo passo di Tomea, perchè, anche se stilato a proposito di un quadro diverso, corrisponde abbastanza bene allo spirito delle scene agresti e campagnole, che, insieme con alcuni paesaggi puri e alcune nature morte di fiori, sono raccolte nella sua piccola e scelta «personale» attualmente visibile alla «Giotto».

C'è in Fiorenzo Tomea, il cui modernismo non va in fondo oltre Cezanne, e che pur deve la sua rapida notorietà soprattutto alla parentesi espressionistica delle «candele» e degli «scheletri», una fondamentale sanità paesana, un senso del reale attento e «terragno», che costituisce il fascino precipuo delle sue composizioni. In questa Mostra egli si presenta in una fase di ripensamento e forse di ripiegamento. Anche la scabra essenzialità dei suoi paesaggi a «canjons» o a «trinceroni» di sette od otto anni fa sembra superata per dar luogo ad un'interpretazione più aderente e più cordiale degli aspetti «agresti» del paesaggio e della vita dell'uomo.

Tra le cose più alte e più sue della rassegna meritano di essere segnalati alcuni mazzi di fiori di più viva e compendiaria sinteticità e alcuni paesaggi di campi, dove le toppe gialle, rosse e verdi delle diverse culture, che ritmano l'intera superficie del dipinto, sono viste con l'occhio stupefatto e commosso del primitivo. Un primitivo però che possiede il «mestiere» di un raffinato e consumato «maestro».

* * *

La benemerita Università Popolare ha, da tempo, incluso nella sua vasta e variamente articolata attività anche l'insegnamento della pittura e del disegno architettonico e di arredamento. Il corso di pittura è stato affidato alla dott. Psacaropulo, il corso di architettura all'architetto Costanzo. Ora il bilancio di un anno si può vedere nella rassegna dei lavori degli allievi (non tutti, ma quasi tutti), che è stata allestita nella sala maggiore della Sede dell'ALUT. Bisogna riconoscere che i due insegnanti hanno lavorato con molto profitto e che, in sei mesi di insegnamento effettivo, sono riusciti a portare la maggior parte dei loro allievi ad esprimersi con le matite e con i colori in modo da dar l'impressione di aver superato assai più lungo tirocinio.

Dei «pittori» vogliamo ricordare i nomi di Cristina Mahne, Hilde Spitzer, Giuliana Fiaminio (per una sua espressiva testa di vecchio «coboldo» verde), Laura Giovanella (per le sue «casette»), Luciano Trojanis (per una natura morta grigia con brocca e bicchiere), Bruno Velicogna (per certi suoi acquarelli dilavati e Mario Paoletti (per le sue nature morte sfumate di giallo e per il suo disegnare «peloso»); degli «architetti» meritano di essere segnalati anzitutto l'estroso Silvio Bos, disegnatore (anche col colore) di nativa e simpatica vena, Domenico Fonda (per i suoi «arredamenti»), la signora Nerea Giovannella che presenta i suoi edifici cubici e puliti con il gusto di un «primitivo», e il Masè. Interessante altresì il progetto «collettivo», studiato dagli allievi Bos, Toffolutti, Fonda e Tromba.

Gio.

Affermazioni a Roma della pittrice Franca Luccardi

Franca Luccardi, la giovane pittrice triestina che si è venuta via via affermando negli ultimi anni con una pittura assai personale ed estrosa, ha tenuto in questi giorni una «personale» presso la Galleria Schneider di Roma.

Stralciamo alcuni giudizi espressi da autorevoli personalità della critica italiana e, in genere, della stampa.

Così Lionello Venturi ha giudicato l'esposizione come «Assolutamente personale senza alcuna influenza: una realtà trasformata senza perderne il senso». Ha dichiarato infine che «Vedere una mostra come questa non è cosa facile di questi tempi».

Sul «The Rome Daily American», Samuel Steiman ha scritto: «E' sorprendente vedere come il suo lavoro è eccezionalmente maturo». E nel «Secolo d'Italia» Giuseppe Pensabene: «E' un ambiente d'immaginazione stranamente ricercata e delicata fatta di colline, case, alberi e che ha una forza di trascinamento realmente efficace. C'è un accento strano in questa pittura che sorprende a prima vista e che riesce ad essere comunicativo».

Michele Biancale del «Momento Sera» scrive che «Ad usare con lei la terminologia critica corrente non si giungerebbe mai a creare qualcosa che aderisse ai suoi modi pittorici»; l'«American News» che: «La poesia in pittura è raramente trovata così liricamente espressa come è nelle tele sognate di Franca Luccardi. Uno stile individuale che fa prendere nota ai più sofisticati frequentatori di gallerie»; la «Fiera Letteraria»: «Il colore che è una spuma lieve, distesa, senza grumi. ...unico senso parrebbe il decorativo, quando nell'esangue eleganza non s'affacciasse il sospetto d'un'ansia segreta.

Il «Paese Sera» (a firma Marcello Venturoli): «L'arte squisita dell'artista raggiunge in molte opere la poesia, per la ricchezza della invenzione e per la originalità dei motivi: un mondo straordinario il suo, di colline altissime sulle quali si aprono come occhi stupiti case e villaggi, fioriscono alberi dalle foglie che sembrano piume. Un lirico incanto, dove la malinconia è bandita, circola nei paesaggi fatati della Luccardi, la quale è pittrice di sicuro avvenire e di indiscussa originalità».

Il «Daily American» (Nino Nardi): «Se dovessimo scegliere un solo aggettivo con il quale descrivere la pittura di F. Luccardi noi sceglieremmo sicuramente «squisito». I suoi colori — che vanno dal royal blu al verde pallido, dai rosa scuri all'acquamarina — sono un balsamo per l'occhio e una carezza per lo spirito. Ed in più, la sua serena delicata calligrafia è sempre intelligibile».

La «Settimana Incom»: «Si tratta indubbiamente di un'artista prodigio, che dipinge d'istinto traendo soprattutto dalla natura il soggetto delle sue tele». Infine il «Giornale del Mezzogiorno» (Giacomo Etna) scrive: «Senza la forza di rottura dei futuristi non ci sarebbe stata una Franca Luccardi la cui arte è la ricostruzione fantastica della realtà. Mi dicono che si autodidatta; ma certamente conosce a fondo i movimenti d'avanguardia, si è posta i problemi spaziali di Severini e Prampolini, ha studiato i surrealisti e i cubisti. La sua ingenuità è tutta apparente ed i suoi alberi filiformi e i suoi paesini in cima a montagne di cristallo provengono da una cultura filtrata attraverso una sensibilità romantica».

Franca Luccardi: «Costruzione a terrazze»

SEGNALAZIONI

Alcuni pescatori sollecitano la sistemazione di un banco di vendita del pesce al Mercato coperto di via Carducci, facendo presente che in tale senso venne deliberata la spesa di una ventina di milioni dal Consiglio comunale, in occasione dell'ultima seduta consiliare nel dicembre scorso. Sono passati quasi sei mesi da allora, ma nessuna decisione è stata ancora presa per quanto riguarda l'attuazione della deliberazione. A quanto ci risulta la soluzione appare prossima. Il Consiglio comunale, che riprende oggi le sue sedute, deve appunto, come figura al punto n. 41 dell'ordine del giorno, deliberare in merito alla spesa di 12 milioni di lire per la costruzione di questo mercatino del pesce al primo piano del Mercato coperto di via Carducci. Non resta, perciò, che attendere i voti dell'assise comunale.

Gli abitanti di Ilvania, cioè dei complessi di case sorte nelle immediate vicinanze dello stabilimento dell'Ilva, si lamentano dello stato di abbandono in cui vengono a trovarsi in quanto a comunicazioni pubbliche con la zona di San Sabba. Per scendere in città sono costretti, infatti, a raggiungere il colle di Servola per poi usufruire della linea di autobus che collega il rione con il Largo Barriera Vecchia; oppure, devono camminare una decina di minuti per raggiungere la zona di Valmaura e prendere quindi una delle linee filoviarie che portano direttamente in città, in piazza della Borsa o fino alla Stazione centrale. Un'altra soluzione è rappresentata dalla linea «2», ma ora soltanto in un paio di corse, essa raggiunge l'antico capolinea di sotto Servola, fermando generalmente la corsa all'altezza di via Doda, e non è quindi questa la soluzione migliore. Più volte gli abitanti di Ilvania hanno espresso alle competenti autorità le loro richieste giustificate. Sempre senza alcuna evasione favorevole, dovuta a ragioni tecniche ed a difficoltà contingenti. Ora una società privata di autoservizi triestini ha prospettato la possibilità di attuare un collegamento di autobus da Ilvania allo stadio di San Sabba, e si chiede pertanto che venga concessa la necessaria autorizzazione alla gestione del servizio. La segnalazione va quindi girata alle competenti autorità, nel caso specifico all'Ispettorato compartimentale per la motorizzazione civile, per l'esame della richiesta e della funzionalità del proposto collegamento.

Dallo scorso autunno è entrato in funzione nella zona industriale di Zaule il grosso complesso cementiero. Da allora gli abitanti delle case che sorgono entro un raggio di un chilometro e mezzo sono deliziati dal rumore persistente e ossessionante, prodotto dalla macinazione del pietrisco calcareo. Tale rumore, già insopportabile durante il giorno, assume nelle ore notturne toni tali da impedire il sonno, particolarmente ora che si dorme con le finestre aperte. Gli abitanti della zona, si richiamano alle disposizioni di legge (R. D. L. n. 418 del 3 febbraio 1936 e art. 659 del Codice penale) e chiedono l'intervento delle competenti autorità presso la direzione dello stabilimento, affinchè vengano adottati gli accorgimenti tecnici necessari ad eliminare il rumore lamentato, particolarmente nelle ore notturne. Legittima la richiesta di questi abitanti. E quelli che abitano nel centro della città e vengono svegliati durante la notte dallo stridore di qualche tram notturno o dal continuo rumore, che si protrae fino all'una, dei tram che rientrano alla rimessa dopo il termine del servizio? Talvolta bisogna fare di necessità virtù, come dice un vecchio adagio. In fondo non si tratta che di abitudine.

Un lettore prende lo spunto da quanto i giornali hanno pubblicato in merito alla conferenza italo-jugoslava per il transito di frontiera e il traffico e ai lavori che da mesi si svolgono a Udine. Era stato scritto, rileva il lettore, che entro la fine di maggio le due delegazioni avrebbero raggiunto il pieno accordo e sarebbe quindi stato riaperto, secondo particolari disposizioni e criteri, il traffico di persone con la zona B. Siamo a metà giugno ma dell'accordo di Udine nessuno fa più alcun cenno, e la linea di demarcazione del Muggesano resta sempre invalicabile, eccezion fatta per quelle poche decine di persone che abitano nella zona e sono in possesso del permesso cosiddetto «agricolo» per raggiungere i campi rimasti al di là della linea. Il lettore che ci scrive non è l'unico ad attendere la conclusione dell'accordo di Udine per il transito e il traffico di frontiera con la zona B. Sono migliaia e migliaia i triestini, e più ancora i profughi dall'Istria, che attendono la conclusione della conferenza, per aver modo di rivedere le loro terre e riabbracciare forse qualche congiunto rimasto ancora di là. Purtroppo in queste trattative le pastoie della politica internazionale hanno il loro peso e tutto procede a rilento. Si confida, comunque, che venga presto raggiunto un accordo soddisfacente per entrambe le parti.

Il signor L. Z. si domanda — a nome di un gruppo di «amici fedeli ascoltatori dei programmi radiofonici» — perchè la trasmissione di Radio Trieste delle ore 17.45 è stata spostata alle 20. Così uno deve rinunciare — egli osserva — a una trasmissione seria come il Giornale Radio del II programma se vuol sentire quello che avviene nella regione. Certamente non si può dire che le trasmissioni locali — ed in particolare quella della sera — siano fra le più brillanti (cosa c'entrava, ad esempio, venerdì quello strano discorso sul respiro di Trieste comparato con quello di Venezia?) ma ci sono delle cose che interessano, crediamo, tutti, come ad esempio, il bollettino meteorologico. Il quale bollettino meteorologico sarebbe tanto più bello se ritornasse nella forma di una volta, chiaro e semplice, senza i discorsetti che lo abbelliscono ma che fanno anche sì — conclude il lettore — che un povero diavolo si addormenti a metà strada.

Il signor L. P. che abita in viale Terza Armata, segnala un inconveniente di notevole urgenza ed importanza, che potrebbe portare anche spiacevoli conseguenze. La via Bonaparte sfocia, a metà del viale Terza Armata, con una scalinata che permette di superare il dislivello esistente tra i piani delle due vie. A fianco di questa scalinata c'è un muro di sostegno di un terrapieno e tale muro presenta notevoli incrinature ed è praticamente «pericolante». E' certo ormai che dopo un violento acquazzone, prima o dopo il muraglione cederà all'improvviso, si può bene immaginare con quale pericolo per i passanti. Due anni fa un incidente del genere si verificò in via Santa Giustina, quando a seguito delle infiltrazioni d'acqua crollò il muro di sostegno dell'Oratorio Santa Rita. Fatte esperte da questo precedente, le autorità comunali dovrebbero provvedere in tempo per evitare eventuali gravi conseguenze.

CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE

Può diventare un poema anche la storia più banale

Le storie d'amore sono tutte diverse l'una dall'altra e sono tutte eguali; partono all'incirca allo stesso modo, e allo stesso modo, suppergiù, si concludono, con poche varianti. Pur avendo la vita molta fantasia ed essendo il caso un regista insuperabile, la traiettoria è quella. Ci si può incontrare su un treno, al bar, per via; sarà il coupe de foudre, il destino con la D maiuscola oppure un fuoco lento, una febbretta che non va via, petulante; ma sfocerà tutto sulla strada maestra: l'Amore, appunto.

Eppure vi è qualche cosa di diverso o di più alto, nel fatale incontro. Non è soltanto una misteriosa meccanica della Natura. Le storie d'amore che in questi giorni numerosi fidanzati triestini stanno confidando per concorrere al premio Coroniamo un sogno d'amore *non sono sbalorditive per la eccezionalità dei casi; e nessuno, del resto, pensava dovessero essere così. Tutto ormai è stato scritto, cantato, musicato. Forse solo certe pagine sinfoniche conservano ancora un misterioso incanto: perchè riserbano ad ogni ascoltatore un materiale fantastico da elaborare di volta in volta, con l'ausilio della propria immaginazione. Ascoltandole, ciascuno di noi può spaziare sull'infinito dei suoni, degli accordi, e lasciarsi trasportare dal fiume delle armonie che parte dal cuore segreto dell'artista e si avvia a una foce sconosciuta, chissà dove.*

Ma non divaghiamo; volevamo dire che non è forse la storia in in se stessa di un amore, l'elemento destinato a colpire di più. Si somiglino o no, sono altrettanti canovacci in cerca d'autore, sintesi di romanzi da scrivere. La cosa essenziale è forse questa: la poesia che può scaturire anche dalla più modesta delle storie; proprio il suo afflato poetico. Il capolavoro può essere dappertutto: occorre realizzarlo, viverlo. Molta piccola gente, agendo secondo il proprio istinto e guidandosi con la luce della propria sensibilità, spesso sfiora senza saperlo qualche cosa che assomiglia a un'opera d'arte, a una creazione miracolosa. Costruisce dal nulla la propria vita come proprio dovesse farne un'opera esemplare, e a ciò fosse chiamata dall'imponderabile che c'è in ognuno di noi. Forse, molti anni dopo, il protagonista se ne renderà conto; e parlando dei propri casi, gli parrà di raccontare più che una storia, una fiaba. Capita davvero di saperlo dopo, di averne la consapevolezza più tardi; sono esperienze comuni a tutti. Il più delle volte, tutto resta nel segreto del cuore, nel diario che non è stato scritto. Dunque possiamo tutti vivere una «grande storia», la storia della nostra vita; e anche se, nelle linee essenziali, identica a cento o a mille altre, non sarà mai eguale a nessuna. Perchè la avremo vissuta a modo nostro, nell'impenetrabile mondo del nostro io.

Le nostre parole scivolano sulla carta, il tema si apre come una tastiera tentatrice sulla quale affondiamo le dita; dovevamo invece solo incoraggiare i fidanzati, quelli che attendono di coronare il loro sogno, ad aprire il cuore, a narrare la loro storia. Perchè almeno per due cuori, il sogno potrà coronarsi. Una delle più gentili iniziative consentirà a una coppia di fidanzati di risolvere tutti i problemi di fondo: casa, mobili, abito da sposa, viaggio di nozze e un assegno di centomila lire. E tutto ciò sarà donato, con il concorso di alcuni generosi. Questo, in sostanza, volevamo dire: non importa che la storia sia particolarmente romanzesca, avventurosa o bizzarra. E' la sua poesia umana che attirerà l'attenzione dei giudici; la forza morale che scaturirà da essa. Benchè non siano tempi facili, e l'uomo si trovi oggi su una latitudine piuttosto lontana dal gran fuoco passionale di un'altra età, le storie d'amore che incatenano i giovani (o almeno molti dei giovani d'oggi), se esaminate al di là delle apparenze e di certe spregiudicatezze convenzionali più che reali, rivelano una sorprendente atmosfera romantica. Vorremo affermare, dopo aver conosciuto alcune situazioni illustrate alla Commissione giudicatrice, che la favola del «Ti amo» si perpetua con tutta la dolcezza di una volta. Almeno per una volta nella vita, l'uomo 1955 — cinico, esistenzialista, sentimentalmente astemio — arriva al fatale appuntamento con la medesima vertigine con cui arrivarono suo padre, suo nonno, il suo bisavolo e giù giù, sino al punto terminale della catena. In ciò sta la immortalità della vita; ma anche la sua bellezza, la ragione per cui merita viverla, per amara che possa essere.

Fidanzati, avanti! C'è tempo sino al giorno 18 per raccontare la vostra «storia».

* * *

La segreteria del concorso ricorda agli interessati che il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente al 18 giugno. Come già pubblicato, la domanda di iscrizione al concorso va presentata in carta libera, e così pure gli altri certificati richiesti. Le domande vanno indirizzate al Circolo della Stampa, via Mercato Vecchio 2, con lettere raccomandata. Non possono essere accolte lettere recapitate a mano.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E BILANCIO PER L'ESERCIZIO 1954

Secondo quanto dispone lo Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale ha provveduto alla formazione del bilancio dell'Ente per l'esercizio 1954 e lo ha presentato all'on. Ministro per il Tesoro con la relazione di cui qui appresso sono riferiti i punti più salienti.

* * *

Ricordata anzitutto la perdita dolorosa del Dott. Gaetano Novelli, sindaco effettivo dell'Istituto dal 1948, sono poi passati in rassegna i singoli settori industriali in cui operano le aziende controllate. Nel settore meccanico, cioè in quello che nel corso del dopoguerra e ancor oggi presenta i problemi più gravi, la relazione ha segnalato come nel 1954 si sono realizzati nuovi progressi sia per quanto riguarda le affermazioni sul mercato e sia per quanto concerne l'organizzazione delle unità produttive. Il fatturato totale di gruppo è, invero, rimasto all'incirca invariato nel 1954 rispetto al 1953; ciò è però dovuto, in gran parte, alla circostanza che nell'esercizio si sono pienamente manifestati gli effetti della carenza di ordini, di cui hanno sofferto le costruzioni navali per la nota interruzione delle provvidenze governative per la industria cantieristica su cui già si richiamò l'attenzione nella precedente relazione; con la adozione degli attesi provvedimenti la crisi è ormai largamente superata, ma gli effetti della nuova situazione si manifesteranno soltanto a partire dal corrente esercizio. Deve essere motivo di riflessione la circostanza che, a formare il complessivo fatturato in lire miliardi 180, hanno concorso le commesse dall'estero, comprese quelle N.A.T.O., per un importo di L. miliardi 56, pari al 30% circa del totale. Tale rapporto fra fatturato estero e fatturato totale sta ad indicare il ruolo vitale che il lavoro per l'estero ha già assunto nel gruppo Finmeccanica e la necessità che le cure più attente siano dedicate all'ulteriore aumento della produttività delle aziende del gruppo, se esse vorranno essere in grado di strappare alla agguerrita concorrenza internazionale quella ingente quota di lavoro necessaria a completare il limitato portafoglio ordini che può fornire il mercato interno.

Per quanto concerne il settore siderurgico, si è avuto nella seconda metà del 1954 un rilevante movimento di espansione del consumo del mercato interno; questa espansione merita di essere particolarmente sottolineata, perchè conferma la validità di criteri ispiratori del programma siderurgico realizzato dal gruppo; e ciò non solo per il fatto che l'accresciuta domanda di acciaio ha potuto trovare rispondenza nelle capacità produttive interne tempestivamente apprestate, ma anche perchè gli impianti Finsider sono valsi a dare quella equilibrata struttura all'industria nazionale (più precisamente una minor dipendenza relativa dai rifornimenti di rottame estero e una più larga utilizzazione del minerale di ferro nazionale) che ha reso possibile uno stabile e intenso ritmo di progresso della capacità totale dell'industria stessa; e di fronte a questa confortante constatazione il Consiglio dell'I.R.I. ha rinnovato un pensiero grato e reverente alla memoria dell'ing. Oscar Sinigaglia il quale dello sviluppo ora ricordato fu, in tempi molto oscuri per la nostra economia industriale, tenace e fattivo assertore.

L'esercizio del gruppo armatoriale, attraverso i dati del 1954, mostra ormai i suoi nuovi lineamenti, quali sono determinati dalla disponibilità delle unità contemplate nel programma di ricostruzione del 1949, ormai tutte entrate in linea; nell'assidua ricerca di più efficienti condizioni di esercizio delle linee, si è riconosciuta l'opportunità di una integrazione del programma testè ultimato, il che ha anche consentito di sviluppare il carico di lavoro dei cantieri triestini, ai quali le nuove costruzioni sono state per buona parte affidate.

Come ricordato in precedenti relazioni, è ormai prossima la data di fine 1956 in cui avranno termine le convenzioni, oggi vigenti tra Stato e società concessionarie delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, stipulate nel 1936; le condizioni del rinnovo potranno essere stabilite in rapporto a dati di esercizio che l'impiego del nuovo materiale adibito a servizi sovvenzionati permette di rilevare in termini obiettivi.

Venendo infine ai settori di pubblici servizi nei quali l'I.R.I. è interessato, i dati concernenti l'esercizio 1954 mettono in evidenza l'intenso ritmo di progresso realizzato. Nel settore elettrico l'incremento di produzione rispetto al 1953 è risultato di oltre il 12%; nel settore telefonico i nuovi allacciamenti rappresentano il 15% della consistenza a fine 1953, mentre nel settore radiofonico si registra un aumento del 10% nel numero degli abbonati; il 1954 ha visto inoltre il primo esercizio completo di servizio televisivo, servizio che, secondo un programma già adottato, sarà sollecitamente esteso a tutto il territorio nazionale.

Nel prospetto seguente sono segnati taluni indici rappresentativi degli incrementi di attività verificatisi tra il 1950, anno in cui il reddito italiano pro-capite nuovamente raggiunse il livello di anteguerra, e il 1954 nei principali settori del complesso I.R.I.:

	1950	1954	Variaz. percent.
Settore siderurgico (migliaia di tonn. di acciaio greggio)	935	2.029	+ 117
Settore elettrico (miliardi di kWh)	5,6	9,2	+ 64
Settore armatoriale (noli incassati, in miliardi di lire 1954)	41,6	61	+ 47
Settore telefonico (n. apparecchi in servizio, in migliaia)	731	1.216	+ 66
Settore meccanico (fatturato, in miliardi di lire 1954)	99	177	+ 79

La necessità, in cui si trova l'economia italiana, di inserirsi sempre più profondamente nel commercio internazionale, è profondamente sentita nel gruppo I.R.I. e costituisce uno dei più forti impulsi alla sua azione. Al riguardo giova ricordare che, se si eccettua il settore armatoriale, l'attività del gruppo si svolgeva prima della guerra prevalentemente sul mercato interno; praticamente inesistenti erano, infatti, le esportazioni nel campo siderurgico ed in quello meccanico extra navale, nel quale, per di più, le aziende I.R.I. si occupavano prevalentemente di commesse statali, al di fuori, quindi, di un normale quadro di mercato. Dopo la guerra dette aziende non si sono perciò trovate, come la generalità delle altre, di fronte al compito di riprendere e di allargare i mercati esteri prebellici, ma hanno dovuto addirittura creare nuovi tipi di prodotti e speciali organizzazioni capaci di portare tali prodotti sui principali mercati esteri, in competizione con i più potenti gruppi esportatori internazionali.

I risultati finora conseguiti in tale campo sembrano promettenti, come indica da un lato l'andamento dei ricavi sull'estero, dall'altro il progredire di un apparato organizzativo che dà affidamento di ulteriori sensibili incrementi di tali ricavi.

Per quanto riguarda questi ultimi, si riporta nel seguente prospetto il loro andamento nell'ultimo quadriennio, comparato con i valori prebellici:

RICAVI IN VALUTA DEI SETTORI SIDERURGICO E MECCANICO

(in miliardi di lire 1954)

Gruppi:	1938	1951	1952	1953	1954
Finmeccanica (1)	8,5	28	24	26	32
Finsider	0,5	12	17	17	20
Totale	9,0	40	41	43	52

I dati suesposti, che sono stati resi comparabili aggiornandoli al valore attuale, mettono in evidenza il grande progresso compiuto rispetto alla situazione prebellica. La tendenza all'aumento è tuttora in atto: ordini dall'estero sono stati infatti assunti nel 1954 dalla Finmeccanica per L. miliardi 55 (oltre a L. miliardi 9 per commesse N.A.T.O.) e dalla Finsider per L. miliardi 30.

(1) Il fatturato Finmeccanica non comprende quello relativo alle commesse N.A.T.O., pure produttrici di valuta; tale fatturato è stato di 11,7 miliardi nel 1953 e 24 nel 1954.

Trattando di ricavi sull'estero va, poi, segnalato il rilevante contributo dato dal traffico Finmare ripreso su tutte le grandi rotte tradizionali della nostra Marina, traffico che nel 1954 ha apportato noli in valuta per oltre 42 miliardi di lire.

Quanto al processo organizzativo in atto nel campo della esportazione da alcuni anni, la Finmeccanica ha costituito una serie di uffici di gruppo nel Sud America e nell'Asia e sono state effettuate numerose missioni speciali da parte degli uffici centrali del gruppo; la Finsider dal canto suo ha attuato, attraverso speciali società, una rete di rappresentanze che ha svolto un rilevante lavoro.

Antiche tradizioni possiede invece l'organizzazione estera del gruppo Finmare, che si estende a tutti i continenti ed è stata ulteriormente affinata in relazione alle crescenti disponibilità di moderno materiale di cui la società ha potuto fruire.

Una iniziativa presa dall'Istituto in questo campo, degna di menzione, è stata quella di collegare più direttamente l'attività del settore bancario con quella delle aziende esportatrici: un accordo è stato definito a tal fine tra Mediobanca e I.R.I. per la costituzione di un sindacato che dovrebbe promuovere, mediante speciali missioni, una attività di prospezione di possibili mercati esteri.

In relazione ai risultati di questa attività, speciali compagnie potranno essere costituite per realizzare gli obiettivi che le missioni di studio avranno individuato; tali compagnie costituiranno degli strumenti di espansione all'estero utilizzabili anche da aziende estranee al gruppo.

* * *

Anche nel 1954 particolari cure sono state dedicate alle iniziative meridionali; sia al complesso delle aziende meccaniche, sia per lo sviluppo della attività siderurgica, in particolare nel grande stabilimento di Bagnoli dell'Ilva. Nell'anno è entrato in piena attività il nuovo cementificio costruito dalla Cementir, mentre a Torre Annunziata è terminata la costruzione del nuovo centro della Dalmine per la fabbricazione di tubi saldati. Vanno poi ricordate le iniziative della S.M.E., che è stata in grado di soddisfare nel 1954 una veramente eccezionale domanda di energia e che si prepara attraverso la costruzione di nuovi impianti sia idroelettrici che termici, a soddisfare ogni più ampia ulteriore domanda cui lo sviluppo economico in corso darà luogo; d'altra parte la Finelettrica, d'accordo con la stessa S.M.E., persegue l'iniziativa sul fiume Agri, già annunciata in precedenti relazioni e ormai avviata alla realizzazione, inserendosi così nei complessi progetti di valorizzazione agricolo-industriale delle risorse naturali della regione. Per quanto concerne l'azione diretta dell'Istituto nel campo della formazione professionale, sempre nell'Italia Meridionale, mentre si è data una definitiva sistemazione, anche per quel che riguarda la sede, all'Istituto Industriale I.R.I.-Navalmeccanica di Castellammare, presso il quale continuano a svolgersi anche i corsi di perfezionamento per elementi già diplomati, si è deciso di creare a Napoli un centro di addestramento operaio, al duplice scopo di curare la preparazione dei giovani in corsi triennali e di qualificare o riqualificare gli operai senza specializzazione o con specializzazioni non richieste. A tal fine è in via di costituzione, con la partecipazione dell'Istituto e delle aziende controllate del luogo, una apposita società che trasformerà in permanenti analoghe iniziative a carattere temporaneo già in atto presso il Cantiere Vigliena della Navalmeccanica.

Sempre nel campo della formazione professionale e per quanto riguarda le altre regioni italiane, sono stati continuati e affinati i corsi di perfezionamento per periti industriali organizzati a Milano presso l'Alfa Romeo; vanno poi ricordate, oltre alle suddette iniziative curate dall'I.R.I., quelle da tempo assunte dalle varie aziende dipendenti per il tirocinio delle maestranze e per la preparazione degli elementi avviati ai più alti livelli impiegatizi e direzionali. A questo proposito merita un cenno particolare l'Istituto Siderurgico Finsider, destinato alla specializzazione di tecnici metallurgici ed alle ricerche scientifiche interessanti quel ramo industriale.

Sviluppi importanti ha avuto, nello scorso esercizio, una iniziativa di cui l'Istituto si interessò fino dal 1952 nel campo delle ricerche nucleari; con deliberazione, infatti, del 7 agosto 1952, il Consiglio di Amministrazione dell'I.R.I. — come già fu ricordato nella precedente relazione — stabilì di partecipare all'avviamento dell'attività del «Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari», al quale la Presidenza del Consiglio, su iniziativa del Ministero per l'Industria ed il Commercio d'intesa col Ministero della Pubblica Istruzione, aveva affidato, oltre al compito generale espresso dalla sua denominazione, quello speciale ed immediato dell'esame dei progetti di reattori destinati agli studi per la produzione di forza motrice e gli svariati problemi tecnologici che vi sono collegati. Avendo poi il Comitato ritenuto, soprattutto per avvalersi di una preziosa esperienza acquisita, di utilizzare l'opera del Centro Informazioni Studi ed Esperienze «CISE», fondato nel 1946 dalle Società Edison, Adriatica di Elettricità, F.I.A.T., Montecatini, Pirelli, Terni e Cogne e con il contributo del Comune di Milano, è stata costituita tra l'E.N.I., l'I.R.I., la Cogne e il Comune di Milano la Società «Finanziaria Studi Applicazioni Sperimentali - FINSAS» con il principale scopo di assumere la metà delle quote del C.I.S.E. e di dare con tale partecipazione maggiore impulso all'attività dello stesso. In questi giorni è in corso la definizione formale delle operazioni.

* * *

Correlativamente agli importanti sviluppi di attività produttiva che, come si è visto, tutti i settori industriali dell'I.R.I. hanno potuto registrare, sta un interessante miglioramento della situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto. Infatti la situazione patrimoniale a fine 1954, pur conservando il noto squilibrio fra «fondi propri» e debiti consolidati e a breve, denuncia un miglioramento nel rapporto tra investimenti nel settore meccanico e investimenti negli altri settori aventi un carattere più immediatamente redditizio.

Per quanto riguarda poi il conto profitti e perdite, il risultato finale dell'anno ha consentito di evitare un aumento del fondo partite da ammortizzare, essendosi potute compensare le minusvalenze del settore meccanico con le plusvalenze degli altri settori ed essendo limitatissimo il deficit del conto profitti e perdite. Il tutto a prescindere dalla circostanza di non scarso rilievo che i fondi propri dell'Istituto risultano in incremento per la assegnazione alla riserva speciale di L. milioni 1.300 di utili per gli importanti smobilizzi che l'Istituto ha curato nel corso del 1954 di iniziative e aziende non strettamente connesse alla sua attività.

CONFRONTO STATI PATRIMONIALI

(in miliardi di lire)

	31-12-53	31-12-54	Variazioni importo	Variazioni %
ATTIVO				
Partecipazioni e finanziamenti in aziende:				
Bancarie e finanziarie	6,1	6,2	+ 0,1	1,6
Elettriche	35,2	41,9	+ 6,7	19,—
Radiotelevisive	4,—	4,1	+ 0,1	2,5
Telefoniche	18,4	22,4	+ 4,—	21,7
Armatoriali	49,2	47,9	— 1,3	2,6
Siderurgiche	66,9	78,4	+ 11,5	17,2
Minerarie e chimiche	14,6	16,7	+ 2,1	14,4
Estere e varie	16,1	12,1	— 4,—	24,8
	210,5	229,7	+ 19,2	9,1
Meccaniche	107,7	112,6	+ 4,9	4,5
	318,2	342,3	+ 24,1	7,6
Saldo conti diversi e partite varie	16,5	13,5	— 3,—	18,2
	334,7	355,8	+ 21,1	6,3
PASSIVO				
Obbligazioni	159,4	187,3	+ 27,9	17,5
Altri debiti finanziari	59,1	51,—	— 8,1	13,7
	218,5	238,3	+ 19,8	9,1
Fondi patrimoniali:				
Fondo di dotazione	120,—	120,—	—	—
Anticipazioni del Tesoro	17,6	17,6	—	—
Fondo di riserva speciale	2,9	4,2	+ 1,3	44,8
	140,5	141,8	+ 1,3	0,9
dedotto:				
Partite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare	24,1	24,1	—	—
Perdite esercizi precedenti ed in corso	0,2	0,2	—	—
	24,3	24,3	—	—
Patrimonio netto	116,2	117,5	+ 1,3	1,1
	334,7	355,8	+ 21,1	6,3

IL CONTO PROFITTI E PERDITE

Proventi:		
Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L. mil. 8.434,8	
Proventi diversi	» 197,—	
Interessi sui finanziamenti	» 7.863,9	
Interessi su partite in liquidazione	» 4,2	
		L. mil. 16.499,9
Oneri:		
Interessi fissi sulle obbligazioni in circolazione, quote attribuite agli obbligazionisti dei maggiori dividendi percepiti sulle azioni corrispondenti e quote di ammortamento scarti	L. mil. 11.672,8	
Saldo passivo degli interessi, proventi e oneri delle gestione finanziaria	» 4.091,8	
Spese generali e oneri diversi	» 609,4	
Stanziamento al fondo liquidazione del personale	» 48,—	
Stanziamento al fondo di previdenza del personale	» 35,—	
imposte	» 58,3	
		L. mil. 16.515,3
Saldo passivo		L. mil. 15,4

La Relazione si chiude con le seguenti considerazioni:

«Dalle notizie date in precedenza sull'andamento del settore meccanico si sarà rilevato che il perseguimento di una posizione di reddito nel settore stesso si svolge in una situazione di aspra concorrenza sul mercato interno e ancor più sui mercati esteri ove operano i più potenti gruppi esportatori internazionali; da qui lo sforzo continuo per raggiungere livelli sempre più elevati di produttività. Ma, per completare il quadro nel quale opera l'I.R.I., occorre ricordare che lo scopo di mettere a frutto i capitali che ad esso sono affidati dallo Stato deve essere realizzato dall'Istituto non solo in una situazione di concorrenza, ma mantenendo altresì l'occupazione al livello più alto possibile; questa seconda condizione è destinata ad assumere peso sempre più rilevante nel quadro degli obbiettivi indicati nel «piano Vanoni». Tutto ciò significa che il traguardo, che il gruppo deve porsi per quanto concerne volumi di vendite e volumi di produzioni, deve continuamente essere portato a posizione più avanzata a mano a mano che aumenta la produttività e non può essere fissato tenendo soltanto conto del massimo reddito senza aver riguardo all'eventuale formarsi di disoccupazioni tecnologiche.

«La serie ormai numerosa dei bilanci dell'Ente del periodo post-bellico riflette l'affermarsi di questa concezione e le difficoltà che la sua realizzazione necessariamente incontra; la nuova meta raggiunta nell'esercizio scorso e l'importanza del cammino fin qui percorso danno fiducia che l'obbiettivo finale sarà raggiunto ormai in un tempo non lontano; e nell'additare ancora una volta tale obbiettivo l'amministrazione dell'Ente esprime a tutti i propri collaboratori di ogni ordine e grado il vivo ringraziamento per l'opera data, ed un caldo incitamento a perseguire con rinnovato impegno le finalità che l'azione dell'Ente si propone».

GIORNALE SPORT

IN GARA I GIOVANI CICLISTI ITALIANI

GROSSO PRIMO CON DISTACCO si aggiudica il Giro del Veneto

Tra i battuti Moser, Monti, Maule, Barozzi, Bertoglio - Secondo Baffi e terzo Serena

Padova, 13

Trentotto corridori hanno preso stamane il «via» per la ventiquattresima edizione del Giro del Veneto. Nei primi chilometri, ad iniziativa di Grosso, è imbastita la prima fuga cui partecipano Selvatico, De Pieri, Maule, Baffi, Uliana, Serena, Fornasiero, Michelon, i quali a Bassano (km. 41 percorsi in meno di un'ora) precedono già di 2'15" Barozzi, Crespi e Zuliani e di 3'10" il gruppo. Il vantaggio dei nove aumenta progressivamente: a Thiene (km. 64) è di 4'20" sui tre immediati inseguitori e di 6' sugli altri.

A Chiuppano si incomincia a salire verso l'altipiano dei Sette Comuni. A Cavrari, punto più di alto di questa prima salita, Grosso, Fornasiero, Maule, Serena e Baffi precedono di 3'15" Uliana e De Pieri, di 4'45" Barozzi e Zuliani (questi ultimi quattro poi si riuniranno), mentre il gruppo formato complessivamente di 17 corridori ha un ritardo di 5'45". Di questo plotone fanno parte tra gli altri Moser, Monti, Astrua, Maggini, Buratti, Martini, Baroni, Pezzi, Bertoglio e Angelo Coletto.

Ad Asiago (km. 99) Maule vince il traguardo a premio. Sulla strada non più asfaltata che conduce a Vezzena Grosso fora ma con un bel inseguimento si ricongiunge ai primi. Il gruppo ha intanto assorbito Uliana e De Pieri e ha otto primi di ritardo, mentre Barozzi e Zuliani sono a 5'30" dai primi. La pattuglia dei cinque fuggitivi in fuga ormai da 138 chilometri, affronta quindi la prima dura erta della giornata, la Croce di Sommo che viene scalata in perfetto accordo, senza battaglia. Ancora a 5'25" Zuliani e Barozzi. Nel gruppo invece c'è stata battaglia: è scattato Moser al quale hanno resistito soltanto Monti e Buratti. I tre sono a 6'20" dai primi, a 7' vengono Bertoglio, Pettinati, Ferlenghi, Astrua e Zampieri.

Nelle successive fasi, Adolfo Grosso con azione potente prende il comando della corsa e giunge primo sulla cima del Pian delle Fugasse (km. 188) con 20" di vantaggio su Serena e Baffi, 4' su Monti e Bertoglio, 5' su Pettinati e Fornasiero. In discesa Baffi e Serena raggiungono Grosso. A Vicenza (km. 234) Grosso, Baffi e Serena transitano alle 16.05. Un gruppetto di cinque, comprendente Monti, Bertoglio, Maule, Barozzi e Moser, segue a 3'40": Adolfo Grosso a 4 km. circa dall'arrivo, sul cavalcavia di Chiesanuova, con azione poderosa stacca i compagni di fuga, Baffi e Serena, e giunge primo al traguardo di Padova.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Grosso Adolfo (U.C. Trevigiana) che compie di km. 267,200 in ore 7.55'27" alla media di km. 33,810; 2) Baffi 7.56'37"; 3) Serena a mezza macchina; 4) Maule 8.0'52"; 5) Barozzi a mezza macchina; 6) Monti s.t.; 7) Moser s.t.; 8) Bertoglio s.t.; 9) Fornasiero 8.08'44"; 10) Pettinati s.t.; 11) Maggini Luciano 8.10'05"; 12) Martinelli s.t.; 13) Pintarelli s.t.; 14) Zuliani s.t.; 15) Pezzi 8.12'55".

Il Giro della Svizzera
Sorgeloos assume il comando della classifica

Ginevra, 13

Ecco l'ordine di arrivo della terza tappa del Giro di Svizzera, Delemont-Ginevra di km. 234: 1) Edgar Sorgeloos (Bel.) in 6.54'41"; 2) Rolf Graf (Svizzera) s.t.; 3) Hans Hollenstein (Svizz.) 6.54'47"; 4) Kubler (Svizz.) in 6.54'56"; 5) Brun (Svizz.); 6) Strehler (Svizz.); 7) Ockers (Bel.); 8) Ernzer (Luss.); 9) Koblet (Svizz.); 10) Freivogel (Svizz.); 11) Pasotti (It.); 12) Peeters (Bel.); 13) Van Est (Ol.); 14) Roseel (Bel.); 15) ex aequo 44 corridori tra cui gli italiani Volpi, Salviatto, Boni, Falaschi, Baldarelli, Massocco, Scudellaro, Padovan, tutti con il tempo di Kubler; 62) Chiarlone (It.) 7.05'27"; 64) Zampini (It.) in 7.07'19"; 71) Crippa (It.) s.t.

Classifica generale: 1) Sorgeloos (Bel.) 18.37'52"; 2) Schaer (Svizz.) 18.38'05"; 3) Koblet (Svizz.) 18.38'07"; 4) Hollenstein (Svizz.) 18.38'28".

Defezioni agli allenamenti della rappresentativa di basket

Roma, 13

In merito alla richiesta disponibilità degli atleti che dovrebbero partecipare agli allenamenti in vista dei Giochi del Mediterraneo, la federazione ha ricevuto le seguenti risposte: Porcelli, impossibilitato per motivi di lavoro; Pieri, impossibilitato per motivi di salute; Rocchi, impossibilitato per motivi di lavoro; Zia si riserva di far conoscere la sua definitiva decisione. Girardo e Andrea hanno invece assicurato di poter essere presenti agli allenamenti.

In gara a Sistiana
Le giovani speranze della Vela Italiana

Dopo la felice conclusione del XIV campionato italiano riservato alla classe «beccaccini» una nuova manifestazione velica a carattere nazionale viene ad arricchire la stagione sportiva del nostro Golfo. Organizzato infatti dalla Società Triestina della Vela si svolgerà nei giorni 14, 15 e 16 giugno nell'incantevole baia di Sistiana il IV campionato italiano juniores su imbarcazioni della classe «snipe» riservato ai giovani non più che diciottenni.

Oggi verranno disputate due prove: alle ore 10 partenza della 1.a prova, alle 14.30 la 2.a. Ecco l'elenco delle flotte iscritte: 1) «Punta Salvore» (Muggia) tim. Domeneghetti; 2) «Punta Grossa» (Genova) tim. Audizio; 3) «Istria» (Quarto) tim. Datta; 4) «Diana III» (Grignano) tim. Brezich; 5) «Veleno» (Luino) tim. Baglietto; 6) «Medolin» (Adriaco - Grado) tim. Tarabocchia Laura; 7) «Palaziol» (Trieste) tim. Pricoco; 8) «Nadir» (Chioggia) tim. Bellemo; 9) «Terror» (Venezia) tim. Cielo; 10) «Lassapur III» (Eneo) tim. Giani; 11) «Battifiacca» (Castiglioncello) tim. Cidonio; 12) «Quarner» (Caldaro) tim. Trafojer.

Coppa Davis di Tennis
L'Italia in semifinale incontrerà la Granbretagna

Manchester, 13

Tonny Mottram, numero uno di Granbretagna, ha completato con successo il decisivo singolare di Coppa Davis con il numero uno indiano Naresh Kumar, interrotto sabato dalla pioggia quando l'indiano conduceva per due «set» a uno. Il punteggio finale è il seguente: Tony Mottram batte Naresh Kumar 2-6, 9-7, 4-6, 7-5, 6-3.

Battendo l'India per 3 a 2, la Granbretagna si è qualificata per incontrare l'Italia in semifinale di zona europea, in località britannica da designarsi. L'incontro avrà luogo a metà luglio. Nell'altra semifinale saranno di fronte la Svezia, che ha battuto di misura la Francia, e il Cile che pure per 3 a 2 ha eliminato il Belgio.

Pallanuoto a Mosca
Ungheria-Italia 5-2

Mosca, 13

Nella seconda giornata del torneo internazionale di pallanuoto si sono avuti i seguenti risultati: Romania batte Egitto 4 a 2; Ungheria batte Italia 5 a 2.

Metri 200 rana in 2'36"8
Record mondiale di un nuotatore giapponese

Tokio, 13

Nel corso di un incontro triangolare di nuoto tra le Università di Nihon, Meiji e Tikkyo, lo studente diciannovenne Masaru Furukawa ha stabilito un nuovo primato mondiale per i 200 metri a rana, in vasca di 50 metri, col tempo di 2'36"8. Il precedente primato era stabilito da Yasushi Gomazuru dell'Università di Keio l'anno sconrso col tempo di 2'40".

Per Polidori-Pravisani
Trieste e Grosseto concorrono all'asta

Il 18 corrente avrà luogo la chiusura dell'asta indetta dalla F.P.I. per l'assegnazione del combattimento valevole per il titolo italiano dei pesi piuma fra Polidori (detentore) e Pravisani (sfidante). A quanto ci risulta hanno concorso all'asta diversi organizzatori oltre la Pugilistica Grossetana e la Società Pugilistica Triestina. Intanto, il 28 giugno, Pravisani incontrerà a Roma l'inglese Gogoyta.

CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET
L'ITALIA BATTE LA ROMANIA dopo i tempi supplementari

Tre punti di vantaggio (73 a 70) - Al termine della partita regolamentare 64 a 64

Budapest, 13

In una partita del girone finale dei campionati europei di pallacanestro l'Italia ha battuto la Romania per 73 a 70, dopo i tempi supplementari.

I romeni si portano all'attacco appena fischiato l'inizio della partita e si installano nella metà campo degli italiani che, per il momento, denunciano una mancanza di coesione. Poco alla volta però il gioco si uniforma e gli azzurri, dapprima con evidente sforzo, riescono a raggiungere gli avversari al 5' sul 6 a 6. Dopo 10' di gioco gli italiani conducono 13 a 10. Ma al 15' i romeni riprendono il sopravvento con un vantaggio di 4 punti (26 a 22). Poco dopo gli azzurri riportano le sorti in parità e al termine del primo tempo le due squadre vanno al riposo con il punteggio di 29 a 29.

Nella ripresa il gioco è meno veloce. I giocatori delle due parti trattengono di più la pal. la prima di tentare la via del canestro. Il vantaggio cambia spesso di campo, ma lo scarto è sempre minimo. Al 30' l'Italia conduce con 44 a 41. A 5' dalla fine le due squadre sono 53 pari. I romeni, che sembrano essersi riservati l'iniziativa, vanno in vantaggio col punteggio di 61 a 55. Tuttavia il loro gioco si disunisce e gli italiani possono arrivare al fischio finale alla pari 64 a 64.

Nel corso dei tempi supplementari il romeno Nagy si ferisce alla caviglia sinistra. Gli azzurri sono ammirevoli nell'ultimo sforzo e grazie alle loro maggiori risorse di fiato vincono l'incontro con il punteggio finale di 73 a 70. I migliori, per l'Italia: Costanzo e Lucev (19); per la Romania: Folbert (20) e Hoeldorch (7).

Risultati degli altri incontri: Jugoslavia - Cecoslovacchia 52-49, Ungheria-Polonia 89-66, Russia-Bulgaria 82-62, Torneo di consolazione: Francia-Svezia 84-36, Svizzera - Austria 65-45; Finlandia-Germania 65-53.

ULTIMI GUIZZI DEL CAMPIONATO
Due preziosi primati e alcune belle partite

L'invulnerabile Udinese passata attraverso 22 prove *In una giornata 41 reti - Aspetti dell'incontro di Trieste*

Nell'ultima domenica l'indice di interesse per il campionato non ha subito apprezzabili variazioni: il concorso del pubblico è stato suppergiù quello della domenica precedente. Tuttavia la penultima giornata lascia in retaggio alcuni spunti interessanti. Per un verso o per l'altro, le partite di Milano, Torino, Firenze, Bologna, Genova e Trieste — sì anche di Trieste — sono destinate a lasciare traccia nella memoria degli sportivi, cosa questa tutt'altro che frequente al tramonto del torneo.

Non crediamo di sbagliare se affermiamo che l'impresa più rimarchevole l'ha compiuta la Udinese. I friulani si sono aggiudicati un record, dopo averlo strappato di mano alla Juventus che lo deteneva — e se ne gloriava — da ventun anni. Aver prodotto una serie di ventidue partite utili consecutive non è cosa da poco. Singolare il fatto, poi, che l'Udinese è andata proprio a Torino, patria della Juventus, a prendersi questo lusso; l'ha fatto però contro i «granata» di Frossi apparsi in condizioni felici, in una partita strana che si è iniziata a tutto vapore (gol di Bettini dopo 15 secondi, e pareggio di Bertoloni dopo due minuti) ed è finita... dondolandosi quietamente alla prima brezza della sera.

Notevole per il raggiungimento di un nuovo primato, la partita di Torino in sè e per sè non ha detto nulla di trascendentale. Merita invece segnalare con molti punti esclamativi l'apoteosi del Milan, che si è accomiatato dal suo pubblico giubilante, infliggendo alla retrocedenda Spal un passivo di sei reti. E' davvero entusiasmante questo ritorno di fiamma dei «campioni» milanesi: in due sole partite essi hanno segnato quattordici gol e il capitano dei rossoneri, l'intramontabile Gunnar Nordhal, ha fatto in questa scorpacciata la parte del... bisonte, aggiudicandosene esattamente la metà: tre a Genova, quattro contro la Spal. Nessuno prima di lui era riuscito, nel presente torneo, a segnare una «quaterna» in una sola partita. Concordiamo con chi esalta questa duplice impresa del Milan, giacchè essa ci sembra senza precedenti nella lunga storia dei nostri campionati. Non siamo invece consenzienti con chi esclama (ed è un giornale caro ai milanesi): «Quinto scudetto per il Milan!» E' come se dicessimo: «Il sole esiste» e, in fondo, vi apponessimo un grosso e vibrante punto esclamativo.

Nell'aggiudicarsi un cospicuo bottino, il Milan non è stato la «mosca bianca» della giornata. Questa volta ha trovato molti ed apprezzati imitatori, talchè il totale delle reti ascende a 41, cifra mai toccata e neppure sfiorata nelle vicende di questo torneo che, in generale, ha fatto di tutto per mettere in piena luce l'efficiena delle difese e svalutare il valore degli attaccanti.

Da segnalare che i risultati più altisonanti, per rotondità di cifre, provengono proprio da quelle partite alle quali si chiedevano lumi per l'aggiudicazione del terzo posto, particolarmente importante per la partecipazione alla «Coppa Europa» dopo la formale rinuncia fatta dal Milan, primo, e dall'Udinese, seconda. In questo senso, come avevamo previsto, e del resto non era difficile, si è avuta una schiarita in favore del Bologna che, dopo aver chiuso il primo tempo a reti inviolate, ha seppellito nella ripresa il portiere della Pro Patria sotto una valanga di cinque gol. E la giornata è stata favorevole anche per la Roma che, battendo per tre a uno il Catania, rimane affiancata ai petroniani in terza posizione. Hanno invece perso terreno il Napoli, clamorosamente battuto dalla Sampdoria per cinque a due e la Fiorentina che, in casa e a cospetto di una Inter menomata fin dal decimo minuto di gioco per l'azzoppamento di Bernardin (rimasto poi all'ala soltanto per onor di firma), ha fatto il pareggio per tre a tre. Dicono che l'Inter abbia giocato la sua più bella partita dell'anno; dicono del pari che la Fiorentina non le sia stata di meno, sicchè il pubblico toscano, solitamente così deluso e polemico, ha sfollato lo stadio giulivo e sorridente, malgrado la mancata vittoria. E' una buona promessa per Valmaura (non per la... Triestina), che ospiterà i gigliati nella partita di chiusura del torneo. Come il Napoli e la fiorentina, ha perso terreno anche la Juventus che si è fatta battere a Bergamo da due staffilate del redivivo Bassetto.

E veniamo all'amena partita di Trieste. Essa lascerà un lungo e sorridente ricordo nella mente dei pochi spettatori che vi hanno presenziato. Due nomi spiccano nelle vicende di questa partita stranissima, che si preannunciava tranquilla e che per poco non è finita «gialla»: l'arbitro, che era quel tal Campanati, ben noto per il «fattaccio» di Firenze di cui fu protagonista nel girone di andata (onde la Triestina affrontò i gigliati sul campo neutro di Pisa) e il lungo, dinoccolato danese John Hansen, la cui condotta superba qui a Trieste si può e si deve considerare (esistendo propositi latenti di abbandono) il suo «canto del cigno».

Dell'arbitro, vogliamo ricordare soltanto la concessione del calcio di rigore alla Triestina, l'unico di cui essa abbia usufruito nel corso della corrente stagione. Esso ha suscitato una certa ilarità tra il pubblico, per la decisione in sè e, soprattutto, per il modo come è stata presa: lunga rincorsa del signore in giacca nera dal campo triestino fin nell'area laziale, con un fischio perentorio ad ognuno dei suoi lunghi passi...

Resta da dire di John Hansen, un atleta che a giudizio degli stessi giornalisti romani al seguito della squadra, ha disputato la sua migliore partita dell'anno, quanto ad impegno. Il pubblico triestino ne è rimasto ammirato e non ha mancato di rilevare come egli abbia segnato le sue reti valide (è necessaria tale specificazione) proprio quando era infortunato per uno strappo inguinale, che l'ha costretto zoppo ma non... domo per buoni due terzi della ripresa. John Hansen è uno dei giocatori stranieri che, quanto a serietà, abbiano insegnato qualcosa — magari senza profitto — ai loro colleghi italiani.

N. V.

Una fase della partita Torino-Udinese terminata alla pari: il portiere dei bianconeri, Romano, sembra irrimediabilmente battuto, ma la palla verrà respinta dalla traversa

APERTO IL MERCATO DEI CALCIATORI
Il presidente del Napoli viene a Trieste per Ganzer

Napoli, 13

Dalla direzione del Napoli è trapelata la notizia secondo la quale il presidente Cuomo si recherebbe a Trieste per trattare l'ingaggio del mediano Gianfranco Ganzer. Nei giorni scorsi sono già intercorse trattative fra i dirigenti del Napoli e della Triestina. Pare che la direzione del Nepoli abbia interesse ad affrettare la conclusione, anche per eludere la concorrenza di altre società interessate al giuocatore.

La Roma s'interessa al centravanti Secchi

Roma, 13

A quanto si apprende, la Roma sarebbe interessata al centravanti della Triestina, Secchi, giuocatore che questa, a quanto sembra, è disposta a trattare.

Forse Gren lascia la Fiorentina

Firenze, 13

Secondo una notizia diffusa stamani il giocatore svedese Gunnar Gren, da due anni nelle file della Fiorentina e che unitamente ai connazionali Nordahl e Liedholm compose nel Milan il famoso trio GRE-NO-LI, si accingerebbe a lasciare la squadra viola in quanto il suo contratto, che scade appunto al termine della corrente stagione calcistica, non verrebbe rinnovato.

La direzione sportiva della Fiorentina, interpellata stamani, ha smentito tale notizia. E' indubbio comunque che una decisione sulla posizione del giocatore svedere sarà presa nel corso della corrente settimana o, al massimo, nei primi giorni della settimana prossima dopo la conclusione del campionato di calcio. Gunnar Gren lascia domani Firenze, insieme alla famiglia, diretto in Svezia ove trascorrerà un periodo di riposo.

Italia B-Turchia
Norme per il pubblico la stampa i dirigenti

Il comitato organizzatore dell'incontro di calcio Italia B.-Turchia, che si svolgerà domenica 26 giugno a Trieste, ha diramato le seguenti norme.

I prezzi fissati sono i seguenti: tribuna centrale numerata lire 2500, tribuna laterale numerata lire 1600, distinti centrali lire 700, curve lire 400. La vendita dei biglietti al pubblico avrà inizio giovedì 16 giugno nelle seguenti località: Trieste: Biglietteria Centrale UTAT, Galleria Protti 2, tel. 38547; Monfalcone: Ufficio U.T.A.T., piazza Municipio 1, tel. 435; Gorizia: Ufficio UTAT, presso Agenzia Appiani, corso Italia 18, tel. 2266; Udine, Ufficio UTAT, via Mercato Vecchio 1, tel. 6377.

I biglietti per i giornalisti ed i fotografi, che ne avranno fatto domanda entro il 15 giugno, tramite il direttore del giornale, presso cui sono accreditati, dovranno essere ritirati dalle persone, cui si riferiscono, presso la sede della Lega Regionale Venezia Giulia, Trieste, via Filzi 8, nei giorni 22, 23, 24 e 25 giugno esclusivamente dalle ore 17 alle ore 19.

I titolari delle tessere FIGC (color rosa) e tessere CONI, non aventi diritto a posto numerato, avranno libero accesso allo Stadio dietro presentazione della sola tessera e potranno prender posto nei settori non numerati.

Le persone munite di tessere federali e tessere CONI, che hanno diritto a posto numerato, purchè ne facciano richiesta entro il 15 giugno p.v., potranno ritirare i biglietti

Leva calcistica. La Società Sportiva San Giovanni comunica ai giovani dai 14 ai 16 anni che vogliano iniziare l'attività calcistica nelle sue file che le iscrizioni si ricevono il mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 in poi al campo sportivo «Visintin» in viale Sanzio.

ARRIVATI A SETTANTA I MILIONARI DURBAN'S

Ecco i vincitori della 10ª estrazione

Il giorno 10 giugno, a Milano, nella Sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione del 10º gruppo dei Milionari Durban's per il periodo che va dal 3 al 9 giugno. Ecco i loro nomi.

- **VENERDI' 3 GIUGNO** Lea Cecchini - Via Volterra 18 - Roma
- **SABATO 4 GIUGNO** Bruna Piacereani - Tarvisio Centrale (Udine)
- **DOMENICA 5 GIUGNO** Angela Pernigo - Via Vincenzo Monti 4 - Mazzo - Rho (Milano)
- **LUNEDI' 6 GIUGNO** Carmen Consavella - Via Ponti 8 - Borghetto S. Spirito (Savona)
- **MARTEDI' 7 GIUGNO** Evanna Bazzoli - Via S. Cipriano 25 - Fontanedo - Roncone (Trento)
- **MERCOLEDI' 8 GIUGNO** Egisto Dalle Olle - Via Roma 60 - Menfi (Agrigento)
- **GIOVEDI' 9 GIUGNO** Antonio De Bonis - Via Trento 12/8 - Genova

VI RESTANO *ancora 21 milioni*

Con il prolungamento della sua grandiosa manifestazione, la Durban's ha messo a vostra disposizione, fino al 30 giugno, altri 30 milioni, di cui soltanto 9 sono stati finora distribuiti. Ne restano ancora 21; ciò significa che avete ancora 21 probabilità di diventare milionari, se continuerete a partecipare almeno con una vignetta ad ogni estrazione settimanale. Ecco come dovete fare:

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio Durban's od una Saponetta di Bellezza Durban's e ritagliate la vignetta che si trova stampata a colori sull'astuccio di cartone del Dentifricio o sulla carta che avvolge la Saponetta.

2) Scrivete a tergo della stessa vignetta il vostro nome, cognome, ed indirizzo e speditela, in busta chiusa ed affrancata, alla: DURBAN'S - MILANO

Più vignette mandate, più probabile diventa la vincita.

Decreto Ministeriale n. 23120 del 14-5-1955

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi tuttofare ore dalle 8.30 fino 16 combinarsi. Cass. 22357 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume, assicura alto stipendio, ottimo trattamento. Anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5888 B

DOMESTICHE friulane slovene istriane 15.000 mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

PRESTASERVIZI con referenze per tutti lavori cercasi. Telefono 32879. 45548 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 18, III piano. 45556 B

C Richieste l'impiego L. 10

A.A. FALEGNAME riparazioni edili lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 45573 C

A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine moderne 5000, laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 64847 C

AUTISTA meccanico Diesel completo offresi. Orfeo Pittonet, via Timeus 16. 45555 C

BARBIERE lavorante offresi soltanto al sabato. Cass. 22343 C, UPI.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, francese, pratico import-export, trasporti internazionali, capacità sviluppo affari offresi. Cass. 22349 C, UPI.

PITTORE appartamenti stanze cucine coloriture olio offresi. Telef. 21483. 45546 C

SIGNORA 49.enne, giovanile, distinta, moralissima, offresi sorveglianza bambini anche saltuariamente. Eventualmente sere fino ore 23. Referenze. Cass. 22356 C, UPI.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTE Oreol-Pastel, applicatore specializzato. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 45549 CC

A. TINTURE: finalmente con la Garnier in crema al midollo le Signore potranno avere dal loro parrucchiere una tintura perfetta. 45295 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921, Prodotti, articoli per barbiere, parrucchiere. Magnifica esposizione campionaria «Ditta Kinal» di Bologna. Visitateci!. 45489 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: perfeziona corpo e viso, rimedia qualsiasi difetto fisico. Cure preventive. Consultazioni gratuite. Massima riservatezza. Via S. Apollinare 1, telef. 90119. 45586 CC

PERMANENTI tiepide americane 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 45562 CC

PERMANENTE «Hollywood» novità speciali 1500 complete. Provate. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 45562 CC

PERMANENTI complete di taglio lavatura ondulazione 700. Salone Carmen, Settefontane 11. 45561 CC

PERMANENTI bellissime Tocco Magico complete con taglio moderno 1500. Salone Elena, Slataper 26, tel. 96488. 45592 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 45572 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CONTABILE con perfetta conoscenza inglese assumesi anche con orario ridotto. Offerte manoscritte indicando pretese e referenze. Cass. 12022 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 R, Firenze. 5894 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo UPI 45568 D.

LAVORO offresi a signora con telefono. Telefonare martedì 23091, Trieste. 45582 D

PRINCIPIANTE banconiera età 15-17 presenza cercasi. Birreria viale XX Settembre 14. 45589 D

La fortezza dei tiranni
IN TECHNICOLOR

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota cerca uomo solo possibilmente focolaio. Commerciale 144, Bello. 45577 E

CAMERE vuote due comodo cucina paraggi marina cerca statale con moglie e 2 figli. Dettagliare condizioni. Cass. 22345 E, UPI.

STANZA uso deposito possibilmente primo piano cercasi. Telefonare 32046 ore 8-13. 45385 E

F Off. camere e pens. L. 25

A signore distinto affittasi stanza centralissima, ascensore, Tel. 37784. 45564 F

CAMERETTA mobiliata distinto, escluso donne, affittasi. Machiavelli 7, porta 1. 45563 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi solo distinto. Cavana 20, I d. 45591 F

MOBILIATA centralissima bella acqua corrente una-due persone affittasi anche breve soggiorno. Tel. 48261. 45545 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 45562 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

INGLESE metodo modernissimo, tedesco lezioni conversazione dà signorina. Tel. 25727. 45567 G

NOLEGGEREBBESI pianoforte (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Accordature, riparazioni, stime. Telef. 41346. 45553 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, caro ricordo smarrito tratto Besenghi-Rosmini-Campi Elisi. Onesto rinvenitore buona mancia. Piazza Vico 6, Ciana. 45544 H

BOLERO vestito smarrito San Sergio-Madonnina, compenso riportando Oriani 1, Gerlica. 45558 H

COMPENSO riportando busta contenente negative smarrita città. Foto Corso in Corso 28. 45581 H

GENEROSA mancia a chi porterà presso oreficeria Pauz, via Roma 20, borsa pelle contenente documenti smarrita giovedì scorso tratto piazza Dalmazia-F. Severo. 45580 H

SPILLA-brosche (cuore) smarrita davanti albergo Excelsior. Trattandosi carissimo ricordo pregasi rinvenitore portarla sig. Lazzari, via Canalpiccolo 2, verso mancia. 45551 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP Torrebianca 8. Appartamento Roiano stanza due stanzette affittasi compensando. 45587 I

APPARTAMENTINO moderno adatto sposi stanza stanzino ripostiglio cucina riscaldamento autonomo affittasi compensando. Agenzia Corso Garibaldi 11. 45593 I

APPARTAMENTO camera camerino cucina WC, via Giulia V piano compenso affitto 4000. Agenzia, Rossini 14. 45569 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, industriale, affittasi 25.000 mensili, piccolo compenso. Agenzia, Rossini 14. 45569 I

APPARTAMENTO centro lusso piani superiori 3 camere bagno cucina affittasi 20.000 mensili compensando. Mazzini 46, secondo. 45576 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori 25.000; altro stanza cucina accessori 15.000 senza compenso affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 45578 I

APPARTAMENTI due bicamere cucina bagno affittansi 8000 mensili e rimborso spese Gretta e San Sabba. Cassetta 22352 I, UPI.

LOCALE 2 vani pianoterra affittasi. Tel. 90236 Ceccovini. 45559 I

MAGAZZINI centrali diversi, alti, vasti affittansi. Rivolgersi Commerciale 13, portineria.

NEGOZIO centrale due fori cedesi affittanza occasione. Cass. 22347 I, UPI.

STANZA cucina mobiliata indipendente 10.000 mesi anticipati affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 45579 I

I Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato in casa nuova pagando massimo cerca funzionario americano. Telef. 37419. 3 L

M Vendite d'occ. L. 25

A.A.A. CASTORINO, zampe persiano, pelli visone occasione vendonsi. Tel. 29374 dalle 10 alle 12. 45585 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 45566 M

(Continua in 8.a pagina)

La fortezza dei tiranni
IN TECHNICOLOR

UNA SITUAZIONE MOLTO DELICATA PER BONN

NON È SICURO CHE ADENAUER si rechi nella capitale russa

«La data dell'incontro, dice un portavoce, presuppone che i sondaggi ora in corso diano buoni risultati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Bonn prepara i «colloqui preliminari» con Mosca. Così ha detto un portavoce del Governo. Egli ha previsto poi che la ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica potrebbe essere resa difficile dalla presenza a Mosca di un Ambasciatore della Germania dell'Est. Si ha, tuttavia, l'impressione che le difficoltà non siano di carattere giuridico, come si tende a far credere. Si profilano invece sempre maggiormente i timori che l'eventuale incontro di Mosca possa servire soltanto a stabilire lo status quo, e che Adenauer possa trovarsi in una situazione molto difficile.

Il viaggio del Cancelliere in America servirà senza alcun dubbio a determinare la posizione tedesca sulle relazioni di Bonn con Mosca. E' probabile che gli occidentali tentino di convincere Adenauer ad una tattica più elastica. Ormai la opinione pubblica tedesca comincia ad avvertire chiaramente che l'invito di Mosca è tutt'altro che il risultato della politica di forza seguita dal Cancelliere, e che questa non è la strada per arrivare alla riunificazione.

Due interviste di Adenauer, una pubblicata dal giornale tedesco «Die Welt» e l'altra dal giornale americano «New York Times», dimostrano ancora una volta che Adenauer non ha nessun piano per la riunificazione del paese e che egli spera di ottenerla solo come un indiretto risultato di un accordo sul disarmo universale. Se i piani del Cancelliere sono questi, non c'è ragione evidentemente che Mosca ne proponga altri. La riunificazione della Germania è anzitutto un problema tedesco ed in secondo luogo un problema degli altri paesi.

Le precisazioni che continuano ad arrivare dall'Est tendono a chiarire il carattere diplomatico dell'incontro di Mosca, e il fatto che esso si limiterà ad esaminare le condizioni per lo inizio dei rapporti diplomatici. In un secondo tempo, i canali diplomatici finalmente stabiliti potranno servire per discutere della riunificazione.

Ma che cosa avverrà subito dopo? I rapporti tra le due Germanie sono ancora in primo piano. Nei sondaggi che svolge l'Ambasciatore Maltzan a Parigi l'argomento è dibattuto, ma non sembra che finora Mosca sia disposta a sacrificare il Governo di Berlino Est. Sembra, invece, probabile che i sovietici invitino Adenauer al realismo

Ovviamente, è Adenauer che si troverà nell'imbarazzo, perchè egli potrà rifiutare la riunificazione che Mosca potrebbe offrirgli solo nel caso che essa fosse condizionata a circostanze veramente inaccettabili. Ed egli si troverà nell'imbarazzo anche se Mosca non farà nessuna offerta per la riunificazione, perchè in tal caso è lui che dovrebbe porre il problema, e l'opinione pubblica tedesca non capirebbe che egli non lo facesse.

L'esame dell'atteggiamento di Mosca e di Bonn in questi giorni porta alla conclusione che, se fatti nuovi non intervengono, lo «status quo» vigerà ancora almeno per un certo tempo, e Adenauer a Mosca non farà che riconoscerlo e ammetterlo almeno indirettamente. Si può quindi capire che circoli, come circola, la voce che è allo studio uno statuto internazionale di Berlino, con la nomina di un governatore neutro.

E si capisce ancora di più che il problema tedesco venga trattato, nell'incontro a quattro, come ultimo, e forse in una sessione separata, che potrebbe anche avvenire in autunno se, infatti, non si prospetta una soluzione particolare per la Germania; ma se ne fa dipendere la riunificazione dal successo degli altri accordi, bisognerà aspettare che questi siano raggiunti. Ma difficilmente si raggiungeranno sul disarmo accordi che possano essere realizzati dall'oggi al domani. Così la riunificazione della Germania si allontana, e Adenauer non potrà che tornare da Mosca con tale constatazione.

Per questo, il portavoce ha detto oggi, tra molte ripetizioni di cose conosciute, una frase che potrebbe far intravvedere un rifiuto di Adenauer a recarsi a Mosca. «La determinazione di una data per l'incontro tra rappresentanti di Bonn e di Mosca presuppone che i sondaggi in corso ottengano buoni risultati».

Alfredo Pieroni

Assolti due giornalisti dall'accusa di offese al Papa

Roma, 13

Si è celebrato davanti alla Corte di Assise di Appello il processo contro il vicedirettore responsabile del «Paese» e contro l'articolista Tommaso Fiore per un articolo pubblicato sul giornale dal Fiore stesso. L'accusa era di vilipendio al al persona del Sommo Pontefice. Il processo era già stato celebrato in prima istanza davanti alla Corte d'Assise e si era concluso con l'assoluzione dei due imputati perchè il fatto non costituiva reato. Ma il P. M. ricorreva sostenendo che alcune frasi dell'articolo del Fiore erano lesive della onorabilità del Santo Padre. Nell'odierno dibattito, il Procuratore generale ha rilevato una certa malizia nell'articolista per la scelta del brano incriminato ma ha concluso che non esisteva la prova dell'intenzione di offendere da parte del Fiore. Il difensore ha invece affermato l'assoluta insussistenza dell'intenzione offensiva attribuita all'articolista. La Corte ha concesso l'assoluzione piena ai due imputati.

Gronchi ai Lincei

per la chiusura dell'anno

Roma, 13

L'Accademia nazionale dei Lincei terrà mercoledì, alle 17.30, a Palazzo Corsini, la solenne adunanza pubblica per la chiusura dell'anno accademico 1954-55, onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Il Presidente dell'Accademia, prof. Vincenzo Arangio-Ruiz, riferirà sull'attività dell'Accademia dei Lincei nel decorso anno scolastico. Saranno inoltre conferiti i premi nazionali istituiti da Luigi Einaudi per il settennato della sua carica, i premi della Fondazione «Antonio Feltrinelli» e i premi del Ministro della Pubblica Istruzione. Il socio Biagio Pace parlerà sul tema: «Magna Grecia».

Sepe ha concluso sul caso Montesi

Roma, 13

Secondo alcune indiscrezioni, pe. le quali peraltro manca ancora una qualsiasi conferma, il dott. Sepe, presidente della Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma e incaricato, come si sa, di condurre la inchiesta sul caso Montesi, avrebbe concluso oggi la sentenza istruttoria sul caso stesso. Non si ha alcuna indiscrezione sul contenuto e sulle conclusioni della sentenza che comunque verrà a conoscersi entro una decina di giorni.

UNA LETTERA SFUGGITA ALLA CENSURA

PER MORANINO A PRAGA l'aria non è troppo favorevole

Roma, 13

Una lettera da Praga, sfuggita alla censura, e diretta ad un contadino dei dintorni di Biella, già partigiano nelle formazioni di Moscatelli, svela che nella Capitale della Cecoslovacchia non spira aria troppo favorevole per l'on. Moranino, fuggito dall'Italia in seguito a mandato di cattura per complicità nell'uccisione di alcune persone, fra cui due donne. Secondo questa lettera, da qualche tempo Moranino — riferisce l'agenzia «L'Informazione» — sarebbe tenuto sotto costante sorveglianza dalla polizia politica statale, col pretesto di un possibile attentato da parte di elementi «fascisti» italiani che si presume siano presenti a Praga ma in realtà per seguire le mosse del deputato italiano e impedirne la fuga. A Praga da qualche tempo corre voce che il Governo di Mosca, in conseguenza della sua politica internazionale distensiva, non sarebbe alieno dal consigliare a quello di Praga di consegnare il Moranino alle autorità giudiziarie italiane, qualora queste ne chiedessero l'estradizione, trattandosi di un delitto comune.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un'irruzione di aria fredda è in atto sulle regioni settentrionali e nel corso della giornata si estenderà a tutta l'Italia. Sul Veneto e in genere sull'alto e medio Adriatico, si avranno temporali sparsi. Su tutte le altre regioni, salvo Piemonte e Lombardia, il cielo sarà molto nuvoloso nelle ore diurne e localmente saranno anche possibili temporali. Nel corso della giornata, a partire dalle regioni settentrionali, le condizioni del tempo miglioreranno. Temperatura in diminuzione ovunque. Mari agitati o localmente molto agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.1, 20.2; Trento 10.4, 20.2; Venezia 15.4, 22.5; Milano 14.4, 24.2; Torino 10.8, 22.5 Genova 15.2, 19.6; Bologna 13.2, 25.1; Firenze 10.8, 27.4; Pisa 11.9, 24.1; Ancona 13.6, 25; Perugia 11.7, 21.2; Pescara 8.8, 25.8; L'Aquila 8.2, 21.4; Roma 13.1, 24.3; Campobasso 10.1, 18.4; Bari 12.8, 23; Napoli 15.3, 22.8; Potenza 11, 19.

DOMANI A ROMA L'ASSEMBLEA ANNUALE

Contributo della Finsider al progresso siderurgico italiano

I risultati sono stati superiori a ogni aspettativa Forza propulsiva e di stimolo esercitata dal Gruppo

Roma, 13

Mercoledì sarà tenuta in Roma l'assemblea annuale degli azionisti della Società finanziaria siderurgica Finsider; avvenimento questo di eccezionale importanza destinato, quest'anno, a richiamare maggiormente l'attenzione e l'interesse degli ambienti finanziari e industriali del nostro paese, non solo per la posizione di primo piano che il grande complesso industriale dello Stato occupa nel quadro della vita economica nazionale, ma altresì per i cospicui risultati raggiunti nel campo finanziario e in quello economico e produttivo.

Dalle prime notizie del bilancio, esaminato nella recente riunione del consiglio di amministrazione della società, bilancio che sarà presentato alla prossima assemblea, si rileva che nell'esercizio chiuso al 30 aprile 1955 è stato conseguito un utile netto di lire 2 miliardi e 779 milioni.

Tale utile rilevante è stato realizzato attraverso una saggia ed oculata amministrazione e le partecipazioni nelle società del Gruppo («Dalmine» «Ilva», «Cornigliano», «Siac», «Terni» ed altre società minori) le quali, pur operando nella sfera dello Stato, si muovono, lavorano e producono nell'ambito del diritto privato con quella snellezza e possibilità di azioni necessarie per competere con successo nel campo della concorrenza.

E' questo un altro degli esempi, nell'interessante fase di evoluzione dell'economia che la Italia attraversa, di aziende di Stato dirette con criteri privatistici e nello stesso tempo pubblicistici e sociali, le quali hanno, con un cospicuo risultato di esercizio, congiuntamente realizzato il loro programma finanziario e il loro sviluppo e progresso economico agendo efficacemente in concorrenza con imprese capitalistiche private italiane ed estere

Per quanto riguarda il secondo punto, e cioè l'apporto offerto dal Gruppo Finsider al progresso industriale in genere ed alla produzione siderurgica in specie, nell'ultimo decennio, bisogna far notare che i risultati sono stati e sono superiori ad ogni aspettativa. Nel 1947, nel suo progetto di sistemazione della siderurgia italiana, la Finsider affermava che una produzione di acciaio di tre milioni e mezzo di tonnellate in Italia avrebbe potuto essere raggiunta in pochi anni. I tre milioni e mezzo di tonnellate furono superati nel 1953; per il 1954 si è raggiunto il livello senza precedenti di 4 milioni e 206 mila tonnellate di acciaio; nè questo ritmo di produzione accenna a diminuire.

Sulla media mensile di produzione dell'acciaio grezzo, nel primo quadrimestre dell'anno in corso, che è pari a 425 mila tonnellate, si prevede che nel 1955 la produzione italiana di acciaio supererà i cinque milioni di tonnellate.

E poichè l'apporto della Finsider a così imponente risultato è di circa il 60 per cento, salta subito agli occhi quale e quanta forza propulsiva e di stimolo detto Gruppo ha esercitato ed esercita nell'incremento produttivo, e il contributo di esperienza tecnica ed economica offerto per il progresso industriale, e ciò negli interessi superiori dello Stato e della collettività nazionale.

Accordi italo-austriaci

per gli scambi cinematografici

Roma, 13

Dal 7 all'11 corrente si sono riunite in Roma le due delegazioni-miste cinematografiche austriaca e italiana per esaminare i vari problemi interessanti le attività della cinematografia dei due paesi. Oggetto particolare delle conversazioni è stata la compilazione del testo di un nuovo e più completo accordo riguardante gli scambi di film spettacolari e culturali. E' stato redatto anche un accordo di co-produzione ed in esso è stata inserita una particolare trattazione per i films di co-produzione destinati alla gioventù.

Catturati vivi

quattro lupacchiotti

Isernia, 13

Quattro lupacchiotti sono stati catturati vivi da alcuni contadini sulla montagna di Langano a pochi chilometri da Isernia. I pastori, che pascolavano i loro greggi, scoprivano per caso una tana nella quale penetravano dopo essersi assicurati che non c'era la lupa madre. Riuscivano così a catturare quattro lupetti e lasciavano il quinto nella tana presso la quale i contadini fanno ora la posta per poter uccidere la lupa.

RIPRISTINATA UN'ANTICA TRADIZIONE

I Ministri da Gronchi per la firma delle leggi

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica è venuto nella determinazione di ripristinare l'antica tradizione della firma delle leggi e dei decreti alla presenza dei Ministri proponenti.

Come si sa, finora tutti gli atti che importavano la sanzione del Capo dello Stato venivano trasmessi dai dicasteri competenti alla Segreteria generale della Presidenza della Repubblica, la quale provvedeva a sottoporli alla firma del Capo dello Stato e a ritrasmetterli alle amministrazioni interessate. Questo sistema rendeva particolarmente molto saltuari i rapporti tra il Presidente della Repubblica e i componenti del Governo.

A partire da questa settimana, i Ministri sottoporranno personalmente decreti e leggi all'approvazione del Presidente della Repubblica. Per queste udienze, che saranno regolate dalla Segreteria generale del Quirinale, saranno dedicate settimanalmente le giornate di giovedì e di venerdì. Naturalmente, si farà in modo che la firma dei provvedimenti avvenga raggruppando periodicamente gli atti

Per espresso desiderio del Capo dello Stato è stato altresì sviluppato l'ufficio dei rapporti col Parlamento e col Governo, istituito dal Presidente Einaudi e che ha avuto come suo primo dirigente il consigliere Picella. Questo ufficio cura la firma dei decreti e delle leggi da parte del Presidente della Repubblica nonchè l'esame dei problemi di carattere giuridico e costituzionale. Esso in sostanza è il depositario della prassi presidenziale ed assiste il Capo dello Stato in tutti gli interventi connessi all'esercizio delle funzioni riservategli dalla Costituzione quali: le consultazioni in caso di crisi ministeriale, la presidenza del consiglio superiore della magistratura, la firma dei decreti, autorizzazione alla presentazione dei disegni di legge alle Camere, la nomina dei funzionari, ecc.

BAGNO completo, mobili pranzo matrimoniale, ufficio, presentarsi pomeriggio. Via Machiavelli 20, porta 10, esclusi rivenditori. 45550 M

MACCHINA scrivere Underwood, altra addizionatrice Totalia vendonsi. Corridoni 5, officina. 45575 M

SERVIZIO posate 137 pezzi superargentato mille vendo 26 mila. Telefonare 23019, Trieste.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 45566 NN

DIVANOLETTO, bollitore gas vendonsi occasione. Viale XX Settembre 68, V sinistra, pomeriggio. 45557 NN

MATRIMONIALE moderna 4 porte, armadio 4000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 45588 NN

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

PIANO coda cortissimo 25 mila trattabili; chitarra marca occasione vendonsi, pomeriggio, viale XX Settembre 68-V, sinistra. 45557 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

AUTOCLAVE scissione grassi, impianto glicerina, pressa refrigerante sapone ultimo modello 30 piastre, macchinario per saponette vendonsi. Cassetta 60, SPI, Treviso. 5898 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5007 O

P Rapp. piazzisti L 25

IMPORTANTE ditta produzione formaggio parmigiano, concentrato pomodoro, cerca rappresentanti e agenti città, provincia Trieste. Scrivere referenziando Pubbliman, Casella 134, Parma. 5904 P

IMPORTANTE Casa Farmaceutica cerca propagandista-depositario per le province di Trieste, Udine e Gorizia. Cassetta 5893 P, UPI.

FRIGORIFERI Verbano-Luino. Cercasi agente introdotto per provincia di Trieste. Scrivere indicando referenze. 5899 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

CADILLAC serie 62 quattro portiere Sedan mod. 1953 in ottime condizioni vendesi. La autovettura potrà essere vista all'Ambasciata del Pakistan, via G. Mangilli 30, dalle ore 8 alle 14, nei giorni feriali. 5907 Q

MOTO Parilla perfetta vera occasione. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 2240 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO frutta e verdura vendesi occasione. Tel. 94680. 45565 R

NEGOZIO fiori vendesi o darebbesi in consegna. Carli, S. Maurizio 4. 45584 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARE: casetta Scala Santa panoramica, giardino, campagna, quartiere disponibile vendesi. Bar Moncenisio, Francesco. 45590 S

ALLOGGI 3 camere accessori, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 46554 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione camera cameretta cucina, 1.550.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 45584 S

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze ottime posizioni, altri corso costruzione, altri occupati, case, ville, terreni, magazzini, bar, trattorie, locali d'affari, uffici, vendonsi o affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 45584 S

APPARTAMENTI bellissimi 3 stanze, bagno, cucina, due poggioli, costruenda casa, facilitazioni prenotansi. Loy, S. Lazzaro 19-I. 45571 S

CONDOMINIO paraggi Carducci 4 stanze, stanzetta, bagno installato, II piano vendesi libero. Offerte Cass. 22353 S, UPI.

CONSEGNA mese prossimo vendiamo alloggi 2 stanze, soggiorno, stanzino, bagno arredato, cantine: 700-800.000 contanti, saldo decennale rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 45574 S

MAGAZZINO mq. 700 per industria affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 45552 S

MONFALCONE: in condominio ultimi appartamenti tre stanze, cucina, servizi, cantina, lisciaia, poggioli. Pronta consegna, facilitazioni pagamento. Monfalcone, via IX Giugno 6, geom. Romani Nazario, telefono 2746. 45583 S

QUARTIERI 2 stanze soggiorno, bagno, stabile in condominio vendonsi, consegna fine agosto. Studio Arredamenti Mazzini 46-II, destra. 50 S

TERRENI città costruzioni alte vendesi 15.000. Offerte Cassetta 22335 S, UPI.

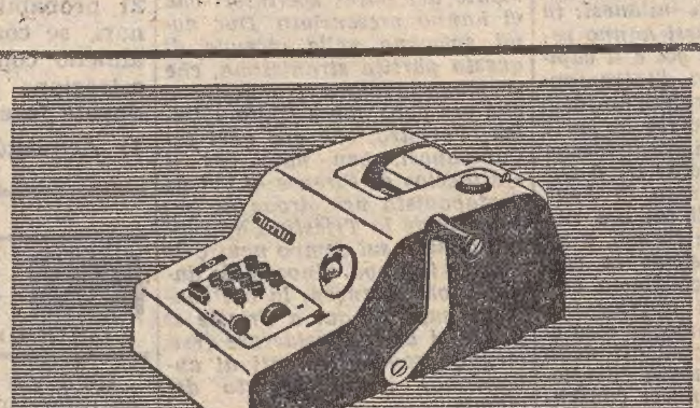
T Villeggiature L. 50

ALBERGO Compet, Vetriolo (Trentino) m. 1200 trattamento familiare. Prezzi modici. 5827 T

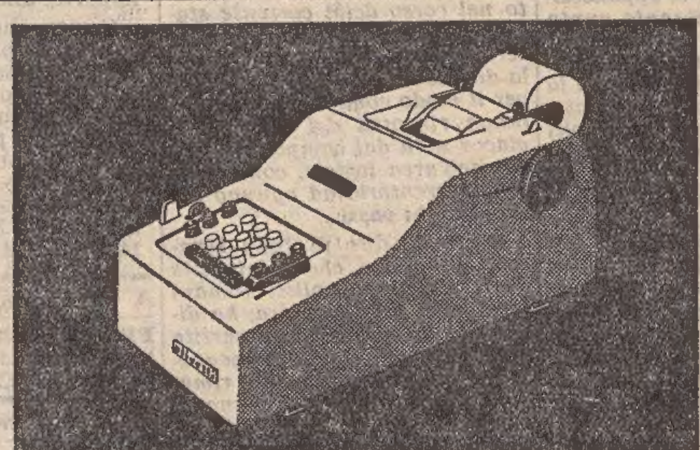
ALBERGO Val Paradiso Sella di Borgo Valsugana 900 m. ogni conforto moderno, ambiente familiare. 5852 T

FRASSENE' Agordino m. 1082 centro villeggiatura. Alberghi, pensioni, appartamenti d'ogni categoria. Informazioni: Pro Loco. 2209 T

GRANDE Albergo Montalbieri Castelvecchio di Valdagno, prima categoria, 900 m., grandiosa pineta, tennis, prezzi moderati. 5851 T



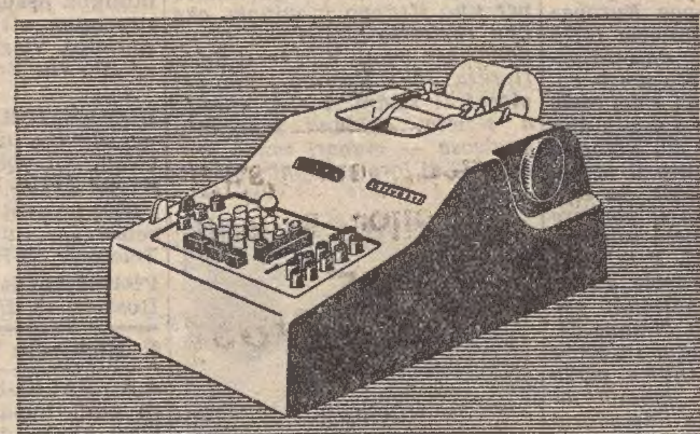
Summa 15
Addizionatrice a mano, scrivente.
Sottrazione diretta
saldo negativo.
Dispositivo moltiplicatore.
Prezzo lire **112.000**



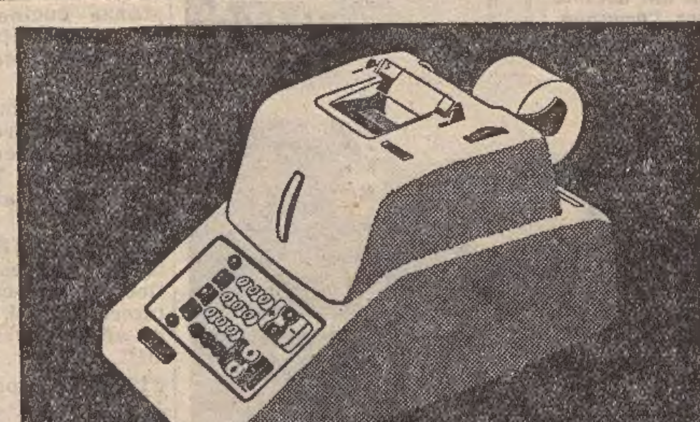
Elettrosumma
Addizionatrice elettrica scrivente.
Somma, sottrae,
dà il saldo negativo.
Dispositivo moltiplicatore.
Prezzo lire **185.000**

olivetti

Dalla operazione più semplice alla più complessa, dalla addizionatrice a mano al calcolatore elettrico, all'addizionatrice a due totalizzatori: per ogni compito, dove si richieda sicurezza e velocità di calcolo, documentazione scritta e possibilità di controllo delle operazioni, Olivetti produce una serie di macchine provate da un decennio di esperienza tecnica e riconosciute da un successo internazionale.



Divisumma
Calcolatore elettrico scrivente.
Addizione, sottrazione,
moltiplicazione abbreviata
divisione e saldo negativo.
Prezzo lire **297.000**



Elettrosumma Duplex
Addizionatrice elettrica scrivente
a due totalizzatori
indipendenti o collegati.
È la più veloce
delle addizionatrici scriventi
Prezzo lire **280.000**